Vittorio Gorresio: I "compagni,, scomunicati (pag. 3) edizione borse

Anno 104 Numero 167 mercoledì 2 giovedì 3 agosto 1972

STAMPA SERA

PERSONALE IN SCIOPERO PER 24 ORE

Paralizzate le ferrovie

Unica eccezione: Ancona ed il circondario - Bloccati anche i traghetti di Stato, che rimangono nei loro porti - Fermi in complesso diecimila treni, di cui seimila viaggiatori e quattromila merci - Messaggi radio ai lavoratori italiani all'estero (che si apprestano a rientrare) per avvertirli dell'agitazione in corso

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.

Alle 21 di questa sera gli oltre duecentomila lavoratori delle ferrovie dello Stato scendono in sciopero: per ventiquattro ore il traffico resterà quasi completamente paralizzato.

Le uniche eccezioni riguardano Ancona ed il circondario del capoluogo marchigiano: il personale che fa servizio dalla città a Riccione Fabriano, S. Benedetto del Tronto e viceversa è stato escluso dalla manifestazione, vista la grave situazione ancora esistente in quelle zone a causa del terremoti.

Un'altra eccezione ha per oggetto i convogli a lungo percorso e quelli internazionali: allo scopo di far sì che i passeggeri possano raggiungere stazioni in grado di fornir loro adeguata assistenza, lo sciopero del personale di questi treni potrà essere anticipato o posticipato di un'ora.

Si astengono dal lavoro 201 mila ferrovieri, 13 mila lavoratori degli appalti e 2 mila e 500 incaricati. I passaggi a livello resteranno incustoditi. Sarà quindi necessario usare particolare prudenza nell'attraversarli, anche se la circolazione sulle strade ferrate sarà limitata alle eccezioni di cui abbiamo parlato sopra.

Allo sciopero aderisce anche il personale dei traghetti dello Stato, che rimarranno fermi nei porti; complessivamente l'agitazione bloccherà diecimila treni, di cui seimila viaggiatori e quattromila merci.

L'agitazione causerà logicamente notevoli disagi agli utenti, anche se i sindacati hanno cercato di evitare che coincidesse con i primissimi giorni di chiusura delle grandi fabbriche.

Le organizzazioni sindacali inoltre hanno diffuso, attraverso i programmi in lingua italiana delle radio straniere, numerosi messaggi agli emigrati che si apprestano a tornare a casa per le vacanze avvertendoli dello sciopero.

E' da prevedere comunque un ulteriore aumento di traffico sulle strade, già congestionate per il massiccio esodo dalle grandi città.

La conseguenza dello sciopero è certa: la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha proclamato l'impossibilità di allestire convogli straordinari, almeno sulle linee di grande comunicazione fra Nord e Sud.

Quello che le FF. SS. hanno potuto preparare sono alcune corse di pullman, in partenza dalle quindici sedi compartimentali, ma si tratta di mezzi di fortuna, nettamente insufficienti dal punto di vista della capacità. Da Roma Termini per esempio si avranno corse a Firenze, Milano, Grosseto, Napoli, Bari, Ancona, Pescara e Civitavecchia porto: non più di tre o quattro nell'arco delle 24 ore.

Il ministero dei Trasporti ha reso noto che nella notte dal 3 agosto e per tutto il giorno 4 il servizio fra l'Italia settentrionale e quella centro-meridionale sarà intensificato « per far sì che i viaggiatori non risentano che in misura minima delle conseguenze dello sciopero ».

L'agitazione è stata proclamata dai tre sindacati dopo il fallimento degli incontri avuti il 12 ed il 28 luglio con il ministro dei Trasporti.

La vertenza è basata su vari punti, primo dei quali è il varo di un piano d'investimenti valido per alcuni anni: i sindacati propongono lo stanziamento di quattromila miliardi per ammodernare e potenziare gli impianti, e quindi migliorare sia i servizi viaggiatori che quelli merci.

Se da parte del ministero dei Trasporti non sarà presa un'iniziativa per risolvere il problema è previsto per la seconda metà di agosto un altro sciopero generale. r. r.

La mano pesante di Husak contro i «dissidenti»

Dopo la sentenza di Praga un altro processo a Brno

Imputati l'ex dirigente locale del partito Jaroslav Sabat e sua figlia - Dura condanna, ieri, di Milan Huebl, ex direttore dell'Accademia comunista, già collaboratore di Alexander Dubcek e del suo ministro dell'Economia Ota Sik

nostro servizio

Vienna, mercoledì sera.

Terminato ieri, con la dura condanna di Milan Huebl (ex direttore dell'accademia del pci cecoslovacco) il processo contro tre intellettuali (il commentatore della tv Karel Kyncl e Karel Bartosek, noto storico, oltre allo stesso Huebl) accusati di essere seguaci di Dubcek, ne ricomincerà domani un altro, a Brno: imputati Jaroslav Sabat, ex dirigente del partito in questa città, e sua figlia.

A Milan Huebl il tribunale di Praga ha inflitto una condanna a sei anni e mezzo di reclusione per attività antistatale. Gli altri due imputati, Karel Kyncl e Karel Bartosek, se la sono cavata con pene di minore entità: Kyncl 20 mesi, Bartosek un anno, con tre anni di libertà vigilata.

La sentenza afferma che Kyncl e Bartosek sono stati riconosciuti colpevoli di aver « preparato, distribuito e spedito per posta all'estero materiale stampato illegale ». La stessa sentenza sostiene che i tre imputati sono accusati di avere agito contro gli interessi del sistema socialista dello Stato dal 1970 fino al gennaio 1972.

Durante questo periodo, continua la sentenza, avrebbero fatto circolare, anche all'estero, affermazioni menzognere sulle condizioni di vita in Cecoslovacchia e nei paesi alleati, con l'intento di indebolire il sistema sociale e dello Stato nel paese.

Secondo notizie non confermate, giunte a Vienna da Praga, soltanto alcuni membri delle famiglie degli imputati sono stati ammessi nell'aula del tribunale; ma sono stati tenuti lontani gli amici e i simpatizzanti di Huebl, Kyncl e Bartosek.

Huebl era membro del comitato centrale del partito comunista, nel periodo di interregno, dopo l'invasione della Cecoslovacchia dell'agosto 1968. Dopo il consolidamento del regime di restaurazione voluto da Mosca e capeggiato da Gustav Husak, Huebl era rimasto alla ribalta come uno dei più noti intellettuali dissidenti.

Egli è stato, in particolare, accusato di essere stato in contatto con Jiri Pelikan, ex direttore generale della televisione, che vive attualmente a Roma, dove dirige la rivista degli esuli cecoslovacchi. Questa relazione, vera o presunta, con Pelikan, ha avuto chiaramente il suo peso nella dura sentenza contro Huebl, comminata dal tribunale regionale di Praga.

Nella questione, secondo le autorità cecoslovacche, entra anche il nome del giornalista della televisione italiana Valerio Occhetto, che secondo queste accuse avrebbe fatto da intermediario fra Pelikan e Huebl. Occhetto fu espulso dalla Cecoslovacchia nel marzo di quest'anno.

(Associated Press)

Gustav Husak, segretario del pc cecoslovacco

Raggiunta a MILANO dalla vendetta

LA MAFIA UCCIDE UNA TREDICENNE

Due settimane fa era immigrata dalla Sicilia - Colpita da un fucile da caccia - Morta dopo un intervento operatorio di nove ore

dal nostro inviato

Milano, mercoledì sera.

Una ragazza di 13 anni è stata uccisa, la notte scorsa, da un colpo di fucile che le ha squarciato il petto. I carabinieri fanno due ipotesi, entrambe drammatiche: quella di un delitto « ordinato » dalla mafia o quella di un suicidio causato però da qualche avvenimento che ultimamente aveva sconvolto la giovane.

Il misterioso episodio è avvenuto ieri mattina a Lazzate, un piccolo centro ai confini delle province di Milano, Como e Varese, dove abitavano la vittima, Maria Sanfelice, il padre Giambattista, 48 anni, e i fratelli Pietro e Vincenzo rispettivamente di 16 e 4 anni. Originari di Castellamare del Golfo, in provincia di Trapani, dove il capofamiglia lavorava in una cava di marmo, si erano trasferiti in Lombardia da meno di un mese.

Ieri mattina l'attenzione dei vicini di casa dei Sanfelice è stata attratta da uno sparo seguito dalle grida di una bambina. Qualcuno è accorso, e si è trovato davanti ad uno spettacolo agghiacciante: Maria Sanfelice era a terra con il petto orribilmente dilaniato ed ai suoi piedi stava urlando, tutta imbrattata di sangue, la sorella di quattro anni. In casa non c'era nessun altro. La ragazza dava ancora segni di vita e con un'auto è stata portata all'ospedale di Saronno.

Il prof. Foeli e i suoi assistenti hanno fatto l'impossibile per salvarla con un intervento chirurgico che è durato oltre nove ore. Purtroppo alle 1,30 di questa notte la giovane è morta.

A Lazzate, per le indagini

Mario Bariona

(Continua in 2a pagina)

TORINO: dinamite!

Un trafficante di esplosivo è stato ferito in un regolamento di conti a [illegible] ed è fuggito [illegible] l'auto con targhe e dinamite (nella foto). Il servizio a pagina 4

Strasburgo: il più grande aveva 12 anni

Quattro fratelli morti nel rogo della fattoria

I bambini erano soli in casa - All'improvviso è scoppiato l'incendio - L'allarme è stato dato in ritardo - Quando i pompieri sono arrivati, non hanno potuto fare nulla per salvare i piccoli

nostro servizio

Strasburgo, mercoledì sera.

Quattro fratelli sono morti stanotte a Nierderhaslach, piccolo centro nel dipartimento francese del basso Reno, vicino a Strasburgo, arsi vivi nella loro fattoria distrutta dal fuoco. Erano soli in casa quando le fiamme si sono levate dal piano terreno, e in pochi minuti, hanno avvolto tutto l'edificio. Quando alcuni abitanti hanno scorto i bagliori e dato l'allarme, era ormai troppo tardi. I vigili del fuoco sono accorsi, ma la casa era trasformata in un immenso rogo e non hanno potuto fare nulla per salvare i quattro piccoli.

La fattoria è a qualche chilometro dal paese. I bambini, che avevano dai sei ai dodici anni, erano stati portati tempo fa in villeggiatura dai genitori che erano poi ripartiti affidandoli ad una amica. Non si conoscono ancora i nomi delle piccole vittime nè quello della persona incaricata di sorvegliarli. La notizia della disgrazia è stata comunicata soltanto stamane all'alba, a poche ore di distanza dall'incendio.

La sorvegliante, ieri sera dopo cena, ha messo i bambini a dormire, poi è uscita. Non si sa esattamente a che ora. L'incendio deve essere scoppiato quando i quattro fratellini dormivano. Non è stato ancora possibile accertarne le cause. Le fiamme pare si siano sviluppate al piano terreno.

In pochissimo tempo tutto l'edificio è andato distrutto. Nessuno si è accorto delle fiamme, nessuno ha sentito le urla dei bambini. Solo verso l'una qualcuno, nel piccolo paese, ha notato i bagliori ed ha dato l'allarme. I pompieri sono subito intervenuti con autopompe. Qualcuno ha anche cercato di entrare nella casa per portare in salvo i fratellini. Ma tutto è stato inutile. (Ansa)

Di nuovo avvistata la balena di Gaeta

GAETA, mercoledì sera.

La balena che alcuni dicono di avere avvistato nei giorni scorsi nel golfo di Gaeta, sarebbe stata vista nuovamente al largo delle isole Pontine. Alcuni pescatori hanno detto di aver notato il cetaceo.

La notizia però non è stata confermata dalle autorità marittime. Il permanere dell'animale nel golfo di Gaeta ha destato viva curiosità e interesse tra pescatori e villeggianti. Alcuni pescherecci si sono messi a dare la caccia all'animale. (Ansa)

GENOVA: un ragazzo perderà l'anno perché ha l'epatite virale?

I professori temono di contagiarsi e lo studente non può dare l'esame

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Uno studente genovese, colpito da epatite virale pochi giorni prima degli orali dell'esame di maturità, rischia di perdere l'anno perché la commissione esaminatrice si rifiuta di esercitare la facoltà prevista dalla legge, di sottoporlo alle prove in ospedale. In città è in corso una polemica vivacissima negli ambienti della scuola; da due giorni, tra l'altro, s'è insediato il nuovo provveditore agli studi.

Lo sfortunato di quest'anno si chiama Francesco Casagrande, di 19 anni, che ha frequentato l'ultimo anno di ragioneria presso l'istituto parificato Piccardo. L'esame di maturità avrebbe dovuto sostenerlo presso un istituto statale, in questo caso il Vittorio Emanuele II. Ed infatti Francesco Casagrande ha sostenuto gli esami scritti.

La data fissata per gli orali — Francesco tra l'altro ritiene di aver fatto abbastanza bene gli scritti — era il 25 luglio. Il 18 però il giovane avverte un'indisposizione. Il medico di famiglia, insospettito, lo sottopone all'analisi del sangue e il responso non lascia dubbi: epatite virale. Il padre del diplomando si reca dal presidente della commissione esaminatrice, il preside Armando Borzino, per caldeggiare una soluzione eccezionale. Il prof. Borzino, però, si rifiuta d'esaminare il giovane. I genitori, disperati, si rivolgono in provveditorato, ma gli uffici fanno sapere che la commissione è autonoma e le decisioni spettano soltanto al collegio degli esaminatori.

A questo punto è intervenuto il prof. Paolo Tolentino, ordinario della cattedra di malattie infettive dell'Università di Genova, il quale ha dichiarato per iscritto che se l'esame si svolgesse con le dovute precauzioni in un ospedale o in una clinica non vi sarebbero rischi di contagio per nessuno. L'epatite virale, ha spiegato il professore, si può propagare soltanto attraverso il sangue o le feci, tanto è vero che i medici e gli infermieri delle cliniche e degli ospedali non ne sono stati mai colpiti. Le argomentazioni del cattedratico non hanno smosso la commissione che, anzi, ha risposto alla richiesta dei genitori e del prof. Tolentino con una lettera freddissima anche sul piano formale. Il più intransigente, a quanto si dice, sarebbe lo stesso preside Borzino, presidente della commissione.

Ieri pomeriggio, quando ormai la vicenda pareva chiusa in modo malinconico, c'è stato un piccolo colpo di scena. L'assessore all'igiene e sanità del Comune di Genova, Pietro Campodonico di 37 anni, socialista, sposato e padre di due bambine, ha inviato un telegramma al ministro della Pubblica Istruzione, al presidente della commissione esaminatrice e al provveditore agli studi offrendosi nella duplice veste di assessore all'igiene e di ordinario di ragioneria e tecnica bancaria in un istituto statale genovese, quale esaminatore delegato di Francesco Casagrande. Occorrono però altri tre professori e un presidente volontari per completare la commissione. Può darsi che tra oggi e domani si presenti qualche altro volontario.

Paolo Lingua

Il campo paramilitare Denunciati 24 missini

Roma, mercoledì sera.

Ventiquattro giovani che partecipavano a un campeggio organizzato dal « Fronte della gioventù » del msi di Palermo sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per « associazione a carattere militare » per « uso di uniformi e divise proibite dalla legge ». Lo ha comunicato stamane alla Camera il sottosegretario agli Interni, Pucci. (Ansa)

borse

Tendenza al recupero

Quotazioni a pagina 11

Peròn rimpatria (in effigie)

BUENOS AIRES — Dopo diciassette anni di assenza l'ex-presidente argentino Juan Domingo Perón è tornato oggi alla Casa Rosada. Il ritorno è avvenuto soltanto in effigie: il suo busto è stato collocato, insieme a quello di altri capi di Stato, in uno dei saloni.

Guerriglia nelle Filippine

MANILA — Due ribelli del « Nuovo esercito popolare », un'organizzazione di tendenza maoista, sono stati uccisi in uno scontro con l'esercito avvenuto nella provincia di Isabela, 200 km a Nord-Est di Manila.

Insieme contro il cancro

WASHINGTON — Il ministro sovietico della Sanità, Petrovski, in visita negli Usa ha esaminato oggi a Washington con il suo collega americano Richardson la futura cooperazione fra Usa e Urss in campo sanitario, relativa alle ricerche sul cancro e agli effetti dell'inquinamento.

Corrado lascia e arriva Pippo

Corrado, un'istituzione di « Canzonissima », passa le consegne a Pippo Baudo che presenterà la prossima edizione

NAPOLI: aveva offeso l'onore della famiglia

Il giovane tappezziere ucciso da suocero e zio

I due sono fuggiti dopo il delitto - La «sentenza» eseguita dopo la «condanna» dei parenti - Carmine Calise, sposato, aveva una relazione con la giovane zia, sua ex fidanzata

dal corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Continuano le indagini sul delitto di via Tribunali, dove la notte scorsa è stato ucciso con una coltellata alla gola sulla porta di casa, davanti alla moglie e due figliolette, il tappezziere Carmine Calise di 29 anni. I fratelli Vincenzo e Gennaro Cristiano di 44 e 33 anni, suocero e zio della vittima, fuggiti dopo il fatto, non sono ancora stati rintracciati.

L'autorità giudiziaria ha emesso nei loro confronti ordine di cattura per omicidio volontario premeditato, anche se al momento si ignora chi dei due abbia compiuto materialmente il delitto, si sia assunto cioè il compito di eliminare il giovane colpevole di avere macchiato l'onore della famiglia.

L'arma non è stata ancora trovata ed i periti settori, esaminando la profondità della ferita, hanno espresso il parere che possa trattarsi di un trincetto da calzolaio. Se così fosse i sospetti cadrebbero senza ombra di dubbio su Gennaro Cristiano che fa il ciabattino. Tuttavia gli inquirenti, a più di ventiquattr'ore dall'omicidio, ritengono che Carmine Calise sia stato ucciso in seguito ad un «consiglio di famiglia» che ha emesso, dopo aver vagliato la colpa di cui si era macchiato il giovane, la condanna di morte.

All'origine del delitto vi sarebbe la relazione che legava la vittima alla bella moglie di Gennaro Cristiano, Rosa, di 24 anni. Le indagini e gli interrogatori del vicinato hanno messo in luce un importante particolare che inquadra la vicenda passionale in una nuova dimensione. Pare che i due giovani, prima dei rispettivi matrimoni, fossero stati fidanzati per un certo periodo. S'era parlato anche di nozze poi, improvvisamente, Carmine Calise aveva sposato Giuseppina Cristiano di 18 anni, e Rosa lo zio della ragazza. Non si esclude che col tempo l'amore si sia riacceso tra i due ex fidanzati.

L'episodio che, secondo gli inquirenti avrebbe determinato la condanna a morte del giovane tappezziere, risale all'aprile scorso quando il giovane e la zia furono sorpresi da Giuseppina Cristiano nell'alloggio di via Tribunali. Essi furono scoperti mentre uscivano dalla camera da letto.

Di qui la decisione della famiglia Cristiano: vendicare l'affronto fatto al proprio nome ed eliminare l'incauto parente che aveva violato le leggi dell'onore. Lunedì sera, sospettano gli inquirenti, suocero, zio e moglie di Carmine Calise si sono riuniti ed hanno messo a punto il piano.

Adriano Luise

Vincenzo e Gennaro Cristiano, i presunti assassini

A giudizio due coniugi per furto alla suocera

Alba, mercoledì sera.

(g. f.) Un rappresentante di commercio di Cuneo, Aurelio Mana, e la moglie Mariangela Scaparone, entrambi di 21 anni, abitanti in via Saluzzo 36, sono stati rinviati a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Alba, dr. Giribaldi, per furto.

Secondo l'accusa i coniugi nel pomeriggio del 18 novembre 1971 si recavano a casa della madre della donna, Anna Scaparone, di 47 anni, che convive con il pensionato Giovanni Lusso, di 69 anni, abitante a Bra in via Madonna dei Fiori 96. Durante la visita entravano in camera da letto e, sempre secondo l'accusa, si impossessavano di un libretto bancario dove erano depositate 500 mila lire e di 250 mila lire in contanti.

Spinti a valle dal maltempo

I lupi fanno strage di pecore in Abruzzo

L'AQUILA, mercoledì sera.

Un branco di lupi della Maiella, calato a valle e spintosi fino nell'abitato di Sant'Eufemia (Pescara), ha assalito e dilaniato alcune pecore e alcuni porcellini che erano al pascolo nei pressi di alcune case. Secondo i pastori, sono state sgozzate 16 pecore di un gregge e tre maiali lattonzoli.

Le belve sarebbero scese dai monti, avventurandosi fino a S. Eufemia a Maiella, all'altitudine di appena 870 metri (fenomeno assolutamente eccezionale in questa stagione) a causa del persistere del maltempo che flagella le alte quote.

Per due giorni i genitori l'hanno creduta viva

Carrara: inchiesta in ospedale sull'oscura morte della bimba

Si dovrà accertare perché il primario assicurò che la neonata, morta da due giorni, stava benissimo

nostro servizio

Carrara, mercoledì sera.

Simona è stata sepolta nella tarda serata di ieri. La sua bara bianca è stata inumata in un loculo del cimitero del paese dov'è nata la madre, nei pressi di Aulla. Si tratta della neonata, la cui morte sarebbe stata nascosta al padre per due giorni. All'infelice la terribile notizia è stata comunicata mentre, unitamente alla moglie, si stava recando al reparto pediatria per vedere per la prima volta la sua creatura. Dell'episodio si sta ora occupando la Procura della Repubblica di Massa.

Un dettagliato esposto-denuncia è stato infatti inviato alla magistratura ed in esso si rileva, tra l'altro, che nella vicenda si potrebbe anche ravvisare il reato di occultamento di cadavere per il quale il codice penale prevede una pena variante da 1 a 3 anni di reclusione. Il fatto risale a venerdì scorso quando alle 12 la signora Maria Luisa Ballerini, 33 anni, abitante a Marina di Carrara in via Lunense 59, venne ricoverata al reparto ostetricia dell'ospedale generale provinciale di Carrara per sospetto parto prematuro. La signora era al settimo mese di gravidanza ed il parto, previsto dopo due o tre giorni, avvenne sabato mattina alle 8,30.

Il marito Mario Pedrini, di 38 anni, dipendente dell'Enel ad Avenza, si recò a far visita alla moglie alle 12,30 e viene informato della nascita della figlioletta alla quale viene deciso di dare il nome di Simona. L'uomo chiede notizie sulle condizioni di salute della piccina e — scrive nel documento inviato alla Procura — il primario lo rassicura dicendogli che la bambina è normale, che essendo nata prematuramente era stata portata al reparto pediatria, nell'incubatrice. Il Pedrini si reca allora nel reparto per vedere la bambina, ma l'infermiera di turno lo informa che non è più possibile, data l'ora. L'uomo ritorna all'ospedale alle 18, dove la moglie gli conferma di essere stata rassicurata sulle condizioni della bimba. Identico l'atteggiamento della levatrice, la quale avrebbe dichiarato al padre, alle 20,30, quando stava per uscire dall'ospedale, che tutto procedeva bene.

Domenica mattina l'uomo ritorna a far visita alla moglie ed incontra il primario ed altri medici del reparto, che non gli dicono niente. Alle 14 una levatrice di turno gli dice che se vuol vedere la bambina deve andare lunedì verso le 12 al reparto pediatrico. Lunedì però una crudele sorpresa per i coniugi: stavano per raggiungere il reparto pediatria quando sono stati fermati da un'ostetrica la quale ha comunicato loro che la bambina non c'era più essendo stata trasferita a Pisa. Poi, dopo alcune tergiversazioni, veniva comunicato loro che la bambina era morta due giorni prima, cioè fin da sabato, alle 17,15.

Mario Pedrini nel suo esposto afferma infine che si trovava nella condizione di non poter effettuare alcun riconoscimento del cadavere della propria figlioletta non avendola né lui né la moglie potuta vedere allorché era in vita.

Franco Carassi

La madre: Maria Luisa Ballerini

La vendetta della mafia l'ha raggiunta a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

del caso, sono accorsi i carabinieri di Lentate sul Seveso. L'ipotesi principale, stando ai risultati delle prime indagini, è quella che la ragazza sia stata uccisa. «Abbiamo trovato il fucile — ha detto uno degli inquirenti — un calibro 12 da caccia troppo distante da dove era la vittima perché questa potesse imbracciarlo al momento dello sparo. Comunque non si può ancora neppure escludere l'ipotesi di un suicidio».

«Sicuramente — ha detto il padre — mia figlia è stata ammazzata. Non aveva nessun motivo per togliersi la vita. E chi l'ha fatto non è della famiglia, forse è venuto da lontano». E' in base a questa versione che i carabinieri hanno ipotizzato che possa trattarsi di un delitto mafioso, di una faida che ha raggiunto i Sanfelice anche nella provincia di Milano.

L'arma è di proprietà del padre della vittima. «L'avevo pulito — ha raccontato l'uomo — domenica scorsa riponendolo poi, scarico, in fondo ad un baule. Non è possibile che mia figlia abbia potuto trovare i colpi e caricarlo».

Ma anche la seconda ipotesi, quella del suicidio, è molto drammatica. Secondo alcuni la ragazza non è riuscita a superare il trauma del trasferimento dalla Sicilia in Lombardia, non è riuscita ad inserirsi e si è tolta la vita. Ma, secondo altri, il suicidio potrebbe essere stato determinato da una particolare situazione venutasi a creare ultimamente, da un qualche fatto accaduto alla tredicenne che l'avrebbe completamente sconvolta.

E' per approfondire questa possibilità che i carabinieri stanno indagando sui rapporti familiari e sulle amicizie che in questo paese i Sanfelice avevano stretto.

La sorella minore ha assistito alla tragedia. E' l'unica che conosca la verità. Ora però è sconvolta e i carabinieri non hanno ancora potuto interrogarla.

m. b.

Un siluro inesploso nei pressi di Chiavari

Chiavari, mercoledì sera.

(p. r.) Un siluro inesploso ancora efficiente, è stato rinvenuto stamane alla periferia di Chiavari ai piedi di una collina a soli cinquanta metri da una trattoria. La carica di esplosivo calcolata dagli artificieri di Genova sulla base [illegible] trecento chili. Poiché è necessario l'intervento degli esperti della Marina militare, e questi non potranno essere a Chiavari che nel pomeriggio di oggi, l'ordigno è stato messo sotto sorveglianza per tutta la notte da due carabinieri. Rimane un mistero come il siluro si trovi a due chilometri in linea d'aria dal mare.

Una grandinata devasta vigneti nel Vogherese

Voghera, mercoledì sera.

(e. g.) La vendemmia in Valle Versa è stata compromessa da una grandinata che ieri sera ha infierito su tutta la zona devastando i vigneti di S. Maria Della Versa, Castana, Montù Vescovo, Montescano e Montù Beccaria.

Guerra di cosche in Calabria

Capomafia ucciso da un uomo-ombra mentre si fa radere

nostro servizio

Reggio C., mercoledì sera.

Nuovo spietato regolamento di conti nella valle del Torbido sulla costa jonica reggina: un commerciante appartenente ad una potente «cosca» mafiosa della zona è stato ucciso mentre si accingeva a farsi radere in un negozio di parrucchiere della frazione Marina di Gioiosa Jonica. Un giovane è entrato nel locale e senza dire una parola gli ha sparato quattro colpi alle spalle, colpendolo tre volte al collo ed alla nuca. Un quarto colpo è finito contro una specchiera sulla quale, molto probabilmente, Vincenzo Grupico, di 46 anni, la vittima, ha visto riflesso per un attimo il suo assassino.

Il proprietario della barbieria, Domenico Jorfida, ha dichiarato subito dopo agli inquirenti di non avere riconosciuto il «killer», anzi di avere intravisto appena «un'ombra che fuggiva», essendosi voltato ad affilare il rasoio nel momento in cui il misterioso assassino è entrato nel suo locale ed ha sparato. Il pretore di Gioiosa Jonica, poco convinto, ne ha disposto però il fermo per indagini di polizia giudiziaria.

Il nuovo fatto di sangue, che segue di poche settimane il sequestro e l'assassinio dell'autonoleggiatore Francesco Femia, avvenuto a Siderno, un centro a pochi chilometri da Gioiosa Jonica, si inquadra presumibilmente nella lotta tra alcune grosse organizzazioni mafiose della valle del Torbido che si contendono il controllo del contrabbando di sigarette e di altre attività illegali che di tempo vi prosperano. Vincenzo Grupico può dunque essere stato eliminato da un «killer» del clan dei Mazzaferro, al quale notoriamente egli si era opposto negli ultimi tempi. Il suo assassino, conoscendone le abitudini, ha atteso vicino alla bottega del parrucchiere Jorfida che egli scendesse dalla sua «500» ed andasse a sedersi su una delle due poltroncine girevoli per farsi sbarbare. Il barbiere gli aveva appena sistemato un asciugamani intorno al collo quando il «killer» è entrato. Gli si è avvicinato a meno d'un metro, ha sparato freddamente quattro colpi del caricatore e poi si è dileguato mentre il corpo della vittima crollava in avanti sul lavabo. Il Grupico conosceva bene le intenzioni della banda Mazzaferro e teneva sempre nella cintura la pistola con la pallottola in canna, ma non ha fatto in tempo a servirsene.

La lotta tra le «cosche» mafiose in questa zona ha avuto inizio infatti nel 1971 con il ferimento di Nicola Scali, un feroce e pericoloso pregiudicato. Successivamente fu colpito a lupara Salvatore Aquino, un giovane rissoso e violento affiliato ad una potente organizzazione mafiosa della provincia di Reggio. La mattina del 30 ottobre dello scorso anno, sul piazzale d'una stazione di servizio della BP alla periferia di Marina di Gioiosa Jonica, due «killer» uccisero il trentunenne Vincenzo Coluccio. Sopraggiunsero a bordo di una utilitaria mentre il Coluccio si accingeva a fare il pieno di benzina alla sua auto e gli spararono numerosi colpi di pistola. Il Coluccio, benché ferito gravemente, estrasse a sua volta la pistola e sparò contro i due, abbattendosi poi al suolo in una pozza di sangue.

Pochi giorni dopo, alla periferia di Siderno un altro pregiudicato, Francesco Mari, di 29 anni, venne ucciso mentre stava acquistando un paraurti per la sua «Giulia» in un negozio d'accessori nel centro di Siderno. Il suo assassinio fu molto simile a quello di ieri sera a Gioiosa Jonica. Anche il «killer» che soppresse il Mari lo attese e lo colpì a bruciapelo alle spalle senza dire una parola, in pieno giorno e senza che nessuno, naturalmente, lo abbia riconosciuto.

Le indagini dei carabinieri portarono all'arresto di Raffaele Femia e del commerciante Salvatore Scarfò. Alcune settimane fa, poi, scomparve misteriosamente il fratello del Femia, Francesco, un autonoleggiatore di 45 anni. S'allontanò da casa con un cliente sul suo taxi e non si fece più ritorno. Pochi giorni dopo i cani poliziotti ne trovarono il cadavere in una buca al centro di una fitta boscaglia. L'uccisione di Vincenzo Grupico viene, ovviamente, collegata con quest'ultimo regolamento di conti.

Anche altri episodi avvenuti nei giorni scorsi, tra i quali il ferimento dei due pregiudicati, Giovanni Ellaro, sempre a Gioiosa Jonica e Giuseppe Jeraci a Stignano, vengono messi in relazione con l'uccisione del Femia.

Elio Fata

L'ex ufficiale Usa arrestato per spionaggio

Andava in "vacanza,, nelle basi della Nato

dal corrispondente

Bolzano, mercoledì sera.

(e. p.) L'ex capitano statunitense James Warren Liebianc, arrestato in Alto Adige per spionaggio, si è proclamato innocente. Lo ha detto ieri sera, nel corso di un interrogatorio al quale è stato sottoposto dai magistrati della procura della Repubblica di Bolzano alla presenza di un difensore d'ufficio, l'avv. Loner, e di un interprete. Sull'esito dell'interrogatorio non si è potuto apprendere nulla di sicuro per lo stretto riserbo dei magistrati.

L'uomo, come è noto, era stato scoperto nei pressi della base missilistica della Nato di Naz Sciaves, nelle vicinanze di Bressanone, dove si trovano rampe attrezzate per il lancio di missili terra-aria. Egli era da tempo sorvegliato dai carabinieri del nucleo di controspionaggio di Bolzano in seguito ad una segnalazione del Sid, che era in stretto contatto con l'Fbi.

L'attività di James Warren Liebianc veniva controllata da circa un anno allorché egli, improvvisamente e senza fornire valide spiegazioni, si era congedato dall'esercito Usa stanziato in Germania Occidentale ed aveva preso alloggio come privato in una cittadina della Renania nei pressi di Bonn.

Si constatò che l'ex ufficiale veniva frequentemente in Italia ma che, anziché scegliere i luoghi di villeggiatura (la motivazione ufficiale dei suoi viaggi era il turismo), egli sceglieva delle località dove si trovano importanti installazioni strategiche militari.

In particolare, la sua attenzione si era rivolta alle postazioni segrete che sono state collocate nella Venezia Giulia, nel Veneto e nell'Alto Adige, lungo il crinale della frontiera italo-austriaca. Nell'auto dell'americano sono state trovate, com'è noto, cartine geografiche, su cui tali postazioni erano segnate con dei cerchi e nelle località precise.

Per compiere la sua azione di spionaggio usava cineprese e macchine fotografiche di grande precisione e dotate di potentissimi obiettivi e faceva anche rilievi con schizzi disegnati con ottima tecnica. I suoi interrogatori continueranno oggi e nei prossimi giorni.

OVADA — Sabato alle 21 a Silvano d'Orba, a cura della Pro Loco, si svolgerà una gara podistica notturna, in tre fasi: 1200 metri aperta a tutti, 2500 metri riservata ad atleti di età inferiore ai 18 anni, 6000 metri per atleti di età superiore ai 18 anni. Sono in palio 20 coppe.

Alessandria: saranno processati in autunno

"Almirante non parlerà,,

dal corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

«I fascisti non devono parlare, tutta la popolazione di Alessandria deve impedire il comizio di Giorgio Almirante. Le fabbriche, le scuole, i quartieri proletari devono essere la tomba dei fascisti». *Così, tra l'altro, era scritto su numerosi volantini, editi da «Lotta Continua», che il 22 aprile scorso furono distribuiti in città da tre studenti.*

Si tratta di Brunello Mantelli, di 24 anni, residente in via Testore 14, Maria Camilla Roggeri, 21 anni, abitante in via Monaco 4, e Luisa Rubegni, 19 anni, corso Carlo Alberto 20.

Tutti e tre sono stati rinviati a giudizio dal tribunale con citazione diretta del procuratore della Repubblica, dott. Buzio, che ha loro contestato l'accusa di apologia di reato. Di tale imputazione gli studenti dovranno rispondere in autunno.

Erano stati denunciati dalla questura dopo che alcuni agenti li avevano sorpresi a distribuire i volantini redatti alcuni giorni prima dell'annunciato comizio ad Alessandria del segretario nazionale del msi, on. Giorgio Almirante, il quale doveva parlare in occasione delle elezioni politiche.

Alla Rubegni, inoltre, è stata contestata l'accusa — sempre nella stessa sentenza di rinvio a giudizio — di istigazione a compiere un reato. Il 23 aprile precedente, infatti, aveva affisso alcuni manifesti contenenti, secondo l'accusa, un invito alla popolazione affinché impedisse il comizio del msi. Su tali manifesti era tra l'altro scritto: «I fascisti non devono parlare».

f. m.

taccuino torinese

Riduzioni ferroviarie

Fino al 20 agosto le Ferrovie dello Stato non rilasciano biglietti a riduzione per le comitive ordinarie e per le comitive festive, e neppure biglietti di andata e ritorno festivi. Dal 7 agosto inoltre non saranno rilasciati in treno biglietti a tariffa ridotta (militari, impiegati dello Stato, comitive familiari) che potranno essere acquistati, fino al 17 agosto, presso le stazioni o le agenzie viaggiatori F.S.

Ferrovie dello Stato

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23) 537.766 (4 linee urbane). Wagons Lits 512.766, oggetti rinvenuti 544.471 interno 2253.

Ferie dei negozianti

La categoria dei settori dell'alimentazione allo scopo di assicurare ai consumatori per quanto possibile un regolare servizio distributivo dei prodotti di più largo consumo, hanno concordato due turni di chiusura dei negozi per ferie secondo il prospetto qui riportato:

Alimentaristi - zona Crocetta: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 14/8-27/8. Salumieri: primo turno 31/7-15/8, secondo turno 16/8-3/9. Droghieri: primo turno 31/7-13/8, secondo turno 14/8-27/8. Pastai: primo turno 24/7-13/8, secondo turno 14/8-3/9. Lattai: primo turno 1/8-15/8, secondo turno 16/8-31/8. Macellai bovini ed equini: primo turno 17/7-6/8, secondo turno 7/8-27/8. Riv. di pane: primo turno 17/7-6/8, secondo turno 7/8-27/8.

Poiché nessuna norma di legge regolamenta attualmente la materia, è probabile che una parte di commercianti non si uniformi agli accordi di categoria.

I commercianti che aderiscono agli accordi esporranno un cartello per indicare il turno prescelto. I cartelli sono in distribuzione presso l'Associazione Commercianti, via Massena 20, segreteria del settore Alimentazione.

Biblioteca in ferie

La Biblioteca Nazionale, via Po 19, resterà chiusa al pubblico dal 31 luglio al 14 agosto. Funzioneranno solo i servizi di informazioni e di prestito, dalle 9 alle 10.

Ospedali

Molinette, c. Bramante 88 (telefono 6566); S. Giovanni, via Giolitti 36 (862.665); Mauriziano, c. Turati 46 (501.515); Maria Vittoria, via Cibrario 72 (772.345); Astanteria Martini, lg. Gottardo 143 (2399); Nuova Martini, v. Tofane 71 (703.333); Istituto ortopedico Maria Adelaide, c. Firenze 87 (276.143); Sant'Anna (ostetrico e ginecologico) c. Spezia 60 (697.266); Amedeo di Savoia, c. Svizzera n. 164 (250.001); Oftalmico, via Juvarra 19 (512.466); Infantile «Regina Margherita», p. Polonia 94 (693.066); Gradenigo, c. Regina Margherita 8 (877.878); Centro traumatologico ortopedico, v. Zuretti 29 (633.633).

Guardia medica

Via San Domenico 22 (telefono 541.400). Centro antiveleni (637.637) c. Polonia 14. Croce Rossa, servizio domiciliare (534.000). guardia ostetrica osp. Maria Vittoria (767.676), Mauriziano (501.515), Sant'Anna (697.266).

Vent'anni fa

«2 agosto, temperatura massima + 28; minima + 18,8».

«A 43 chilometri da Torino, in un campo di Brozolo, ieri pomeriggio alcuni contadini hanno trovato un cinghiale, affogato in una cisterna. Ebbene, per quanto strano possa sembrare, si tratta proprio di un cinghiale. L'animale, appeso ad una trave ha destato per tutto il pomeriggio di ieri l'attenzione degli abitanti di Brozolo: per non lasciare senza memoria un simile avvenimento si è deciso che la bestia venga imbalsamata».

Telefoni utili

Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, sveglia 114, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.261, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5760.

Altri servizi particolarmente utili, della Sip.

● Sveglia: si può richiedere, al 114, di essere chiamati ad una data ora.

● Segreteria telefonica, 110: informazioni di turni e ubicazioni delle farmacie, posti di pronto soccorso; orari dei treni e dei mezzi di locomozione urbani ed extraurbani; gestiti dall'Atm; spettacoli vari; notizie sportive; codice di avviamento postale; corrieri; elenco di medici generici, specializzati e condotti; navigazione marittima, aerea e lacustre; lotteria, chiese e orari delle messe; alberghi, ristoranti, motel e ostelli; prenotazione posti sui treni delle ferrovie dello Stato; toponomastica cittadina.

● Abbonati assenti: richiedendolo al 112 l'utente viene sostituito, durante la sua assenza, dall'operatrice Sip che prende nota delle chiamate e di eventuali comunicazioni. Lo stesso servizio, automatico, si può avere in casa installando dispositivi di segreteria: il che permette di informare chi chiama che l'utente è in vacanza e di registrare i messaggi dettati. Modalità e tariffe: rivolgersi al 187.

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775, Croce Rossa 511.626, 534.000, Croce Verde 545.045, Municipali 652.440.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 68 (telefono 542.400) aperto di notte e nei giorni festivi.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113, Questura 512.444, Volante 535.655, Carabinieri (Radiomobile) 518.088, Polizia stradale 530.853, Polizia femminile 515.222, Polizia ferrov. 544.471, Vigili del fuoco 22.222, Vigili urbani 272.833, 377.622, Soccorso Aci 116.

Informazioni turistiche

Automobile Club, v. Giolitti 15 (tel. 5779, dalle 7 alle 22). Piazza C.L.N. 222 (535.181, 535.901) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, Stazione P. Nuova, atrio (531.327, 536.376) dalle 8,30 alle 21,30 e dalle 14,30 alle 20. Domenica ore 9-12.

Farmacie notturne

Via XX Settembre 5 (telefono 543.297), p. Repubblica 21 (651.216), v. Nizza 65 (659.259), v. Monginevro 29 (372.315), corso Svizzera 42 (760.064), c. Vitt. Emanuele 66 (541.271, 536.271), v. Roma 24 (518.018, 534.264), v. Nizza 334 (693.569), c. Casale 110 (830.851), p. della Vittoria 29 (290.053), p. Massaua n. 1 (793.306), v. Sanremo 37 (390.270), v. Tripoli 56 ang. via Monfalcone (398.633), c. Palermo 116 (852.073), v. Garibaldi 14 (546.376), via Cibrario n. 72 (740.208), c. F. Turati 48 (587.769), v. Cernaia 14 (545.009), c. Sempione ang. via Martinetti (852.861), c. Francia 1 bis (543.516), c. Francia n. 212 (740.375).

(Rubrica a cura di Alvaro Gili e Giorgio Tavarini)

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il mattino richiede calma e riflessione perché la quadratura Luna-Marte stimola sempre la impulsività e la contestazione. *Sentimenti:* difficile l'intesa con il sesso opposto. Relazioni private non favorite. *Salute:* discreta, se non vi esponete a rischi inutili.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* godono di migliori influssi astrali quelli trattati dalle donne che otterranno pure successi in varie attività, specie artistiche. *Sentimenti:* Venere è propizia a colmarvi dei suoi doni. Gioia per gli innamorati. *Salute:* soddisfacente. Autoeliminazione di disturbi della pelle.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la [illegible] della Luna con Saturno, in qualche caso, crea un clima restrittivo e paralizzante per colpa della fatalità. Lenta ripresa. *Sentimenti:* nel settore affettivo invece le previsioni sono quasi sempre [illegible]. *Salute:* eccellente, specie quella di donne e bambini.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* procedono secondo il programma già elaborato. Non lasciatevi suggestionare dall'ambiente, ma seguite il vostro infallibile intuito. *Sentimenti:* la serata lascia supporre un'avventura circondata dal più fitto mistero. *Salute:* il benessere dipende da un'alimentazione adeguata. Bere poco.

LEONE (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* le vostre iniziative sono appoggiate dagli amici. Persistete sulla via intrapresa, anche se c'è stata una momentanea interruzione. *Sentimenti:* sforzatevi di conservare un'atmosfera armoniosa in famiglia. Tolleranza. *Salute:* non esponetevi a lungo ai raggi del Sole.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il trigono Luna-Plutone, in forze al pomeriggio, è di fausto auspicio, in particolare per le operazioni finanziarie anche rischiose. *Sentimenti:* liete prospettive per la soluzione di problemi del cuore. Fidanzamenti. *Salute:* corrente di vitalità che rinvigorisce il corpo e lo spirito.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* la presenza di Urano nel Segno suggerisce di apportare, se del caso, modifiche al metodo di lavoro, battendo vie nuove, estrose. *Sentimenti:* nelle relazioni private domina l'imprevisto. Affidatevi al destino. *Salute:* dal sistema nervoso tonificato, bene anche per il fisico.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* un suggerimento occasionale merita di essere preso in considerazione, perché potrebbe apportare un notevole guadagno. *Sentimenti:* non assumete un atteggiamento provocatorio con le persone che vi amano. *Salute:* al pomeriggio pericolo per incidenti da ferro, o da fuoco. Serata molto più calma.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le configurazioni planetarie sono promettenti e quindi svolgete con ottimismo il vostro consueto lavoro. Fantasia accesa. *Sentimenti:* non tutte le avventure che sembrano seducenti si concludono con successo. *Salute:* sorvegliate l'alimentazione, eliminando le bibite spiritose.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* all'infuori di qualche intralcio al mattino, la cui causa è da ricercarsi, soprattutto, nella fatalità, nulla di [illegible]. *Sentimenti:* una preoccupazione in famiglia si elimina mediante un generoso aiuto. *Salute:* disciplinate le energie all'inizio della giornata. Moderazione.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* meno favoriti quelli condotti dai nati dopo il tramonto. In [illegible] tuttavia i risultati finali non saranno deludenti. *Sentimenti:* sono in primo piano alcuni problemi domestici. Si risolvono con l'affetto. *Salute:* in vacanza al mare o al monte ritroverete vigoria e buonumore.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* sono posti sotto influssi stimolanti, anche nel settore professionale. Previsti progressi notevoli. Pomeriggio ideale per gli artisti. *Sentimenti:* il cuore è destinato a raccogliere una larga messe di gioie intime. *Salute:* scacciate i pensieri molesti, sorridete, [illegible], alla vita!

Vittorio Gorresio
APPUNTI PER UN DIARIO

I «compagni» scomunicati

La sera di mercoledì 13 luglio 1949 era di quelle che diciamo fiacche. Nella giornata il termometro aveva toccato a Roma la punta di 34 gradi all'ombra, ed era anche mancato il refrigerio del ponentino dopo il tramonto. In trattoria, stavamo pigramente conversando delle magre novità: l'indomani *l'Unità*, per degnamente celebrare il primo anniversario dell'attentato contro Togliatti avrebbe pubblicato un numero speciale interamente dedicato alla ricorrenza; erano state indette gare di strillonaggio, tutte le organizzazioni del partito erano state mobilitate per portare il giornale comunista «*in ogni paese, in ogni fabbrica, in ogni trattoria, in ogni casa*».

Attorno ai tavoli dei ristoranti sbadigliavamo fra i quieti palpiti dei ventaglietti di carta pergamenata: «*Domani avremo* — ci si diceva — *la divinizzazione di Togliatti. Sul suo nome c'è già l'impalcatura del mito, già se ne cava la speculazione di rito. L'Italia torna ad essere il fiorito cimitero che essa è stata nel ventennio fascista, tra austere cerimonie e composte onoranze. Chi ci libererà dalle angosce funebri?*». Cadevano i discorsi e le domande in un silenzio di noia; nessuno rispondeva, ma a un tratto squilli di campanelli telefonici lacerarono l'aria pesante delle trattorie consuete ai giornalisti.

Pio XII al tempo in cui il Sant'Uffizio pubblicò la scomunica contro i comunisti

I fulmini

Era per dirci che il numero degli «*Acta Apostolicae Sedis*» uscito quella sera pubblicava un decreto della Sacra congregazione del Sant'Uffizio il quale a norma del canone 1399 del *Codex juris* fulminava la più grave delle scomuniche contro i comunisti, i loro collaboratori e propagandisti, i lettori dei loro libri, periodici, giornali e fogli volanti. Si credette a uno scherzo, sulle prime: il direttore del *Risorgimento* di Napoli, Alberto Consiglio, deputato monarchico, con il quale stavo cenando, espresse l'opinione che il suo informatore probabilmente doveva avere capito male: «*Non è possibile, non è mai accaduto nulla di simile*».

Ma c'era la testimonianza dell'Ansa, foglio n. 34, notizia n. 136 delle ore 22,15, intitolata in modo anodino («*Un decreto del Sant'Uffizio sull'iscrizione ai partiti comunisti e sulla propaganda comunista*»), ma fedelmente protocolla della realtà della scomunica. Appariva chiarissimo che con pensiero provvido quanto delicato, nel primo anniversario dell'attentato contro Togliatti il Vaticano aveva procurato del suo meglio di impedirne l'esaltazione alla gloria del martirio, quale appariva essere il proposito del numero speciale preparato da *l'Unità*. Quel povero Togliatti: nel 1947 aveva cercato di ingraziarsi la Chiesa votando a favore dell'inserimento dei Patti Lateranensi nella Costituzione della Repubblica, ma dopo un solo mese il cattolico De Gasperi lo aveva estromesso dal governo come un limone spremuto. Dopo un anno, nel 1949, il povero Togliatti aveva subito un attentato; e nel primo anniversario di quel grave infortunio gli sopraggiungeva, con tutto il suo partito ora estromesso anche dalla Chiesa.

Il giorno seguente ebbi l'occasione di domandargli che cosa ne pensasse: «*Proprio niente* — mi rispose con il suo tono abituale tra il sarcastico e il beffardo — *perché le scomuniche ingiuste non impressionano nessuno*». Era una bravata, era un errore di dottrina, poiché sulla giustezza di una scomunica può pronunciarsi solo chi la commina; e d'altra parte i sacramenti religiosi sono, se non un'invenzione, sicuramente un patrimonio proprio della Chiesa la quale li dispensa o li nega a chi essa vuole. La Costituzione, in ogni modo, se riconosce il diritto al lavoro e all'assistenza non parla di un diritto ai sacramenti per i cittadini della Repubblica.

Il Papa di allora, Pio XII, fu del resto dunque come un uomo disposto alla battaglia a fondo senza esclusione di colpi. Due giorni dopo l'annuncio della scomunica, una signora ungherese mia conoscente ottenne una speciale udienza al cospetto del Papa gli domandò con il coraggio delle donne: «*Santità, che conseguenze potrà avere?*». Allargate le braccia, Pio XII rispose freddo: «*I comunisti facciano quello che vogliono*», così mostrando di avere preveduto tutte le conseguenze, le peggiori. Poi si rivolse ad un astante personaggio liberale con accento di rimprovero velato: «*Sappiamo che i liberali non sono soddisfatti*». Scomunicati anche loro, *ab immemorabili*, ai liberali la scomunica nuova

Coppi, il «campionissimo»

non faceva impressione più che a Togliatti; il personaggio disse difatti a Pio XII che la comprendeva, così che il Papa benedisse tutti e passò ad altri colloqui.

In tutto il corso del mese di luglio l'aria però fu brutta. *L'Unità* credeva di cavarsela pubblicando corsivi più o meno spiritosi (in uno, del 15 luglio, alludeva con intenzioni di scherno alla condanna di Galileo, dopo la quale «*la terra continuò tranquillamente a muoversi*»), ma *L'Osservatore romano* si teneva al genere severo e il 26 del mese stampò una reprimenda rigorosa contro la tendenza, che era dilagata subito, a prendere un poco alla leggera la scomunica. Il giornale della Curia ammetteva che certe anime semplici, fuorviate casualmente, non incorrevano nella scomunica, ma era categorico contro gli intelligenti e gli intellettuali di ogni risma: «*Chi scrive in un giornale comunista, anche se si tratta di cronaca teatrale, letteraria, sportiva, scrive sempre nei giornali elencati, collabora con lo scrivere in essi, mette il suo talento, la sua riputazione al servizio del partito. E ciò è illecito*».

Permesso di lettura

Nemmeno leggere la stampa comunista era più concesso, dato che «*la lettura abituale di quegli scritti presto o tardi mette in confusione nella mente della persona inesperta e priva di adeguata cultura, avvelena l'intelletto, mette in gran pericolo anche la fede e per molti è causa del distacco dalla Chiesa e dalla pratica religiosa*». In ogni modo, per ovviare alle esigenze di chi doveva seguire la stampa comunista per ragioni professionali, *L'Osservatore* avvertiva che i vescovi erano stati autorizzati a concedere un permesso di lettura, beninteso a coloro che ne avessero vera necessità, «*e con le opportune condizioni e cautele*».

Io non chiesi il permesso al mio vescovo, ma ovviamente fui cauto, di mio, per non avvelenarmi l'intelletto ed evitarmi confusione nella mente. Mi turbò molto, in ogni modo, la notizia pubblicata dall'*Avanti!* il 27 luglio e subito echeggiata da tutti i quotidiani di quel pomeriggio, che anche il campionissimo ciclista Fausto Coppi, che aveva pubblicato su *l'Unità* due articoli intitolati «*Come ho vinto il Giro di Francia*», doveva intendersi incorso nella scomunica. Gli articoli erano usciti, difatti, e quindi Fausto Coppi aveva messo il suo talento e la sua riputazione al servizio del pc, e pertanto compiuto cosa illecita, a termini della procedura del Sant'Uffizio.

Povero Coppi. Qualche giornale, per scagionarlo, affacciò la supposizione che egli avesse potuto scrivere «*non coscientemente*» quei due articoli maledetti, e d'altra parte proprio *Il Popolo*, organo ufficiale della dc, lo stesso giorno, in singolare coincidenza, trovò nel passato di Coppi un titolo di merito per aver egli militato da ragazzo nelle file della gioventù cattolica italiana. Ma il Papa — io mi domandavo — il Papa Pio XII che l'anno prima aveva ricevuto il vincitore del Tour 1948, Gino Bartali, avrebbe gradito adesso ammettere in Vaticano il vincitore del Tour 1949, Fausto Coppi, collaboratore dell'*Unità*? Non lo ammise difatti, per coerenza.

I comunisti, dal canto loro, dopo la scomunica guadagnarono in quantità di voti e in numero di seggi: nel 1953 portarono a Montecitorio dieci deputati in più rispetto al 1948. Nessuno può dire mai se le scomuniche siano giuste od ingiuste, ma qualche volta si rivelano inutili.

Vittorio Gorresio

"OPERAZIONE TOPAZIO" NEL GOLFO DI GUASCOGNA

In allarme ecologi e turisti per scorie radioattive in mare

dal corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Mentre le moltitudini francesi in vacanza si abbronzano e si bagnano sulle coste dell'Atlantico, al largo del Golfo di Guascogna si compie l'«*operazione topazio*» che consiste nello scaricare nell'oceano qualche migliaio di tonnellate di residui radioattivi provenienti da industrie della Gran Bretagna, della Germania, dell'Italia, del Belgio, della Svizzera e dell'Olanda. Incapsulati in blocchi di cemento e acciaio, questi rifiuti della civiltà tecnologica sono gettati nei gorghi, alla profondità di 5000 metri. Il lavoro procede con discrezione dal principio di luglio, e gli esperti assicurano che non causerà alcun rischio di contaminazione. Ma le popolazioni costiere, i gitanti e i fautori della tutela dell'ambiente non sono di questo avviso.

L'«*operazione topazio*», che prende il nome dalla nave incaricata del trasporto e dell'immersione dei blocchi, ha perciò scatenato una rovente polemica. Il ministro francese dell'ecologia, Robert Poujade, ha ricevuto nei giorni scorsi una protesta firmata da undicimila persone riunite dai comitati antinucleari di Bordeaux.

Si noti che queste attività di spargo delle industrie nucleari non sono nuove nella zona: immersioni analoghe, eseguite dalla stessa nave — ch'è noleggiata dall'agenzia europea per l'energia nucleare, branca dell'organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica (Ocse) — si svolsero nel '67, nel '69 e nel '71, per un totale stimato sulle 50 mila tonnellate di scorie radioattive. E' la prima volta che la Francia non è partecipe al lavoro con i suoi avanzi. Le reazioni aspre e tardive si spiegano tenendo conto che nell'ultimo anno l'opinione pubblica ha preso ampiamente coscienza dei cruciali problemi dell'ecologia. Si aggiunga a ciò il particolare che l'«*operazione topazio*», a un migliaio di chilometri dalla costa, si compie al culmine della stagione estiva.

Ma la scelta del tempo, psicologicamente errata, è imposta dalla considerazione che in questo periodo le condizioni meteorologiche sono le più adatte per lo scarico di blocchi e fusti nell'oceano. Gli esperti della agenzia europea citata escludono formalmente qualunque rischio serio: «*La tecnica che impieghiamo* — dicono — *esclude qualsiasi effetto sugli uomini e sugli animali marini, ad eccezione forse di qualche pesce che venga a trovarsi un giorno nelle vicinanze d'un blocco corroso: ma la radioattività delle scorie è comunque minima*».

Sarà così, però la gente della costa atlantica conserva i suoi dubbi e ribatte che se davvero non ci sono rischi si possono gettare questi resti altrove, per esempio più vicino alle sponde inglesi. Una vigorosa dimostrazione di protesta è prevista ad Arcachon, centro famoso per i bagni estivi e per le culture di ostriche. Lo slogan degli organizzatori è «*Oggi attivi; domani radioattivi*». Le coltivazioni di ostriche da un paio d'anni in qua sono falcidiate da epidemie che i biologi non hanno finora saputo né spiegare né guarire. I molluschi muoiono a metà dello sviluppo. I coltivatori hanno in proposito, adesso, una loro precisa teoria: a uccidere le ostriche, affermano, sono le radiazioni. E non c'è dimostrazione scientifica che valga a dissuaderli.

Carlo Cavicchioli

Benzinaie di successo

Con due benzinaie in bikini un chiosco di Cesenatico ha aumentato le vendite

donne confidenziale

Una guida utile per chi compra adesso

Saldi, i sogni avverati

Un ottimo occhiale da sole è indispensabile nel corredo delle vacanze: questo tipo, leggerissimo, è della Polaroid

La città non è ancora completamente spopolata: il grande esodo sarà completato entro la settimana ventura e la maggior parte dei negozi di abbigliamento tiene aperto fino alla metà del mese per favorire gli ultimi partenti. Come tutti gli anni è tempo di saldi: c'è chi lo dichiara apertamente con grandi manifesti attaccati alle vetrine e chi, magari per non intaccare il prestigio della ditta, tenta di non renderlo evidente. Facciamo perciò un giro tra le varie boutiques della città.

SPORTING, via Garibaldi. Aperto per tutta la settimana — *Sono stati ribassati decisamente tutti i prezzi delle attrezzature da mare, ad incominciare dai costumi da bagno, da uomo e da donna (Elasticizzati, molto bassi e di taglio moderno, in colori* [illegible] *da 1900 lire in su). Ci sono maschere da sub, senza boccaglio, a 1500 lire, pinne a 1950 lire, tute della Mares, Tecnisub e GSD (da 3 mila ad 11 mila), mute, sempre della GDS, da 16-18 mila, e poi una serie originalissima di copricostumi. Sono in gran voga quest'anno i caftani, dal tessuto leggerissimo, lavorato a grandi disegni contrastanti nelle tinte: costano sulle 5-6 mila lire. Ancora magliette in cotone, tipo «polo», sulle 2500 lire.*

DURANDO, via Roma, tiene aperto tutto il mese — «*Ci sono dei reparti chiusi, perché stiamo facendo dei lavori di rammodernamento*», ha detto il proprietario. «*Comunque è ormai una tradizione quella del saldo durante il periodo delle vacanze, ed anche quest'anno la rispettiamo. C'è da dire però una cosa: i saldi sono apprezzati soprattutto dalle persone di una certa età. I giovani hanno avuto tempo di scegliersi i capi e difficilmente vengono da noi in questo periodo*». *Sono ribassate le magliette in cotone alla marinara (1500 lire), i pantaloni a zampa in lana ed in cotone (5 mila lire), le gonne in gabardine (da 3500 lire in su) ed i vestiti da mare (dalle 7500 lire in su).*

SUMBA, via Monte di Pietà. Aperto fino a ferragosto — *Un negozio molto nuovo, strano: si respirano le atmosfere vagamente misteriose dell'India, del Pakistan e dell'Afghanistan. «Non facciamo saldi» dice il proprietario, «ma i prezzi sono ugualmente accessibili». C'è tutta una serie di casacche con ricami, disegni e tagli stravaganti. Colori violentissimi, quasi trasparenti per le tele leggere usate. Sono la risposta estiva ai pastrani importati dalla Turchia durante l'inverno. Poi caffetani, vestiti dalle alte cinture, scollatoni e giù di linee geometriche e di fiori, gonne e pantaloni. I prezzi variano dalle 2500 lire delle casacche alle 50 mila dei vestiti più belli.*

2 M, via Roma. Aperto tutto il mese — *C'è ancora molta scelta. Incominciamo dai costumi da bagno: ci sono i modelli nuovi, a rete, che costano dalle 5 alle 7 mila lire. Poi camiciette fantasia a manica lunga (5500 lire); gonne in tela di lino appena sopra il ginocchio (10 mila lire), abiti in cotone stampato ed in organzino dalle tinte pastello o dai disegni originali (10-12 mila lire) e pantaloni a fantasie geometriche e fiori (10 mila lire). «Il* [illegible] *stagionale si è verificato con quelle casacche larghe, forse un po'* [illegible] *perché tutte le donne quest'anno sembravano in attesa di un figlio, ma il successo è stato enorme». Costano sulle 10-12 mila lire; anche qui fantasie contrastanti con* [illegible] *geometrici e fiori,* [illegible] *però sullo stesso capo, per cui l'effetto è molto originale anche se chiassoso. Per concludere un'ultima novità: le magliette in cotone con le maniche a chimono, rigate in tinte vive. Costano dalle 10 alle 12 mila lire.*

Piera Soria

oggi festeggiamo

S. Alfonso de' Liguori dottore della Chiesa (protettore di Napoli e dei Redentoristi). S. Massimo vescovo di Padova. S. Cira.

OGGI mercoledì 2 agosto: il Sole è sorto alle 6,12 e tramonta alle 20,54. La Luna fa l'Ultimo quarto alle ore 10,03.

il medico della famiglia

Quando è necessario eliminare le tonsille

La signora S. C. (Savona) ci scrive:

«*Il mio bambino di 8 anni soffre spesso mal di gola ed è febbricola. Tre esami nel giro di sei mesi hanno rivelato un indice streptolisinico elevato ed una notevole velocità di eritrosedimentazione. Mi si dice che questi dati denunciano una infezione delle tonsille che può essere debellata definitivamente solo con un intervento chirurgico. Non le sembra una soluzione troppo radicale?*».

— Le tonsilliti che non guariscono in pochi giorni e che si ripetono di frequente mettono sempre in sospetto il medico. In questi casi egli non si limita più ad esami visivi ma ricorre ad indagini di laboratorio; e se queste rivelano una diffusione nell'organismo delle tossine dello streptococco, consiglia di solito l'eliminazione delle tonsille sulle quali il germe si è annidato.

Talvolta la ricerca dello streptococco viene fatta sui bambini per accertamenti preventivi anche se nelle loro tonsille non si riscontrano segni apprezzabili di alterazioni. Infatti lo streptococco può essersi installato ed avere iniziato la produzione di tossine senza che un mal di gola ne denunci la presenza. Si tratta di una diagnosi preventiva molto utile perché consente di predisporre misure per eliminare il germe ed impedire gli effetti dannosi della sua azione a carico di altri organi quali i reni, il cuore, i muscoli, le articolazioni.

Stasera leggiamo

Il mistero di Nadja

ANDRÉ BRETON: «Nadja» ed. Einaudi - Lire 1800.

«*...un mero automatismo psichico, col quale ci si propone di esprimere verbalmente o per iscritto, l'attività reale del pensiero, ciò che detta il pensiero indipendentemente da qualsiasi controllo esercitato dalla ragione fuori da qualsiasi preoccupazione estetica o morale*» (Breton: Manifeste du surréalisme).

«*Tutto induce a credere che esista un punto dello spirito da cui la vita e la morte, il reale e l'immaginario, il passato e il futuro, il comunicabile e l'incomunicabile, l'alto e il basso, cessano di essere percepiti come contraddizioni. Ora, invano si cercherebbe nell'attività surrealista un altro movente che la speranza di determinare questo punto*» (Breton: Second manifeste du surréalisme).

«*Nadja*» *racconto-verità*, di André Breton, nasce, anche come tempi, a cavallo dei due manifesti e i due concetti sopracitati ne costituiscono, forse, l'unica chiave possibile.

Un incontro reale avvenuto nel 1926 in una Parigi nella quale si muovono e agiscono Apollinaire, Picasso, Paul Eluard ed altri dà vita ad un libro certamente fra i più affascinanti del surrealismo: un documento vivo sulla Parigi fra le due guerre, al quale giova la tecnica di avanguardia di Breton.

La storia inizia con l'incontro con Nadja in rue Lafayette il 4 ottobre del 1926 e si conclude nel giro di poco tempo con il suo ricovero in manicomio. Breton che è già distaccato da lei viene a saperlo e commenta amaramente: «*Credo di non essere stato all'altezza di ciò che lei proponeva. Ma che cosa mi proponeva? Non importa. Solo l'amore avrebbe consentito il compiersi del miracolo*».

Chiuso il libro (158 pagine) restano negli occhi i disegni indecifrabili tracciati da «Nadja» carichi di simbolismi, ingenui ed inaccessibili e nell'alone di questi il brivido sottile e irresistibile dell'allucinazione.

«*L'essenziale è che, per Nadja, non penso che possa esserci una differenza estrema tra l'interno di un manicomio e l'esterno* — considera l'autore —. *Una differenza deve pur esserci, purtroppo! A causa del rumore atroce di una chiave girata nella serratura, della miserabile visuale su un giardino dell'arroganza con cui vi interrogano certe persone da cui non accettereste di farvi lucidare le scarpe, come ad esempio il professor Claude di Sainte-Anne, con quella fronte ignara e con quell'aria cocciuta che lo caratterizzano... Bisogna non essere mai entrati in un manicomio per non sapere che lì dentro i pazzi li fanno, esattamente come nei riformatori si fanno i banditi*».

Mario Bariona

Domani a pranzo

PEPERONI IN SALSA PICCANTE — Ha avuto inizio la stagione dei peperoni che si prestano a tante presentazioni diverse ed appetitose. Ecco una ricetta di peperoni in salsa piccante di facile e pronta preparazione. Per quattro persone acquistate tre peperoni grandi, uno verde, uno giallo ed uno rosso. Accertatevi che non siano troppo forti. Poi prendete quattro uova, dei filetti di acciuga, prezzemolo, capperi, cetriolini sottaceto, olive verdi ed olio. Snocciolate le olive, tritate la polpa assieme ai cetriolini ed ai capperi. Aggiungete dell'olio così da farne una salsa densa.

Passate i peperoni alla fiamma o al forno per togliere la pelle, apriteli, nettateli dei semi e tagliateli a filetti. Fate cuocere le uova fin che siano sode e, dopo averle sgusciate, separate il rosso dal bianco; aggiungete i tuorli disfatti con la forchetta alla salsa dei cetrioli e olive; salate un poco. Su un piatto disponete i filetti di peperone alternandoli con alcuni pezzetti di acciughe pulite. Con l'albume delle uova sode, tritato grossolanamente, e con il prezzemolo, tritato finemente, fate un composto che spargerete sui peperoni. Infine versate su tutto la salsa già preparata. Cospargete ancora con un filo di olio e servite con un fresco contorno di foglie d'insalata.

Adele

Grave disagio per lo sciopero dei ferrovieri

Da stasera i treni fermi per 24 ore

Il servizio riprenderà solo domani alle 21 - Sono previsti servizi sostitutivi con autopullman - Sconvolti per quindici giorni tutti i collegamenti ferroviari fra Torino e Parigi

I ferrovieri hanno confermato lo sciopero. Da stasera alle 21, per ventiquattr'ore, diecimila treni saranno fermi in tutta Italia con notevole disagio per quanti sono in viaggio in questo periodo di ferie. L'astensione dal lavoro dovrebbe essere totale, perché l'agitazione è stata proclamata da tutti i sindacati.

I rappresentanti sindacali dei ferrovieri torinesi hanno annunciato che durante lo sciopero «non partirà nessun treno ed i servizi di emergenza potranno assicurare soltanto brevi collegamenti». *Essi aggiungono che* «la vertenza si trascina da oltre un anno e riguarda la completa riorganizzazione delle ferrovie; abbiamo fatto — dicono — tutto il possibile per scongiurare questo sciopero, ma finché dura il silenzio del governo non ci sono speranze di risolvere il problema».

In un suo comunicato, la Direzione compartimentale di Torino non prevede la circolazione di treni sulle linee del Piemonte; aggiunge che per domani è stato predisposto un programma di corse automobilistiche sostitutive che sarà attuato compatibilmente con la disponibilità di automezzi. Una particolare raccomandazione è rivolta a tutti gli automobilisti: esiste la possibilità che qualche convoglio in movimento attraversi i passaggi a livello con le sbarre rialzate, in quanto anche il personale di sorveglianza è in sciopero. Prima di passare sui binari è quindi consigliato di rallentare ed usare la massima prudenza.

I treni in partenza stasera fra le 20 e le 21 potranno essere soppressi. Inoltre il direttissimo in arrivo da Roma alle 22,30 si fermerà a Genova; il direttissimo in arrivo alle 21,05 da Milano sa-rà limitato a Porta Susa; quello delle 22,15, pure da Milano, farà servizio soltanto fino a Novara.

Da domani, al termine dello sciopero, saranno anche rivoluzionati i collegamenti ferroviari fra Torino e Parigi. Le ferrovie francesi infatti debbono compiere importanti lavori sulla linea nel tratto fra Aix-les-Bains e Culoz. Sembra che questi lavori siano stati improcrastinabili (si protrarranno per 15 giorni) e quindi verranno sconvolti i servizi proprio in uno dei periodi di maggior traffico: sarebbe stato certo meglio farli prima dell'estate. I treni in partenza da Porta Nuova alle 23,40 ed alle 1,40 per Parigi seguiranno il percorso Torino-Novara - Domodossola - Vallorbe - Digione, con un ritardo presumibile di circa un'ora. I treni in partenza da Parigi alle 18,22 ed alle 19,50 e che dovrebbero transitare da Porta Nuova alle 3,38 ed alle 5,50 non toccheranno Torino: seguiranno l'itinerario Digione - Vallorbe - Domodossola - Novara - Alessandria - Genova, con un ritardo presumibile di 40 minuti.

I treni in partenza alle 12,45 ed alle 20,33 per Parigi e quelli in arrivo alle 10,45 ed alle 19,25 seguiranno la via Chambery-S. André-le Gaz-Lione con un ritardo prevedibile di 40 minuti.

I servizi sostitutivi

Autoservizi sostitutivi di treni viaggiatori previsti per la giornata di domani:

TORINO-BARDONECCHIA
Partenze da Torino: 6,00 - 8,15 (fino a Susa) - 9,35 (Susa) - 12,00 (Susa) - 13,10 - 17,30 - 18,00 (Susa) - 19,30 - 21,30 (Susa).
Arrivi a Torino: 6,30 (da Susa) - 8,00 - 9,30 (Susa) - 12,30 (Susa) - 14,30 - 16,30 (Susa) - 18,30 - 20,50 (Susa) - 22,00.

TORINO-BOLOGNA (autostrada)
Partenze da Torino: 7,00 - 9,00 - 11,30 - 16,00.
Arrivi a Torino: 13,30 - 20,00 - 22,00 - 23,30.

TORINO-GENOVA
Partenze da Torino: 6,40 - 7,30 (Novi) - 8,00 - 9,00 (Novi) - 9,30 - 11,30 (Novi) - 12,35 - 14,00 - 14,30 (Novi) - 16,40 (Novi) - 16,35 (Novi) - 18,50 - 21,00.
Arrivi a Torino: 6,30 (Asti) - 8,15 (Alessandria) - 9,50 (Novi) - 10,30 - 13,20 (Novi) - 14,30 - 15,50 (Novi) - 17,20 - 18,30 (Novi) - 20,30 - 21,25 - 22,00 - 23,00.

TORINO-MILANO
Partenze da Torino: 5,00 - 6,00 - 7,30 - 9,40 - 11,30 - 12,30 - 14,30 - 15,40 - 18,30 - 18,30 - 20,00.
Arrivi a Torino: 9,30 - 9,45 - 11,00 - 12,30 - 13,45 - 15,30 - 15,45 - 19,30 - 20,30 - 22,30.

TORINO-VENEZIA
Partenze da Torino: 7,00 - 10,00.
Arrivi a Torino: 21,00 - 24,00.

TORINO-IVREA-AOSTA
Partenze da Torino: 6,15 - 7,45 (Ivrea) - 9,30 - 12,35 (Ivrea) - 14,25 (Ivrea) - 17,05 - 19,15.
Arrivi a Torino: 7,30 (Ivrea) - 9,30 - 13,30 (Ivrea) - 15,35 (Ivrea) - 17,40 (Ivrea) - 20,35 - 22,00.

TORINO-CASALE
Partenze da Torino: 6,15 - 13,30 - 19,15.
Arrivi a Torino: 7,50 - 12,30 - 19,00.

TORINO-TORRE PELLICE
Partenze da Torino: 9,45 - 8,30 - 12,30 - 14,00 - 17,00 - 18,50 - 20,30.
Arrivi a Torino: 6,30 - 8,00 - 10,00 - 12,50 - 15,30 - 16,30 - 20,10.

TORINO-SALUZZO-SAVIGLIANO
Partenze da Torino: 8,20 - 14,00 - 20,00.
Arrivi a Torino: 8,06 - 12,50 - 18,00.

TORINO-FOSSANO-CUNEO
Partenze da Torino: 6,10 - 8,50 - 12,45 - 17,45 - 20,15.
Arrivi a Torino: 8,15 - 11,25 - 16,05 - 19,25 - 22,45.

TORINO-FOSSANO-SAVONA
Partenze da Torino: 6,20 - 8,15 - 13,15 - 17,40 - 19,30.
Arrivi a Torino: 10,25 - 14,25 - 17,15 - 21,35 - 22,35.

TORINO-BRA-ALBA
Partenze da Torino: 7,00 - 9,00 (Bra) - 14,25 (Bra) - 16,15 - 19,00 (Bra) - 20,20.
Arrivi a Torino: 6,45 - 7,50 (Bra) - 12,45 - 14,10 (Bra) - 17,30 (Bra) - 20,00.

TORINO-SANTHIA'-BIELLA
Partenze da Torino: 6,45 - 15,00 - 20,30.
Arrivi a Torino: 8,30 - 14,50 - 20,00.

temperatura di oggi
massima + 24,2
minima + 14,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 16,7; ore 8: 16,0; press. 736,0; umid. 76%. Cielo quasi sereno. Previsioni: sereno, visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Casella: mass. 23,6; minima 14,0; ore 8: 17,0.

Sette feriti ad un incrocio presso ORBASSANO

Teppisti spostano un cartello e causano un grave incidente

Il segnale di «stop» è stato girato al contrario durante la notte - Stamane alle 7 schianto fra due auto: una bimba è morente

Un segnale di stop, volutamente spostato nella notte, ha provocato stamane un pauroso incidente presso Orbassano, in località Tetti Francesi all'incrocio della provinciale Orbassano-Piossasco con la Torino-Bruino.

Due auto con sette persone a bordo si sono scontrate a forte velocità. Sette ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde sono partite da Torino a sirene spiegate per raccogliere i feriti. Anche una squadra dei vigili del fuoco si è recata sul posto per liberare dalle lamiere un uomo imprigionato al posto di guida. Sul cavalcavia di corso Bramante tre mezzi auto si sono tamponate; non si erano tempestivamente fermate per lasciar passare un'ambulanza.

L'incidente è avvenuto alle sei e cinquanta. Le auto che si sono scontrate sono una «1100» guidata da Rocco Fioccari, 19 anni, che col padre Vincenzo, di 44 anni e lo zio Rocco Sgarlato, di 50 si recava alla Fiat Rivalta per lavori di manutenzione ed una Autobianchi «A 111» guidata da Renato Alesso, 33 anni, abitante a Volvera in via Fiume 9, che con la moglie Maddalena Lenta, di 26 anni, la figlia Daniela di 5 anni ed il nipote Maurizio Allasia, di 10 anni: l'Alesso andava alla dogana per ritirare un camion Tir di cui è conducente.

La moglie aveva il compito di guidare al ritorno l'auto ed avevano portato con loro i bambini per non lasciarli soli in casa.

La «1100» percorreva la Orbassano-Piossasco ed aveva dalla sua parte il segnale di «stop» che qualcuno con gesto criminale aveva ruotato durante la notte. Per terra non c'è la linea di arresto con la scritta «stop» per cui Rocco Fioccari era convinto di avere la precedenza sull'Autobianchi che proveniva dalla sua sinistra. Dal canto suo Renato Alesso, che percorre sovente quella strada, sapeva che la precedenza gli spettava e non ha rallentato. L'incrocio è regolato da un semaforo che però a quell'ora non funzionava ancora. Le due auto si sono scontrate a forte velocità.

La «1100» è letteralmente entrata nella fiancata dell'Autobianchi, è volata in aria ed è ricaduta sul tetto. Daniela, che viaggiava seduta a fianco al padre, ha subito in pieno l'urto ed è rimasta ferita in modo gravissimo. La madre ed il cugino, che sedevano dietro, sono stati sbalzati fuori dell'abitacolo ferendosi in modo non grave. Guariranno in 20 giorni. Anche i tre occupanti della «1100» hanno ferite superficiali. Renato Alesso è rimasto imprigionato al posto di guida ed i vigili del fuoco hanno dovuto usare la fiamma ossidrica per liberarlo. Sul posto si sono immediatamente recati i vigili urbani di Orbassano ed il maresciallo Re, dei carabinieri, che hanno compiuti i rilievi.

I feriti nello scontro di Orbassano sono stati portati alle Molinette

Oggi al mercato

Mercati generali — Anche oggi si possono consigliare carote, cipolle, fagiolini pregiati, peperoni, melanzane, pomodori, sedani, albicocche e pesche.

Frutta e verdura — Nella zona di corso Racconigi i prezzi al chilo sono i seguenti: carote 150-200, cipolle 250-300, lattuga 250-300, fagiolini 300-350, pomodori 250-300, melanzane violette 200-250, peperoni gialli 600-700, zucchini 130-150, pere 150-200, pesche gialle 300-350, pesche bianche 150-200, albicocche 250-300, prugne damaschine 150-200, uva bianca 300-350.

Carni bovine — Il mercato coperto di Porta Palazzo è ancora tra i più convenienti, benché anche lì si siano registrati aumenti anche notevoli. Il primo taglio e la noce del vitellone costano dalle 2700 alle 2800 lire al chilo (contro, ad esempio, le 3100 di corso Telesio), la coscia va dalle 2400 alle 2500 (2700 in corso Telesio). Stesse quotazioni per la noccetta di spalla.

Pesci — In via Sesia (al chilo): sogliole 2600, palombo 1400, tinche 1400, acquadelle 1200, muscoli 300, arselle 250, pescatrice 2600, calamari 1600, gobbi 1600, naselli 1800, sarde 400, trote 1600, anguilla 2500, filetti passera 2000.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI: Baby Club, via Nizza 43, telef. 688.898.
CALZATURE: M. T. Bona, corso Sebastopoli 181/F., tel. 364.415.
CINE FOTO OTTICA: Boggio, corso Vittorio Emanuele 27.
COIFFEUR: Costantino, p.zza S. Carlo 173, tel. 513.079.
COIFFEUR DAMES: Marcio, corso Trapani ang. piazza Rivoli, telefono 761.907.
COIFFEUR: Ezio, corso Vittorio Emanuele 21, tel. 653.490.
COIFFEUR: Jolie Femme, tel. 536.883.
COIFFEUR: Massimo Stanic, via S. Teresa 10, tel. 519.253.
FIORI: Inzoli ela mia Ferrino, v. Caboto 44, v. Monginevro 33, t. 396.678.
GRISSINI STIRATI: Fabb. ce Certo Dolce - Casella, tel. 891.288.
OTTICO: Valsella, corso Vercelli 85, telefono 850.929.
PARRUCCHIERE: Rodi, via Genova 136.
PROFUMERIA: «Le Torinese», via Andrea Doria 4, tel. 518.836.
RISTOR. Al Ghibellin Fuggiasco, via Tunisi 50, tel. 380.750, aria condiz.
RISTORANTE SANTINO La Casciea.
RISTORANTE: La Cloche, st. Traforo Pino 106, tel. 894.213, cucina tipica.
RISTORANTE: Perla, v.le Thovez 60.
RISTOR. «La Sarbagia», t. 481.007.
RIST. VALLECHIARA villaggio satellite Pino Tor., t. 841.419, chiuso mart.

L'agguato all'auto del tritolo a Beinasco

Sparatoria tra "clienti" e venditori di esplosivo

Uno dei trafficanti in fuga è ferito - Indagini della Squadra Mobile

Negli ospedali di Torino e Provincia è scattato l'allarme generale: un trafficante di esplosivo è stato ferito a colpi di pistola in un misterioso regolamento di conti, avvenuto alla periferia di Beinasco, ed è probabile che debba farsi ricoverare. E' stato colpito mentre era in auto: sui sedili c'è molto sangue.

La macchina, una «124» bianca, è stata trovata contro un palo della luce alla periferia del paese da una pattuglia di vigili urbani. Nel parabrezza c'erano due fori di proiettile, nel bagagliaio una valigia in plastica nera che, oltre a patenti e carte d'identità false, conteneva 5 pani di tritolo solido, 2 sacchetti di tritolo in polvere, 10 candelotti di dinamite, 7 detonatori e 2 metri di miccia.

Secondo la Squadra Mobile e quella politica che svolgono le indagini, la furiosa sparatoria è avvenuta tra i trafficanti ed i loro clienti. A sparare per primi sono stati coloro che attendevano la «124» sulla strada per Borgaretto. Sull'asfalto, a pochi metri dall'auto, sono stati trovati cinque bossoli di pistola calibro 7,65.

I trafficanti, colti di sorpresa, hanno reagito al fuoco. Sui sedili della macchina è stato rinvenuto un proiettile inesploso, ma il guidatore deve essere stato colpito subito, perché ha perso il controllo del volante ed è finito contro il palo. Un complice, messi in fuga gli assalitori, deve poi averlo aiutato a scappare. Evidentemente temevano l'intervento di carabinieri o polizia, perché hanno abbandonato la loro «merce».

Dall'auto è impossibile risalire ai trafficanti. La targa è stata truccata ritagliando i numeri da altre targhe rubate. Secondo gli esperti, il materiale esplosivo è di provenienza militare.

Litiga con la suocera arrestato per oltraggio

Passando in via Garibaldi con una conoscente, l'artista Enrico Tirassa, 23 anni, via Malta 35, ha incontrato ieri alle 17 la suocera. A costei non è piaciuto vederlo in compagnia femminile. E' seguita una discussione, il Tirassa si è avventato sulla congiunta e il carabiniere Angelo Sciafani del Nucleo investigativo è intervenuto con il vigile Aldo Varrasi.

Il Tirassa, lasciata la suocera, si è scagliato contro i due pubblici ufficiali, insultandoli e picchiandoli. Altre invettive ha lanciato contro i carabinieri di due «gazzelle» inviate dal Nucleo radiomobile. E' stato infine condotto alla «Podgora» e arrestato per oltraggio, violenza e resistenza, mentre il carabiniere e il vigile si sono fatti medicare al San Giovanni.

Si tamponano due tram dodici feriti leggeri

Dodici feriti leggeri per il tamponamento di due tram, ieri alle 11,30 in viale Primo Maggio. Una vettura della linea 15 nel prendere la curva in discesa ha slittato e la pronta frenata del conducente non è servita a evitare l'urto. I passeggeri, numerosi, sono scivolati; molti caduti a terra hanno battuto la testa, le braccia e soprattutto le ginocchia.

Al Maria Adelaide sono stati medicati Maria Cibin, San Maurizio Canavese, Maria Felago, via Tortona 11, Elsa Sigolino, corso Giulio Cesare 36, tutte guaribili in tre giorni; Maria Nebrelli, Gassino, Isabella De Vincenti, via Palestrina 4, cinque giorni di guarigione; Caterina Serparelli, via Sacchi 14, Giovanni Ferrero, corso Brunelleschi 16, Maria Vora, corso Giulio Cesare 50, Rosa Misericordia, via L. Bruno 3, Anna Brignone, corso Peschiera 234, sei giorni; Giacomo Corradi, corso Giulio Cesare 16, Mario Rastello, sette giorni.

Arriva a piedi dal Messico e va a Monaco

Fructuoso Arriola ieri al passaggio da Torino

Si chiama Fructuoso Arriola, ha 26 anni, è meccanico specializzato in automotrici. Abita nel quartiere «Roma» di Città del Messico. Cammina dal 26 gennaio per scommessa. La meta: Monaco per assistere alle Olimpiadi. Il bagaglio: un grosso zaino e un album del Comitato olimpico messicano dove deve far registrare i passaggi nelle diverse città da direttori di giornali, sindaci, responsabili di federazioni sportive. Il 20 agosto avrà percorso a piedi 4500 chilometri.

E' partito con 60 mila lire, ma ha sempre trovato per strada chi lo ha aiutato. «Il guaio più grosso — *dice* — è convincere gli automobilisti che non voglio passaggi. Molti si fermano e insistono per accompagnarmi. Ma io ho preso l'impegno di arrivare a piedi a Monaco». *Ieri era a Torino, oggi arriverà a Milano. Alla fine dell'avventura scriverà un libro. Ha già raccolto un materiale imponente: di lui hanno scritto almeno una ventina di giornali di quattro nazioni diverse. La televisione francese l'ha intervistato in marcia.*

I dipendenti occupano il collegio dei mutilatini

Contro 58 licenziamenti - «I superiori non vogliono riforme»

Il collegio dei mutilatini di Don Gnocchi in viale Settimio Severo 65 è occupato dai dipendenti. Protestano contro 58 licenziamenti «inflitti adesso, al momento delle ferie, per prenderci di sorpresa». Hanno mandato telegrammi al presidente della Regione, al presidente della Provincia e al sindaco di Torino. Chiedono un loro intervento.

Dicono: «L'istituto giustifica il provvedimento con i lavori di restauro già in programma. Ne avevamo avuto sentore e proprio temendo un simile passo avevamo chiesto un colloquio a fratel Baldovino. E avevamo ottenuto assicurazioni che nessuno avrebbe perso il posto di lavoro».

Perché l'improvvisa decisione? Dice un istruttore: «Qui all'istituto ci sono 271 ospiti, tra spastici, mutilati, distrofici. Sono trattati bene, ma i metodi di educazione sono sorpassati. I ragazzi si sentono emarginati dal mondo esterno, non sono rare le ribellioni».

Continua: «Qualche mese fa abbiamo presentato ai superiori un piano di riforma dell'assistenza per evitare proprio l'isolamento dei ragazzi. In un primo tempo ci hanno detto che la cosa poteva interessare. Poi non ne hanno fatto niente. Adesso licenziano i promotori dell'iniziativa. Ci sembra strano pensare che tra la proposta e l'allontanamento non ci sia una correlazione».

Il 10 agosto, a Milano, si riuniranno tutti i delegati dei dipendenti degli istituti di Don Gnocchi «per decidere eventuali azioni sindacali che si rendessero necessarie in difesa del posto di lavoro».

Un gruppo di dipendenti davanti all'istituto occupato

Il mercato dei peperoni si è aperto stamane a Carmagnola. Per questa prima giornata, ne sono stati posti in vendita circa 400 quintali, a prezzi varianti tra le 270 e le 320 lire il chilo. La maggior parte del prodotto venduto è destinato a Genova e alla Riviera ligure.

A letto sdraiati sui grimaldelli due ladri sorpresi dalla polizia

Stanotte in via Oropa - Cercavano di farsi passare per i padroni di casa

Due giovani ladri, sorpresi dalla polizia in un alloggio che stavano svaligiando, si sono messi a letto ed hanno fatto finta di essere i padroni di casa. Li ha traditi il fatto che, sotto le coperte, erano completamente vestiti.

E' accaduto alle 4 di stamane in via Oropa 141 dove, chiamate da un inquilino, sono accorse le «Volanti» 4 e 12. Erano stati visti entrare con fare sospetto nel cortile due sconosciuti scesi da una «Giulia» amaranto.

Al loro arrivo gli agenti hanno trovato la «Giulia» vuota, quindi sono entrati certi di trovare i ladri al lavoro. Tutto era silenzio, ma in un angolo del cortile si sono trovati dei vetri rotti. Corrispondevano alla finestra di un appartamento al piano rialzato.

Gli uomini della «Volante» hanno suonato a lungo il campanello, poi due di loro sono entrati nell'alloggio attraverso la finestra rotta. In camera da letto, c'erano due giovani che apparentemente dormivano. Alla vista degli agenti, hanno finto paura e stupore. «*Come siete entrati?* — hanno chiesto. — *E che cosa volete in casa nostra?*». Alla domanda sul perché non erano andati ad aprire malgrado le ripetute scampanellate, hanno detto: «*Dormivamo e non abbiamo sentito nulla*». Poi hanno soggiunto severamente: «*E adesso andatevene via e non disturbateci più*».

Il bluff però ha retto poco. Gli agenti infatti avevano già notato che i due «padroni di casa» stavano molto attenti a tenersi le lenzuola ben strette fin sotto il mento. Così uno di loro, all'improvviso, le ha strappate via. I due giovani erano completamente vestiti e stavano piuttosto scomodi, perché erano sdraiati sui loro arnesi da scasso.

Sono stati arrestati. Si chiamano Giulio Draicchio, 17 anni, abitante a Moncalieri in via Roma 47, e Roberto La Barbera, 20 anni, da poco giunto da Palermo e ancora senza fissa dimora.

Giulio Draicchio e Roberto La Barbera sono stati arrestati

Operaio gravissimo ha bevuto benzina

Un operaio di Piossasco è ricoverato in gravi condizioni al Centro rianimazione delle Molinette per aver bevuto della benzina. Si chiama Ugo Canardi, ha 44 anni ed abita in via Tiepolo 3.

Ieri pomeriggio la moglie, Caterina Rostagno, è uscita di casa ed ha lasciato il marito intento a verniciare un radiatore del termosifone. Quando è rincasata ha trovato l'uomo privo di sensi ed ha chiamato un'ambulanza.

Fu vera Gloria, per Cochi e Renato

Gloria Paul ha registrato negli studi tv di Milano uno sketch per la nuova rivista con Cochi e Renato. Ora è al mare con il bambino di 15 mesi. Per la battagliera «capitana» delle Bluebell sono gli unici momenti di requie nell'anno. Poi la reclamerà il fedele pubblico del piccolo schermo (F. Pepè)

IN UN FILM DA INCUBI

Vogliono ammazzare il pacifico SORDI

Il grottesco processo di «La più bella serata della sua vita», tratto da una novella di Dürrenmatt

nostro servizio

Bolzano, mercoledì sera.

«Mi piace lavorare con la gente matura, mi trovo bene e apprendo sempre qualcosa» *dice Alberto Sordi che — da quello stakanovista che è — subito dopo aver girato il film con Bette Davis Lo scopone scientifico ha attaccato un'altra pellicola con quattro ottuagenari, mostri sacri del cinema francese: Michel Simon, Charles Vanel, Pierre Brasseur e Claude Dauphin. E' una satira patibolare tratta dalla novella di Dürrenmatt La panne e liberamente ridotta per il cinema da Sergio Amidei e da Scola che ne è anche il regista.*

Il film racconta «la più bella serata nella vita» (e il titolo è appunto La più bella serata della sua vita) di un disinvolto uomo d'affari che, attratto da una sconcertante motociclista, resta in panne in una deserta strada di montagna, in Svizzera, dove vuol mettere in banca i suoi piccoli risparmi (un centinaio di milioni). Capita in un castello (nel film è l'antico castello di Campo Tures in Val Pusteria) dove conosce quattro bizzarri magistrati in pensione che, come hobby, si divertono a discutere i più famosi processi che hanno cambiato il corso della storia.

Felici della visita di un uomo così simpatico, lo sottopongono a un regolare processo. Così, domanda su domanda, viene frugata, esaminata e processata tutta la vita dell'imputato. Le sue debolezze diventano brucianti capi d'accusa, i falsi valori dell'uomo moderno vengono bollati come autentiche colpe. Il cancelliere di questo strano tribunale (C. Dauphin) verbalizza persino la sua disinvoltura nel trattare con chi lo circonda perché ciò in realtà deve servire solo ai suoi privilegi. Neppure l'abile difesa del padrone di casa (P. Brasseur) riesce a mitigare la sentenza di morte. La novella finisce con un atto cruento: l'industriale, che sente scendere su di sé tutto il peso di quella condanna, si impicca.

«Ma nel film abbiamo cambiato il finale. Quello si impicca, io no. Io credo che il mio pubblico non voglia vedermi con la lingua fuori. Comunque lavorare con questi attori è un tale piacere che lo avrei fatto anche se il film non fosse tanto fuori dai binari comuni. Sono entusiasta di questo personaggio lontano dagli italiani da me finora interpretati».

E il suo discorso come regista? «Non si è fermato. Io continuo a collaborare con i registi che mi dirigono. Lo feci persino con Fellini ne *Lo sceicco bianco*. Lavorare come regista per me è una evasione e una cautela per il futuro. Un giorno, il più tardi possibile, farò solo la regia. Quando anch'io avrò 80 anni. Per ora in cantiere ho solo un progetto, un film su un rappresentante di armi. Titolo *Finché c'è guerra c'è speranza*».

Adele Galletti

Sordi si trova imprigionato in una trappola assurda

"Yerma,, apre a Venezia la Biennale della prosa

VENEZIA, mercoledì sera.

Le manifestazioni del 31° Festival internazionale del teatro di prosa della Biennale di Venezia si svolgeranno quest'anno dal 20 settembre al 10 ottobre, a Venezia e a Mestre, con 13 spettacoli in sei diversi luoghi teatrali, per un complesso di 32 rappresentazioni. Due sono i motivi della rassegna: una documentazione globale della civiltà teatrale giapponese e un'ampia informazione sulle più importanti realizzazioni spettacolari della stagione teatrale mondiale scorsa.

Per quanto riguarda la civiltà teatrale giapponese, verranno presentati 5 spettacoli classici e contemporanei, comprendenti 9 «pièces» e 4 danze, scelti in modo tale da rappresentare sia i famosi generi teatrali dell'antico teatro giapponese («nô», «kyogen», «kabuki»), sia alcune significative tendenze di rielaborazione dei codici espressivi del teatro antico su testi teatrali contemporanei.

Ecco il calendario delle rappresentazioni:

20-21 SETTEMBRE — Teatro La Fenice: Compagnia Nuria Espert, Barcellona. «Yerma» di Federico Garcia Lorca, regia di Victor Garcia (prima rappresentazione in Italia).

21 SETTEMBRE — Teatro di palazzo Grassi. Zeami-za (scuola Kanze), Tokio: «Kantan» («Il villaggio di Kantan»), «nô» di Zeami Motokiyo (1363-1444). «Kambara» («Il suicidio con la falce fallito»), «Kyogen» (prima rappresentazione in Italia).

22 SETTEMBRE — Teatro palazzo Grassi: Zeami-za (scuola Kanze) Tokio «Sambaso», danza; «Koi no Omoni» («Le sofferenze d'amore»), «nô» di Zeami Motokiyo (1363-1444); «Tsukimiza»: Teatro La Fenice: «Nibo too Kabuki-dan», Tokio; «Yoshidaya»: Sewamono di stile wagoto di Chikamatsu Monzaemon (1712); «Tachimawari, Kiyomoto, Tokiwara», danze kabuki (prima rappresentazione in Italia).

24-25 SETTEMBRE — Teatri di palazzo Grassi: Gekidan Sanjusin-Kai, Tokyo; «Honrabaka» («Idiota-fanfarone»), di Satoshi Akihama; «Ana» di Asajia Fujita; regia di Asajia Fujita (prima rappresentazione in Italia e in Europa).

26-27-28 SETTEMBRE — Teatro La Fenice: The Royal Shakespeare Company, Stratford-Upon-Avon/London. «A midsummer night's dream» («Il sogno di una notte di mezza estate») William Shakespeare; regia di Peter Brook (prima rappresentazione in Italia).

27-28-29 SETTEMBRE, 1-2-3 OTTOBRE — Foyer della Galleria del Teatro La Fenice: Odin Teatret, Hostbro; «Min fars hus» («La casa del padre») di Eugenio Barba da Fedor M. Dostoevskij; regia di Eugenio Barba (prima rappresentazione in Italia).

30 SETTEMBRE, 1-2 OTTOBRE — Teatro di palazzo Kyogen-No-Kai; «Isoho Nezumi» («I topi di Esopo»), di Tadasu Izawa; «Hawaki» («Una scopa», da Goethe) di Tadasu Izawa; regia di Yataro Okura (prima rappresentazioni in Italia).

30 SETTEMBRE, 1-2 OTTOBRE — Teatro di Palazzo Grassi - Teatro Corso (Mestre); Gruppo Teatro T. Roma: «Egloga», di Markia Boggio e Franco Cuomo; regia di Mariala Boggio (prima rappresentazione assoluta).

1-2-3 OTTOBRE — Palazzetto dello Sport (Mestre); Tuscolano Teatro-Club, Roma: «Orestea» (Agamennone, Coefore, Eumenidi), di Eschilo; regia di Luca Ronconi (prima rappresentazione in Italia).

5-6 OTTOBRE — Teatro palazzo Grassi: La mama experimental Theatre/The New Lafayette Theatre, New York. «It has no choice», «A minor scene», «Dialect determinism»; regia di Roscoe Orman (prima rappresentazione in Europa).

7-8-9-10 OTTOBRE — Accademie e istituti specializzati di 17 paesi, e conversazioni tenute da docenti universitari e critici teatrali, conferenze-stampa e dibattiti diretti dagli autori degli spettacoli. Proseguirà, con impianti per ripresa televisiva «Ampex» e «Philips», l'opera di registrazione audiovideomagnetica degli spettacoli.

g. b.

Che debutto (25 anni fa) la CALLAS

Una memorabile serata all'Arena con «La Gioconda»

Tempo fa mi trovavo in casa di un amico romano come me patito del canto, e tanto per restare in argomento si venne a discorrere di celebri primedonne di oggi: e saltarono fuori i nomi, che so, della Sutherland e della Caballé, della Scotto e della Sills (ma non ancora, per fortuna, della Ricciarelli). Ed ecco che nel bel mezzo della discussione, a un certo punto l'amico si alza, prende un microsolco dalla sua nutrita discoteca, dice che mi farà ascoltare l'entrata della duchessa Elena nel primo atto dei «Vespri siciliani», poi con tono di ispirata convinzione aggiunge: «Senti qui, e mi dirai».

Ascoltai, e poi gli dissi che sì, aveva ragione lui: la Callas (era lei infatti il soprano dei «Vespri») è ancora e sempre, a vent'anni da quella registrazione, un'altra cosa (San Pellegrino permettendo, naturalmente). Un'altra cosa, anzi diciamo pure unica: e unica, starei per dire paradossalmente, soprattutto per quei difetti che molti le rimproveravano e tuttora le rimproverano (timbro tendenzialmente brutto, caratterizzato da un suono aspro e talvolta asprigno, privo ad esempio del velluto tebaldiano; un fondo gutturale nel passaggio inferiore della gamma; acuti non sempre fermi, anzi decisamente oscillanti nella seconda fase della carriera). Difetti che, toccati e plasmati da una sorta di bacchetta magica (la quale era poi la sua personalità di donna e di artista), spesso finivano col diventare elementi peculiari della voce stessa, di per sé inconfondibile fra tante.

La Callas Anni 50

E non è certo per caso che tra il pubblico, quello ovviamente più attento ai valori d'arte e meno indulgente al fascino edonistico, si andò allora gradualmente [illegible] ciò che Pugliese ha definito «l'assuefazione, per merito di un'intelligenza, di una sensibilità, di un'arte e di una tecnica eccezionali, alla brutta voce, ai brutti suoni», perché in cambio se ne avevano — e fortunatamente ancora se ne hanno, almeno in parte, ascoltando i molti dischi da lei incisi — irripetibili e inobliabili emozioni, alle quali si guarda ormai sempre più come ai fulgidi bagliori di un'epoca aurea. Un mito che affonda le radici in una calda serata veronese del lontano agosto di venticinque anni fa.

Era lo spettacolo inaugurale della seconda stagione areniana del dopoguerra, e si rappresentava «La Gioconda», melodrammone caro ai patiti veneto-emiliani che sono soliti affollare le roventi scalee dell'anfiteatro scaligero. Protagonista, in una parte estremamente ardua anche per recenti impegnativi confronti (si pensi solo a Gina Cigna), una sconosciuta cantante greca che non aveva addirittura mai cantato in Italia, ma della quale garantiva uno scaltro «talent scout» come Tullio Serafin: appunto Maria Callas (che allora però qualcuno scriveva con la «K» iniziale del vero cognome Kalogeropoulos), ventitré anni compiuti, un quintale o giù di lì, lenti spesse sugli occhi miopi. Insomma uno sfascelo di donna, anche se l'emozione areniana ne attenuava le proporzioni, ma tutta da scoprire come artista.

E qualcuno per la verità non perse tempo a individuare nel giovane soprano greco un talento di sicuro avvenire: «una protagonista di classe» scriveva infatti il critico de «L'Arena» Bertolaso, «tutta passione, suggestiva, ricca di mezzi vocali, specie nelle note acute, che le vengono facili e vibranti», e anche «attrice (che) ha dato un rilievo scenico netto e vigoroso alla sua parte, sia nel tratto sentimentale e soprattutto dove era da mettere in evidenza il lato più intensamente drammatico, senza risparmio delle cospicue risorse della sua voce». Giudizio positivo, dunque, anche se (ed era logico in fondo che fosse così) sfuggì forse alla totalità di quei fortunati ascoltatori il significato di quell'improvvisa folgorante apparizione, di ciò che avrebbe rappresentato in prospettiva storica a guardarla oggi, venticinque anni dopo.

In compenso ci fu chi riuscì a scoprire, fra i molti talenti di cui era provvista, anche quello, segretissimo (talmente segreto che nessuno se ne era accorto), della femminilità: si chiamava Giovan Battista Meneghini, cinquantenne commendatore melomane, fortunato industriale di laterizi, ma meno fortunato in amore, come poi dimostrò il naufragio matrimoniale nel Mar Egeo. Cominciava dunque a Verona la grande avventura dei coniugi Meneghini, pronti a salpare per la conquista del mondo, e non solo artistico.

Nata primadonna, Maria Callas, morrà tale, consumando e rigenerando continuamente il proprio mito, mentre i suoi fanatici «vedovi» aspettano «se non altro una sua reincarnazione: perché — giusto rilievo della graffiante Camilla Cederna — è di queste battaglie, e di personaggi come il suo che ha vissuto il teatro d'opera. Si [illegible] la primadonna e non morirà il melodramma».

Giorgio Gualerzi

PER VOI GIOVANI

Curiosità, appuntamenti e nomi dell'estate

In vacanza a...

ALASSIO

Diminuita sensibilmente la clientela straniera, deviato sull'Adriatico e in Versilia il turismo lombardo, l'estate giovane di Alassio è di marca tipicamente torinese. In luglio ed agosto ormai la cittadina ligure è un pezzo vivo di Torino trasportato sul mare, dove non si fanno nuove conoscenze ma continuano e si riannodano, le amicizie, i clan dell'inverno torinese. Con un pizzico di divertimento in più, in un clima ed in un ambiente «diversi».

Sei dancings e otto night-clubs sono aperti per i giovani torinesi, in una cittadina che nell'inverno stiora appena i 14 mila abitanti. E, se si eccettua la celebre «Capannina» (che ci ricorda l'Alassio degli Anni 50, quando si andava a ballare in giacca e cravatta, con i venerdì chic, la Lady Europa, le grandi orchestre e i cantanti famosi), e il Roma-Night Club (due orchestre, vari cantanti e niente «musica in scatola» secondo la formula in cui credono fermamente i fratelli Berrino, proprietari del locale) gli altri «night club» alassini hanno tutti caratteristiche simili: disco e stereodiffusione, ambiente elegante, prezzi contenuti per soddisfare le esigenze della clientela di giovani e giovanissimi per cui sono stati creati, «Boccaccio Club», «Psycotron», «Whisky a gogo», «Salera 2», «Roof paradise», ecco alcuni dei locali notturni più in voga, in cui abili disc-jockey guidano le serate musicali dei giovanissimi. Ma c'è ancora chi preferisce il night club con l'orchestrina, o il complesso musicale ed ecco il «Tabù», «Gianni», la nuovissima «Puerta del Sol» al centro di un panoramico complesso residenziale, o il «Play boy 1900» con numeri di varietà e cabaret.

La giornata estiva dei giovanissimi è intensa. Il principale centro di convegno è ancora il «Muretto» dei fratelli Berrino, testimone ormai da una generazione delle fantasmagoriche estati alassine, ma «ci si trova» anche al bar del complesso balneare «Il Lido», luogo di riunione delle famiglie torinesi con seconda casa ad Alassio. E si parte per il tennis, per le piste da go-karts, per il moto cross sulle ripide strade collinari, ma soprattutto per il maneggio di Garlenda. Qui, accanto al grande campo da golf dove i meno giovani fuggono la calura degli afosi pomeriggi di mare, i giovani scoprono (o riprendono) l'equitazione. E non c'è snobismo, c'è un ritorno amore per la campagna, per la natura riscoperta in modo vivo e concreto.

I giovanissimi del «clan» vivono al mare, ma non alla spiaggia. Si tuffano a malincuore fra la folla, sostano con degnazione sotto l'ombrellone familiare; si entusiasmano invece soltanto quando, con la «barca» di famiglia o degli amici, possono andare a fare il bagno al largo. E «al largo» per l'Alassio '72 vuol dire nelle acque limpidissime dell'isola Gallinara. Se il proprietario dell'isola fosse un milanese, probabilmente avrebbe già subodorato e realizzato l'«affare». Invece il padrone della Gallinara è genovese, e vuol godersi in pace, lontano dal mondo, le vacanze estive. Allora sull'isola non si sbarca. Ma nessuno proibisce di avvicinarsi. Ed ecco lo spettacolo ormai consueto nel tardo mattino o nei caldi pomeriggi: decine e decine di barche, di motoscafi, di yachts ancorati nelle miste insenature della Gallinara, come bianchi pulcini timorosi intorno ad una chioccia estranea.

m. g.

Notizie

■ «TUTTO E' POP» teleshow musicale per giovanissimi, prenderà il via giovedì alle 22 sul 1° canale. Primi ospiti della trasmissione, Al Bano e famiglia, i Solisti veneti, Demis degli Aphrodites, Marcella Bella, Adriano Pappalardo, i complessi «Flora, fauna e cemento» e «Le Orme» e la cantante folk Rosa Balistreri.

Romina Power

● SONNY E CHER ritornano al successo. Hanno inciso recentemente un 33 giri intitolato *All I ever need is you* che raccoglie, tra le altre, *A cowboy's work is never done, You better sit down Kids* e *Somebody*.

■ «COCKER HAPPY» è il titolo dell'ultimo long playing di Joe Cocker, che comprende tutti i pezzi migliori del suo repertorio: *Delta Lady, Marjorine* e *Feeling all right*.

Domani a Radio Montecarlo

Per tutta la giornata: Juke-Box di Noël Coutisson. Ore 8,30: Appuntamento con la vacanza, con Roberto: Lo Sapete che? 10,30: Fate voi stessi il vostro programma, con Roberto; 11,20: Il numero giusto, con Ettore (gioco); 11,40: Appuntamento con R.M.C.; 12: I Super Favoriti (1ª parte); 12,42: Canzoni (Giornale quotidiano della canzone); 12,54: I Super Favoriti (2ª parte); 13,12: Le vedettes e lo sport: Romina Power; 13,30: Tutti per uno, uno per tutti; 13,36: Notizie flash; 13,40: Radio quiz: L'ultimo dei cinque; 18: 18,12: Bella bella bella; 16,30: La roulette dei Topini, con Antonio e Luisella (gioco e dediche); 17: Fumorama con Herbert Pagani; 17,45: Voglia di gelato; 17,57: L'oroscopo dell'estate; 18,10: Della stessa opinione (gioco); 18,57: La discoteca di Tullio Grazzini; 19: Radio vacanze; 19,50: Recentissime dei Clubs; 20,10: La simpamina, con Mina; 21: Dove andiamo stasera? 21,30: Il programma di un Fan Pop.

stasera alla Tv

TORNA ASSIA NORIS

Nel film del '38 «Batticuore» diretto da Camerini (SECONDO CANALE)
Per il PRIMO CANALE la «Timida lontra» di Cousteau e, in diretta, lo sport

Con un film di Mario Camerini, BATTICUORE, che non figurò, tenuto in serbo a questo scopo, nella recente rassegna dedicata al regista dell'Italia piccolo borghese, debutta stasera (ore 21,15, Secondo Canale) un breve ciclo di quattro pellicole dal significativo titolo I TENUI SORRISI DEGLI ANNI 40. Ignota l'identità del selezionatore (che non ha fatto una grossa fatica) la serie è affidata, per la presentazione a Franca Valeri, una tra le più spiritose delle nostre attrici. Toccherà a lei perciò parlarci di questo film d'evasione, che Camerini diresse nel 1938, ispirandosi evidentemente ai modelli hollywoodiani di Lubitsch e di Cukor, ma senza trascurare la lezione del ben più grande René Clair, avvertibile in parecchie felici sequenze.

Protagonista è Assia Noris, attrice prediletta dal regista ed il suo «partner» l'americano John Lodge, primo a celebrare il connubio tra mondo della celluloide e politica (precedendo in questo Ronald Reagan, attuale governatore della California): dopo aver interpretato infatti una ventina di film, accanto a Katharine Hepburn, Marlene Dietrich, Danielle Darrieux e Shirley Temple cambiò strada diventando governatore del Connecticut e, negli Anni Cinquanta, ambasciatore Usa a Madrid. Tra gli altri interpreti sono da ricordare Luigi Almirante, Giuseppe Porelli, Rubi D'Alma, Giulio Stival, Guglielmo Barnabò, Maurizio D'Ancora, Armando Migliari. Nella folla dei caratteristi non fa particolare spicco (ma forse qualcuno riuscirà a riconoscerlo) il ventenne Dino De Laurentiis, non ancora produttore cinematografico bensì modesto ispettore di produzione.

La storia, ricca di trovate spiritose (una vera miniera per quei tempi di austerità littoria) è quella d'una ragazza povera quanto graziosa che, per quanto d'onesti sentimenti frequenta con profitto una scuola per borsaioli («gag» rispolverata da Monicelli vent'anni dopo per «I soliti ignoti», con Totò libero docente nella scientifica esplorazione delle tasche altrui). Appresa l'arte, la brava giovane la mette da parte e si cerca un buon impiego, ma le occorre una grossa cauzione per accedere al posto desiderato. Per procurarsi la somma si rassegna a compiere un colpo, ma è colta in fallo da un tipo di pochi scrupoli: questi la costringe a tentare un altro furto pena la denuncia. Si tratta d'un ambasciatore che le impone di partecipare, fingendo di essere un'invitata, ad un ballo diplomatico.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, dal documentario di Jacques-Yves Cousteau L'UOMO E IL MARE, con la sesta puntata, dedicata alla TIMIDA LONTRA. I rari esemplari sopravvissuti si trovano solo in alcune zone al largo delle coste della California e dell'Alaska: la lontra infatti va estinguendosi perché decimata dai cacciatori di pellicce. Il comandante Cousteau, rifacendo, insieme con i suoi uomini, la rotta percorsa due secoli fa dai cacciatori di lontre marine, s'è spinto lungo le coste dell'Alaska per studiare più da vicino le abitudini ed il modo di vita di questo animale.

La ricerca della lontra non è facile, perché vive nascosta fra le alghe marine che formano una vera e propria foresta sottomarina. Cousteau, grazie ai suoi sommozzatori, riesce a catturare alcune lontre per osservare il loro comportamento, una volta immesse in una piscina.

* *

Alle 22, sul Primo, MERCOLEDI' SPORT propone la telecronaca di un avvenimento agonistico non ancora precisato.

d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Fotostorie - Alla scoperta degli animali - La spada di Zorro - I ragazzi dei 3 cerchi)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — L'uomo e il mare (Timida lontra)
22 — Mercoledì sport
23 — Telegiornale

secondo canale

17 — Meraiglia: Campionati mondiali di ciclismo su pista
21 — Telegiornale
21,15 Momenti del cinema italiano («Batticuore», film di Mario Camerini)
22,45 Maschere e sortilegi di Venezia (Zanni e il cavallo - Il principe triste)

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Sette probabilità (film con Buster Keaton); 22,05: Tutto è pop (spettacolo musicale); 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Giochi senza frontiere; 22,30: Una donna, un paese (Jolanda Balas).

oggi alla radio

Marcella ha cantato in «Su di giri»

nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 20; 23,30
16,20 Per voi giovani - Estate
18,30 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Concerto in miniatura
19,30 Musical
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Invito al concerto
21,30 Le parole sulla sabbia
22,20 Andata e ritorno
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 19,30; 22,30; 24
16 — Cararai
18 — Galleria del melodramma
19 — Buona la prima
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno con Mina
20,50 Supersonic
22,40 Zia Mame, di Dennis
23 — Bollettino del mare
23,05 ... E via discorrendo
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 21
14 — Pezzo di bravura
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Melodramma in sintesi: «Haensel e Gretel», di Humperdinck, direttore Sanzogno
15,30 Ritratto d'autore: Bonporti
16,15 Orsa minore
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18 — Musiche di Ambrosi e Lupi
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Mazzini nel centenario della morte
20,45 Schumann - Britten
21,30 Concerto sinfonico: direttori Scaglia e Kertesz

Chi è John Lodge

Un interprete e diplomatico

Si rivede un tipo originale a fianco di Assia Noris e Luigi Almirante

Come si legge nel testo a fianco, John Lodge fu attore di cinema e teatro, sposò in Italia Francesca Braggiotti e — con la guerra — iniziò in America la carriera diplomatica fino a divenire Ambasciatore in Spagna negli Anni 50

Moore, il "Santo,, della tv impersonerà James Bond

Dopo un ultimo rifiuto del popolare Sean Connery

LONDRA, mercoledì sera.

Roger Moore, il protagonista della nota serie televisiva «Il santo», sarà l'agente segreto 007 James Bond, nel prossimo film tratto da un romanzo di Ian Fleming, «Live and let die». Le riprese in autunno in varie parti degli Stati Uniti, nella Giamaica e a Londra.

La scelta di Moore è stata annunciata ieri sera dal produttore Albert Broccoli. Moore ha 43 anni e rinuncerà a tutta la sua attività televisiva e teatrale per dedicarsi al nuovo personaggio. Egli è stato scritturato per almeno tre film della serie 007.

Roger Moore si è detto convinto di poter interpretare adeguatamente il suo nuovo personaggio senza far rimpiangere Sean Connery, l'attore che l'ha creato sullo schermo e lo ha interpretato in sei film. Solamente nel penultimo film Connery era stato sostituito da George Lazenby, ma aveva poi accettato in via eccezionale di interpretare l'ultimo film, «Una cascata di diamanti».

Da allora però Connery è stato irremovibile nel suo rifiuto di impersonare ancora il famoso agente segreto.

(Ansa - Reuter)

Marianini premia Elena Oddo come Miss Cinema Piemonte

teatri, ritrovi a Torino

TEATRO GIARDINI REALI: stasera e domani ore 21,30 Balletto Folcloristico «SLASK». Biglietti Teatro Palazzo Reale, tel. 539.341.

ELBA (890.467): Dalle al cinema, abbonamento a 6 film L. 2900.

TEATRO REGIO: 3ª stagione autunno. Palasport - 14 sett.-22 ott. Vendita abbonamenti botteghino piazza Castello; telefono 548.000.

AL FLORIDA (p. Solferino 541.822): I Diamanti, Santi Rocky.

BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.

CHALET VALENTINO (650.350): 21.

COLLEGE CLUB (v. Le Chiuse 13 p. Statuto, tel. 471.151).

GAY ESTIVO: Chi-co-cha.

LE ROI ESTIVO: ore 21.

AL 2000 (Stradella 97, tel. 290.714).

MOULIN ROUGE: chiuso, riapertura 1 settembre.

BOCCACCIO (Mosc. 141, t. 081.666).

WEST END CLUB (St. Trofarello, tel. 690.020): ore 21 Nuccio Nicola.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.835) 21.

BABY NIGHT LA CLOCHE - Ristorante (Corso Fiore 106, t. 594.713).

LIDO W 3 ESTIVO (Mosc. 412): 21.

VILLA GAY DISCOTECA (v. Moncalieri 37).

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, t. 547.007) — L'idolo di Barry Shear, con Robert Lyons, Barbara Del Gadda, Belinda Montgomery (Usa - Colori) — Lolita e ninfetta d'una città di provincia americana impazzano per giovane campione e dropout più volte omicida. V. m. 1. 18. ★ Drammatico — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario: 14.30 16.40 18.40 20.35 22.50. Ingr. 1300

ARISTON — CHIUSO PER FERIE — Riapertura in agosto.

ARLECCHINO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura venerdì 4 agosto.

ASTOR (v. Viotti 8, t. 559.518) — Per cento chili di droga, di Bill L. Norton, con Gene Hackman, Karen Black, Kris Kristofferson (Usa 1972 - Colori) — Ricerca di due ... V. m. 1. 14. ★ Poliziesco — Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario: 14.30 16.35 18.35 20.30 22.30. Ingr. 1300

CENTRALE D'ESSAI (v. C. Alberto 27, t. 540.110) — Dieci piccoli indiani, di George Pollock, con Hugh O'Brian, Shirley Eaton, Dahlia Lavi, Stanley Holloway, Mario Adorf, Marianne Hoppe (G. B. 1965 - Bianco e nero) — Dalla commedia «gialla» di Agatha Christie ... ★ Umorismo nero — RIEDIZIONE — Orario: 14.15 16 — 17.40 19.15 20.45 22.30. Ingr. 600

CORSO (c. Vittorio Emanuele 30, t. 510.702) — La vergine di Bali, di Guido Zurli, con Giorgia Arbizzoni, Haydée Politoff, Leo Lander (Italia 1972 - Scope a colori) — Giovane, amico del matrimonio, ... V. m. 1. 18. ★ Avventuroso - sentimentale — Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario: 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingr. 1000

CRISTALLO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 13 agosto.

DORIA — CHIUSO PER FERIE — Riapertura in agosto.

[illegible]

LUX — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 18 agosto.

METROPOL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura in agosto.

NAZIONALE — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 3 agosto.

REPOSI — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 18 agosto.

ROMANO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 18 agosto.

VITTORIA — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 11 agosto.

proseguimenti prima visione

AUGUSTUS — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 18 agosto.

CAPITOL — CHIUSO PER FERIE — Riapertura 25 agosto.

[illegible]

TORINO — CHIUSO PER FERIE — Riapertura in agosto.

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

★ Cinema a carattere parrocchiale

Spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA · ACQUI · NOVI LIGURE · OVADA · CASALE · TORTONA · AOSTA · ASTI · CUNEO · ALBA · BRA · FOSSANO · SALUZZO · MONDOVI' · SAVIGLIANO · NOVARA · ARONA · BELLINZAGO · BORGOMANERO · DOMODOSSOLA · GALLIATE · GATTINARA · GHEMME · OLEGGIO · OMEGNA · PREMENO · ROMAGNANO SESIA · SANTA MARIA MAGGIORE · STRESA · TRECATE · VERCELLI · BIELLA

[illegible]

in Liguria

GENOVA · SAVONA · ALASSIO · ALBENGA · FINALE LIGURE · PIETRA LIGURE · LOANO · S. BARTOLOMEO AL MARE · DIANO · RIVA LIGURE · ARMA DI TAGGIA · SANREMO · BORDIGHERA · VENTIMIGLIA · LA SPEZIA · IMPERIA · RAPALLO · LAVAGNA · CHIAVARI · SESTRI LEVANTE

FINALE LIGURE — VITTORIA: Domenica, maledetta domenica. LUX: XY e Zi. IDEAL: Mimì metallurgico. ONDINA: Ettore lo fusto. ARENA: La classe operaia va in paradiso.

PIETRA LIGURE — COMUNALE: Crimine selvaggio. LUX: Aladino e la lampada.

BORGIO VEREZZI — ASTRA: Uomini selvaggi.

S. BARTOLOMEO AL MARE — SMERALDO: La ballata della città senza nome.

DIANO — PERGOLA: La via del rhum.

RIVA LIGURE — CORALLO: Andromeda.

ARMA DI TAGGIA — CAPITOL: Questa specie di amore. GIARDINO: Io non vedo, tu non parli, lui non sente. CERBI: Le 24 ore di Le Mans.

SANREMO — ARISTON: I bucanieri di Ferrara. ALL'APERTO: Made in Italy.

[illegible]

Successo ai Giardini Reali dello "Slask,, canto e folclore polacco

Come un fiore, le ragazze

Una polka, una mazurka ed è subito Polonia. Il balletto «Slask», di scena ai Giardini Reali, in conclusione del cartellone approntato dall'Ente Manifestazioni Torinesi, ha riportato nella nostra città i canti e le danze del folclore slavo.

Slask significa Slesia, la terra mineraria circondata da boschi silenti e da alte vette. La regione confina con la Cecoslovacchia e con la Germania, la quale più volte ha spadroneggiato nel paese. Il folclore dello «Slask» rappresenta una viva forma di cultura, antica ed autentica, che ha mantenuto intatte le caratteristiche della regione nei secoli. In particolare questo tipo di folclore conserva sempre una coloritura gaia, un'intonazione burlesca anche in contesti drammatici o impegnati. La storia di un amore che s'infrange per imprevedibili circostanze come pure la storia di un soldato o di un capo che si perdono per spirito di avventura sono narrate o rappresentate senza sottolinearne la fine malinconica.

Così movenze, note e costumi passano — con una minima stilizzazione — direttamente dalla cronaca allo spettacolo. Perciò gli esecutori sembrano perfettamente convinti del simpatico rituale che ogni sera essi rievocano, perciò lo spettatore non trova fatica ad immedesimarsi in una tradizione tanto lontana. Di più, lo "Slask" offre come sua caratteristica la voluta fusione tra canto e danza. Si saltano in questo modo gl'istanti di pausa e le risapute iterazioni. Quando un motivo popolare ha conquistato l'attenzione dell'ascoltatore, ecco magari irrompere — non un momento prima e non un momento dopo — il corpo di ballo che lo riprende e lo rimanda fulmineamente agli acrobati, agli orchestrali, agli interpreti tutti.

Grazie a questo dinamismo la compagnia diretta da Janusz Maciejowski e da Elwira Kaminska anche stavolta ha pienamente convinto. Nella danza tartara e nella ballata dei briganti (rispettivamente verso la fine del primo e del secondo tempo) gli applausi piovono sui 70-80 esecutori che ripropongono con brio vecchie leggende, vecchie figure. Soltanto per qualche attimo si ha come l'impressione di sfogliare un bellissimo libro illustrato. La bravura dei ballerini è a volte meccanica. Una sensazione, forse, che i costumi s'incaricano di cancellare.

Uno degli acrobatici assoli del complesso polacco «Slask»

I costumi — senza dubbio i più belli ammirati a Torino nel corso dell'intera stagione teatrale — sono sfarzosi e fantastici. Pesanti talvolta fino a 25 chili, sono portati dagli artisti con la massima accortezza. Un bruno ... serve a fissare fulmineamente nella retina le tinte scure dei pantaloni, i sapienti contrasti delle giubbe e dei fazzoletti; le donne invece mettono in mostra corpetti ricamati, stivali civettuoli e soprattutto i magnifici velluti.

Allorché queste ragazze creano e distruggono i cerchi immaginari su un'aia e su un prato oppure si mettono in gara con i maschi nelle acrobazie più sfrenate, le gonne si sollevano e frusciano lievi. I colori indaco, scarlatto, turchese fanno macchia. Sembra di assistere in una serra al dischiudersi di tanti fiori. Un paragone che sa di retorica. Gli artisti dello «Slask» tuttavia depurano l'immagine da ogni incrostazione intellettuale. Essi ci difendono e trascinano) con il dono della semplicità.

Piero Perona

ESPLODE IL DIVISMO IN FRANCIA

Uffa, che barba fare i milioni

Brigitte Bardot, Yves Montand, Lino Ventura: chi guadagna di più?

dal corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

E' incominciato per i cantanti francesi, anche minori e di scarso valore, l'annuale periodo d'oro. Scritturati per una stagione nel «Casino» di un centro balneare elegante, o randagi da un teatro all'altro delle città balneari a clientela popolare, tutti guadagnano bene. Si arricchiscono, però, soltanto i «grandi», e spesso con incredibile facilità.

Anche a Parigi i compensi di certi cantanti sono elevatissimi. Charles Aznavour, Yves Montand, Georges Brassens, Gilbert Bécaud, Mireille Mathieu, Johnny Halliday, Claude François, Enrico Macias e pochi altri riempiono le platee e si fanno pagare da un milione e mezzo a due milioni e mezzo di lire per serata. Altri «valgono» da 300 mila lire a mezzo milione per show; si scende poi progressivamente sino a 80 mila lire. Quelli dei locali notturni si contentano generalmente da 2500 a 10 mila lire per due o tre canzoni, ma si esibiscono in parecchie sale ogni sera.

Alla televisione i compensi sono meno elevati: da 350 mila lire a 800 mila, e più di un milione le grandi «stelle», per uno spettacolo che richiede almeno quattro giorni di preparazione. Per una sola giornata di lavoro il «cachet» è spesso inferiore a 134 mila lire per di comparire sul video, che serve come pubblicità. Per la stessa ragione i cantanti che chiedono un milione per sera ad un impresario, si esibiscono per molto meno alla televisione. Se non lo fanno, scompaiono a poco a poco, perdono il loro pubblico.

Per gli attori, la situazione è analoga. Per quelli di fama internazionale, una decina fra uomini e donne, i compensi possono essere anche 250 milioni di lire al film. In testa, secondo una recente inchiesta, sarebbe Louis de Funès, seguito a ruota da Alain Delon, che precederebbe Jean-Paul Belmondo il cui «valore» sarebbe di 175 milioni di lire. Verrebbero poi, sullo stesso livello, Lino Ventura e Jean Gabin con un po' più di cento milioni di lire per film. Lo stesso «valore» è attribuito, fra le attrici, a Brigitte Bardot che rimarrebbe la più pagata di Francia, seguita da Marlène Jobert con 90 milioni di lire, Annie Girardot con 80 milioni e Catherine Deneuve che si avvicinerebbe al cinquanta. Altri attori si contentano di un compenso inferiore ma spesso girano parecchi film all'anno ed alla fine il risultato finanziario è lo stesso. Realizzare parecchi film a centocinquanta o duecento milioni di lire l'uno sarebbe una sciocchezza poiché a partire da un determinato livello di guadagni il fisco prende praticamente tutto. Perciò capita che certe «stelle» accettino di lavorare per poco quando il regista e il produttore sono amici.

Accanto a questi attori superpagati ci sono quelli che hanno minori esigenze e c'è la massa che accetta la tariffa sindacale: 7000 lire al giorno.

Gli attori teatrali guadagnano meno dei cinematografici: da 60 mila lire a 250 mila per rappresentazione, a seconda della parte e della notorietà. Non comprendiamo, naturalmente, le comparse e gli attori che interpretano una parte minore.

In Francia ci sono circa diecimila professionisti dello spettacolo, ma sullo schermo, alla televisione, alla ribalta dei teatri si vedono sempre le stesse facce, ed i francesi conoscono soltanto quelle. Certuni sono come stelle filanti: attraversano rapidamente il firmamento cinematografico, grazie ad un film che ha successo e poi spariscono perché la pellicola successiva è un disastro. E' stato fatto un esperimento: la gente riesce a malapena a ricordarsi cinquanta nomi di coloro che sono tuttora sulla breccia. E sono quelli che guadagnano molto. Gli altri, secondo gli esponenti dei sindacati di artisti ed attori, starebbero meglio se fossero dirigenti di azienda o anche semplici impiegati.

Loris Mannucci

Settembre a Como autunno musicale

COMO, mercoledì sera.

Dall'8 settembre al 4 ottobre è in programma il VI Autunno Musicale organizzato e patrocinato dall'Azienda Autonoma di soggiorno con la direzione artistica di Gisella Belgeri e Italo Gomez. Come negli anni scorsi il programma si articola in tre weekend musicali (8-11, 15-18, 22-25 settembre) a cui seguirà la settimana dedicata alla musica contemporanea: «I giorni della nuova musica» (29, 30 settembre, 1, 2, 3, 4, ottobre). Nei giorni infrasettimanali sono programmate le manifestazioni di «Musica e cinema».

Il cartellone, concepito secondo una visione unitaria, si propone di conciliare le esigenze proprie dell'Ente Turistico patrocinatore con una manifestazione culturale. Tutti gli spettacoli e i concerti dell'Autunno Musicale sono a ingresso libero nel quadro di una politica musicale che intende la cultura come servizio sociale.

Durante i «Giorni della Nuova Musica» saranno inoltre programmate audizioni di musica su nastro in diversi luoghi della città e in diverse ore del giorno. Tra gli autori figurano Nicolaus, Huber, Sacchi, Almaro.

Nel quadro delle attività dell'Autunno Musicale a cura di Roberto Leydi verrà inoltre ampliato il ciclo dedicato alle manifestazioni di arte e musica popolare, con manifestazioni strutturate in concerti, seminari e documentazioni visive.

carnet della città

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
LP 220: Calice ligure. Lam.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.

BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12.15; dalle 15 alle 20 (chiuse la domenica).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Teatro Stabile — Il nuovo direttore Aldo Trionfo ha annunciato il suo arrivo per il giorno 13.

dal codice di lealtà pubblicitaria

Art. 1 - Lealtà pubblicitaria — La pubblicità deve essere onesta, veritiera e corretta.

Art. 2 - Erotismo, violenza e volgarità — La pubblicità non deve esprimersi mediante affermazioni o rappresentazioni di violenza fisica o morale o di erotismo, nonché di situazioni che, secondo il gusto e la sensibilità correnti, debbano ritenersi volgari o ripugnanti.

Art. 3 - Pubblicità ingannevole — Deve essere evitata la pubblicità che, in qualsiasi modo, direttamente o implicitamente, possa trarre in inganno il pubblico sul prodotto ovvero sul risultato o sugli effetti promessi.

Art. 4 - Affermazioni non dimostrabili — La pubblicità non deve contenere riferimenti tendenti a far credere che il prodotto (od un suo componente), un servizio, un metodo, un trattamento e così via, abbiano qualche speciale qualità, proprietà o efficacia, pregi o riconoscimenti che non sia possibile dimostrare o che siano di valore illusorio.

Art. 5 - Dimostrazione della verità dei messaggi — Chiunque si vale della pubblicità deve essere in grado di dimostrare la veridicità dei dati, delle descrizioni, affermazioni, illustrazioni e la consistenza delle testimonianze usate.

Art. 6 - Pubblicità iperbolica — Sono ammesse le semplici vanterie palesemente iperboliche tendenti ad attirare l'attenzione del pubblico, quando non siano in contrasto con i principi del Codice.

Art. 7 - Messaggi di particolare contenuto — In applicazione dell'art. 1, una particolare attenzione deve essere rivolta ai seguenti casi:

a) Termini scientifici e dati statistici - I termini scientifici, le statistiche e le citazioni tecniche devono essere usati con corretto senso di responsabilità. Falli irrilevanti o gergo scientifico non devono essere utilizzati per simulare l'esistenza nel prodotto di proprietà che esso in realtà non possiede. Le statistiche con limitata validità non devono essere presentate in modo da farle apparire come universalmente valide.

b) Testimonianze - Le testimonianze devono essere autentiche e responsabili e non devono essere usate in modo tale da ingannare il pubblico od ingenerare equivoci.

c) Dichiarazioni di prezzo - L'indicazione di prezzi o costi non deve indurre ad interpretazioni errate.

d) Dichiarazioni di gratuità - Le dichiarazioni di gratuità, oltre ad essere veritiere, devono essere usate correttamente, senza generare equivoci o interpretazioni errate.

e) Garanzie - Il termine «garanzia» deve essere usato con senso di responsabilità. In ogni caso devono essere precisati il contenuto e le modalità della garanzia offerta oppure deve essere indicata la fonte delle informazioni disponibili su di essa.

CALCIO - Anche le grandi al lavoro: sabato il Torino e domenica la Juventus - Inter e Milan ultime all'appello

CAGLIARI, un mese in ritiro

RIVA cambia vita (con Fabbri)

"Scopigno non c'è più", dice il tecnico romagnolo

dal nostro inviato

Palazzuolo, mercoledì sera.

Era più forte il Cagliari di Scopigno o sarà più forte il Cagliari di Edmondo Fabbri? La risposta è difficile, anche se un esame superficiale e provvisorio dei «quadri» giocatori consentirebbe un giudizio abbastanza definitivo. Il Cagliari in pratica è la squadra dello scorso anno con Maraschi al posto di Vitali. Come è facile capire toccherà ancora a Gigi Riva il compito di «rompere il ghiaccio». Parlando con Fabbri, qui a Palazzuolo, si ha l'impressione che l'ex trainer della Nazionale sia piuttosto in difficoltà. Parla volentieri del suo nuovo incarico, accenna ai molti aspiranti alla carica, e alla gioia di essere stato scelto «finalmente» a dirigere una formazione che punta all'alta classifica. «Però — aggiunge subito Fabbri — non dobbiamo dimenticare che non siamo certamente molti».

In effetti, a Palazzuolo il numero dei giocatori è piuttosto alto, 25, ma molti sono giovani che non hanno possibilità di aspirare alla prima squadra, almeno per ora. Vediamo l'elenco: tre portieri, Albertosi, Reginato e Copparoni; molti terzini: Mancin, Martiradonna, Poletti, Dessì, Lamagni; due stopper, Niccolai e Loche; i mediani Leschio e Lombardi; il libero Tomasini; i centrocampisti Brugnera, Cera, Gori, Nenè, Roffi, e infine gli attaccanti Domenghini, Maraschi, Riva, Petta e Piras.

Fabbri, parlando dei suoi nuovi compiti, ha detto:

«Come ho ripetuto più volte è anche questione di quantità, non solo di qualità. Il Cagliari è indubbiamente una squadra forte, ma forse mancano riserve».

Sappiamo che durante il mercato estivo i dirigenti sardi erano in contatto con il Milan per acquistare Sogliano ed avevano iniziato anche trattative con l'Atalanta per Magistrelli. Il Milan ha risposto un secco «no», l'Atalanta, invece, ha lasciato intravedere la possibilità della cessione di Magistrelli, ma il prezzo richiesto era troppo alto per le casse del Cagliari. Quindi è arrivato il solo Maraschi. Poco, tanto più se si considera che la squadra sarda sarà impegnata anche nella Coppa Uefa.

Nei giorni scorsi si era parlato molto di un contrasto, tra Fabbri e Riva, anzi Riva aveva esplicitamente ammesso il suo disappunto per il «licenziamento» di Scopigno. Fabbri ha detto: «Capisco che dopo cinque anni trascorsi insieme, Riva e Scopigno siano diventati amici. Oggi, però, la situazione è cambiata. Nel calcio i tempi si evolvono e purtroppo ogni tanto dobbiamo cambiare. I cicli si chiudono. Ho detto a Riva che non intendo mutare molto i programmi di lavoro, certo qualcosa di diverso dovrà succedere. Non intendo parlare di ritiri, di allenamenti intensi, di mutamenti tattici. Vedrò sul posto, studierò la situazione ogni volta e deciderò di conseguenza».

Il colloquio chiarificatore tra Riva e Fabbri potrebbe avvenire in questi giorni a Palazzuolo, un paesino situato sulle montagne dell'appennino tosco-emiliano. Qui è tutto tranquillità e serenità. Probabilmente i due si «incontreranno» anche sui programmi.

Fabbri non vuole accettare il discorso sul ruolo che il Cagliari svolgerà nel prossimo campionato. Ha detto soltanto: «Tenteremo di rimanere tra le prime 5 il più possibile. Cercheremo anche di vincere lo scudetto, ma non faremo drammi se non dovessimo raggiungere lo scopo».

Stamane i giocatori cagliaritani si sono alzati presto. Alle 10 erano già tutti sul campo antistante l'albergo che li ospita per iniziare il lavoro. Il programma di Fabbri è piuttosto intenso: in questi giorni due sedute, mattino e pomeriggio, atletica, scatti. Poi i palleggi. Il giorno 13 la squadra cagliaritana scenderà in pianura per disputare il primo incontro. Non rientrerà in sede prima dell'inizio di settembre. Il ritiro, pertanto, durerà un mese. Non è troppo?

Giulio Accatino

Cudicini ancora un anno

Fabio Cudicini ha accettato di giocare per il Milan ancora un anno. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dal giocatore dopo un lungo colloquio con il vicepresidente della società rossonera, Sordillo. Cudicini che sembrava deciso ad abbandonare definitivamente l'attività calcistica ha ricevuto particolari garanzie dai suoi dirigenti. Intanto potrà curare la sua azienda come vuole a costo di rinunciare a qualche ritiro. Ha ricevuto un bel pacco di milioni e in serata ha raggiunto, a Trieste, Nereo Rocco il quale è parso particolarmente felice per la decisione.

In un Milan che punta allo scudetto la disponibilità dell'esperto Cudicini costituisce ancora un'indispensabile garanzia nel reparto difensivo. Il lungo portiere ha trentasei anni, ed è preceduto dai soli Suarez e Vavassori nel grado di anzianità fra i giocatori in circolazione.

NAPOLI tutto nuovo

Molta curiosità attorno al nuovo Napoli che si è radunato ieri. Venduti Zoff, Altafini e Sormani, la squadra di Chiappella si è presentata con ben quindici giocatori nuovi, un record. Nel prossimo campionato resteranno in squadra soltanto quattro degli uomini che lo scorso anno costituivano la formazione base, vale a dire Juliano, Zurlini, Pogliana e Improta. I nuovi sono: Carmignani, Nardin, Vavassori, Cattel, Ferradini, Damiani, Esposito e Mariani.

«E' un Napoli giovane — ha detto il presidente Ferlaino — così rinnovato non possiamo prevedere fino a che punto potrà rendere in campionato ma indiscutibilmente saprà divertire, non soltanto il nostro pubblico». Ferlaino ha anche precisato che saranno ridotti notevolmente i premi di reingaggio e con la partenza dei tre «big» l'impresa non dovrebbe riuscirgli difficile. Ecco la probabile formazione per il prossimo anno: Carmignani; Rimbano, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Esposito; Damiani, Juliano, Ferradini, Improta, Mariani.

Fra 4 giorni con Vycpalek

C'è chi è già al lavoro ma c'è anche chi trascorre gli ultimi giorni di vacanza, come Fabio Capello, a Pieris, con la moglie Laura e Pierfilippo. Una famiglia felice

IL BOLOGNA HA UN NUOVO PADRONE

Pugliese sul filo

(se sbaglia le prime tre partite è spacciato)

dal nostro inviato

Bologna, mercoledì sera.

La preparazione del Bologna per il prossimo campionato s'inizia con un'importante novità al vertice dirigenziale della società. Da questa notte, infatti, Luciano Conti è il nuovo azionista di maggioranza avendo acquistato il 51 % delle azioni. La riunione del consiglio di amministrazione, tenutasi nella sede di via Testoni subito dopo il raduno dei giocatori, è durata fino a notte inoltrata. Ufficialmente è stato chiarito che il tempo è stato impiegato per superare gli inevitabili scogli del procedimento burocratico e giuridico del trasferimento delle azioni. In realtà pare che si siano vivacemente scontrate le opposte tendenze.

La permanenza di Oronzo Pugliese alla guida tecnica della squadra sarebbe stato uno dei principali argomenti di discussione. Il nuovo presidente, infatti, pur non avendo ancora assunto un preciso atteggiamento, non sembra propenso alla riconferma del «commendatore», il quale, subodorando il pericolo, ha dato sfogo alla sua proverbiale vena polemica: «Per evitare pagliacciate — ha dichiarato — se hanno intenzione di licenziarmi lo decidano subito».

Il «mago di Turi» non si è limitato ad una valutazione della sua situazione personale. Il contatto con il mondo del calcio, dopo un periodo di tranquillità trascorso nella sua terra del sud, lo ha spinto a rituffarsi nel clima esuberante che pare gli sia più congeniale.

Pugliese ha preso lo spunto dalle cinque giornate di squalifica inflitte a Bulgarelli, a seguito dell'espulsione del giocatore dal campo durante la gara di coppa Italia con la Fiorentina: «La colpa è di Rivera — ha detto il tecnico bolognese — il quale non doveva esplodere contro gli arbitri come fece dopo la partita perduta dal Milan a Cagliari. Se la Lega ha inflitto cinque giornate di squalifica a Bulgarelli, per usare lo stesso metro avrebbe dovuto squalificare a vita il capitano milanista».

A parte queste esplosioni polemiche, scontate in partenza in un personaggio come Pugliese, l'allenatore si è dichiarato soddisfatto della campagna trasferimenti portata a termine dai dirigenti rossoblù. Egli spera soltanto che, a differenza degli anni scorsi, quando Fiorentina e Bologna si appellarono alle sue arti magiche per risolvere difficili situazioni, quest'anno possa riuscire a curare la squadra fin dall'inizio. Purtroppo, però, il commendatore, se resterà, parte con un minimo credito. C'è chi afferma che la sua sorte sia legata alle prime tre partite di campionato. Se il Bologna non raggiungerà all'inizio del torneo i risultati che si propongono i nuovi dirigenti salterà la panchina con il risultato di consolidare la tradizione delle ricorrenti crisi autunnali di cui sembra che la società rossoblù non riesca a liberarsi.

In questa atmosfera pericolosamente interlocutoria si sono riuniti ieri sera i giocatori i quali non sembrano dare eccessivo peso alle vicende burocratiche del club bolognese. I vecchi e i nuovi sono apparsi pieni di entusiasmo e pronti a garantire un positivo futuro alla squadra. Bulgarelli ha pronosticato addirittura un Bologna a ridosso delle tre grandi: «Basterà un avvio positivo — *ha detto il capitano* — che ci consenta di giocare con la tranquillità che ci è venuta a mancare in passato per far vedere quanto in effetti vale la squadra».

Le maggiori speranze del nuovo Bologna sono affidate all'estro e alla classe dell'enigmatico Roberto Vieri, il quale ha promesso un grosso campionato per fare soprattutto un dispetto al suo nemico Helenio Herrera. «Il mago dovrà pentirsi amaramente — *ha dichiarato in tono aspramente polemico l'ex romanista* —. Lo attendo al varco nella terza giornata di campionato quando si disputerà la partita Bologna-Roma. Non mi risparmierò per infilare nella rete della Roma almeno un gol che mi auguro sia quello della sconfitta».

I bolognesi, gente austera e poco propensa ad accettare le sparate, aspettano la prova sul campo. Soltanto allora applaudiranno e Vieri potrà ritrovare il clima affettuoso dei tifosi di cui ha bisogno, secondo lui, per ritrovare la classe di un tempo.

Mario Bianchini

È genovese il nuovo campione dei "gallo"

Fabrizio non morde

(ma vince di slancio)

GENOVA, mercoledì sera.

Tre anni in meno (27 contro 30) e tre punti di vantaggio (57 contro 54, quanti ne ha decretati l'arbitro torinese Lanza) per Salvatore Fabrizio, da ieri sera nuovo campione italiano dei gallo dopo aver battuto, sul ring del Palazzetto del Lido, e al limite delle 12 riprese, il bolognese Enzo Farinelli al termine di un match esaltante sul piano del combattimento anche se tecnicamente non di grande rilievo. Il genovese si è così presa la rivincita della sconfitta patita un anno fa a Viareggio allorché (era sempre in palio il titolo che Farinelli avrebbe poi ceduto a Sassarini) venne squalificato alla nona ripresa dopo una lunga serie di scorrettezze di cui si era reso protagonista.

«Ho dimostrato di non essere un cannibale — ha esclamato ieri sera polemicamente Fabrizio riferendosi al fatto che tra i motivi della squalifica dell'anno scorso c'era anche quello di aver morsicato l'avversario — per cui male ha fatto la Federazione a proibire la teletrasmissione del match. Comunque, ora il campione sono io e meritatamente. Conosco bene Farinelli e sapevo che l'unica tattica per batterlo era quella di attaccare per evitare di lasciargli impostare l'incontro sul piano tecnico; dove lui è superiore».

Fabrizio ha infatti disputato dodici riprese costantemente all'offensiva, sempre incalzando il bolognese, ma anche rischiando grosso: di esporsi, cioè, ai colpi d'incontro di Farinelli, come è avvenuto alla sesta ripresa allorché, centrato da un montante destro, il neo campione è finito al tappeto ed è stato contato per 8". Si è rialzato ed ha ripreso ad attaccare, magari disordinatamente ma con una foga e un agonismo commoventi, suscitando l'entusiasmo tra i mille spettatori presenti. Farinelli, che per rientrare nei limiti della categoria aveva dovuto sottoporsi a sauna debilitanti, non ha potuto riportare il match entro quei limiti stilistici e tecnici che avrebbero potuto dargli il successo.

Al termine, sportivamente, il bolognese ha riconosciuto il merito della vittoria di Fabrizio, «Al quale — ha aggiunto — faccio molti auguri. Se però combatterà sempre con questo metro, non farà troppa strada: si espone troppo ai colpi degli avversari. Se avessi avuto più forza, dopo averlo messo giù alla 6ª ripresa lo avrei finito. Invece...».

Ma Fabrizio, che anche sul piano tecnico ha denotato qualche miglioramento rispetto a un anno fa, non ha dato molta importanza al giudizio del bolognese. «Ora — ha detto — voglio riposarmi un po', perché la preparazione a questo incontro mi è costata una fatica improba. Poi tenterò la scalata al titolo europeo. E lo conquisterò così come ho conquistato quello italiano».

Giorgio Bidone

Tanti fischi a Clay

Successo di pubblico, ma non di critica per Cassius Clay che si è esibito ieri sera a Barcellona in un incontro sulla distanza di otto riprese contro lo spagnolo Peralta. Sono accorsi in oltre diecimila a vedere l'ex campione mondiale dei pesi massimi, ma alla fine se ne sono andati delusi. Molti spettatori credevano evidentemente che si trattasse di un vero match.

I due pugili, che sono saliti sul ring senza arbitro non hanno messo a segno neppure un colpo degno di essere chiamato tale. Clay e Gregorio Peralta si sono danzati intorno con bello stile, e quando sono scesi dal quadrato non erano per nulla affaticati e non portavano sul volto i segni di un match combattuto. Nelle ultime riprese il pubblico ha preso a fischiare con insistenza e Peralta ha fatto qualche tentativo per animare l'incontro, ma Clay ha sempre girato al largo.

Armi giovani a Milano

Si sono iniziati questa mattina all'Idroscalo di Milano i campionati mondiali di canottaggio juniores. Partecipano alla manifestazione 133 equipaggi di 24 nazioni. L'Italia è presente in tutte e sette i tipi d'imbarcazioni previsti dal programma. A giudizio dei tecnici non sembra che gli armi azzurri, pur essendo tutti abbastanza validi, abbiano grandi possibilità di ottenere successi pieni.

La strada è sbarrata dai giovani della Germania Est che conquistarono tutti i titoli nel 1970 a Janina e che l'anno scorso ottennero cinque volte l'iride, contro due dei russi. Gli italiani dovrebbero riuscire bene in due o tre specialità. In particolare sembrano avere buone carte da giocare il «due con» del Cus Bari (Scoglia e Bevilacqua) ed il singolo con il napoletano Rabbito. In gara anche un equipaggio torinese, il «quattro con» del Fiat che l'allenatore Cassone ha curato molto bene.

ADESSO IL SUO TRAGUARDO È LA SERIE C

Le ambizioni della Novese (perciò spende per ringiovanire)

nostro servizio

Novi Ligure, merc. sera.

La Novese si appresta al grande ritorno nella categoria semiprofessionisti dopo sei anni di permanenza nel calcio dilettanti. La società biancoceleste ha un passato glorioso da rinverdire, se non altro nel ricordo di quel lontano 1922, anno in cui la squadra, allora in serie A, riuscì a conquistare il suo unico titolo di campione d'Italia. Anche se non lo dicono apertamente, il programma dei dirigenti (Robbiano, Collareta, Gozzoli, Vigo) è di approdare nel giro di due stagioni alla serie C per riprendere il «dialogo» con le rivali della provincia, Alessandria e Derthona.

«Abbiamo rinnovato quasi completamente i quadri — dice il commissario Mario Robbiano — *puntando sul valore e sull'esperienza di alcuni elementi che già da tempo tenevamo d'occhio. La Novese, edizione 72-73, non sarà tuttavia una formazione di senatori, perché accanto a giocatori di sicuro affidamento già collaudati nelle serie superiori abbiamo acquistato parecchi giovani che contiamo di valorizzare. Certo abbiamo speso parecchio perché con la squadra che due mesi fa ha vinto brillantemente il campionato di promozione non potevamo affrontare il salto di categoria con la speranza di comportarci onorevolmente. Contiamo ora sull'apporto del pubblico».*

Vediamo quai è il volto di questa Novese che si appresta a prendere il via il 24 settembre nel campionato di serie D con l'ambizione di battersi per le prime posizioni. Questi gli acquisti. Dal Pinerolo sono arrivati i due «gioielli», il portiere Negro e il centravanti Martina, capocannoniere del torneo di promozione, dal Piacenza il terzino Gropelli, che farà coppia con Fontana prelevato dall'Entella (la società di Chiavari ha anche ceduto il «libero» Roveta); completa l'elenco dei difensori il barese Picareda. Due i nuovi centrocampisti: Unere dall'Astimacobi e Denti dalla Pro Patria.

L'attacco oltre a Martina può contare sulla presenza dell'ala sinistra Calazza e dei «jolly» Poggio entrambi provenienti dal Savona, quest'ultimo però in prestito lo scorso anno alla Sestrese. L'ultimo acquisto fatto proprio alla scadenza delle liste di trasferimento è anche l'elemento più anziano della nuova compagine: il difensore Dordoni, 31 anni, ex sampdoriano e atalantino, nello scorso campionato in forza allo Spezia. Con questi elementi l'allenatore Rivara (ex genoano), confermato alla guida della squadra dopo la brillante prova dello scorso campionato, non avrà che l'imbarazzo della scelta per comporre la formazione-base.

Dei vincitori del torneo di promozione sono rimasti in pochi (qualche perplessità ha suscitato la partenza del portiere Gennari) e solo due, il mediano destro Cichero e l'ala destra Pedemonte, sono considerati titolari.

«Ritengo — dice Rivara — *che la Novese abbia le carte in regola per disputare un buon campionato anche se forse all'inizio una formazione composta per nove undicesimi da elementi nuovi avrà qualche difficoltà a trovare il giusto ritmo».*

Piero Galasco

SPORT-FLASH

Cessione Il Vigevano, neopromosso in serie C, ha ceduto alla Pro Patria il terzino Gilila.

Torino Club S'è costituita la sezione di Borgo del Torino Club. L'assemblea dei soci promotori ha nominato membri del consiglio direttivo i signori Emilio Cocco, Bruno Poggioloni e Bartolomeo Parasi.

Bocce Si svolge domenica ad Arquata Scrivia il campionato provinciale di bocce a quadrette organizzato dalla società bocciofila Arquatese. In palio un trofeo e 28 medaglie d'oro.

Gaviese La Gaviese, girone ligure - piemontese nella serie D, ha ceduto l'attaccante Filippini al Pontedecimo. Ha ottenuto in prestito dalla Sampdoria il centrattacco Fini.

Tutto (o quasi) nuovo

Imperia "baby" con Cina

IMPERIA, mercoledì sera.

Retrocessa dopo soli due anni di permanenza in serie C alla serie inferiore, l'Imperia ha attuato forse il maggiore programma di rinnovamento radicale dei giocatori fra tutte le squadre italiane. Con la sola esclusione di quattro o cinque vecchi giocatori (alcuni dei quali potrebbero ancora essere inclusi nelle liste di novembre), i dirigenti hanno smobilitato tutta la squadra procedendo ad una serie radicale di acquisti di elementi giovanissimi per cui l'età media della squadra è passata da circa 23 anni a meno di 21 anni.

Ispiratore di questa strategia è stato l'allenatore «Cina» Bonizzoni che punta ad un immediato ritorno in serie C con una vera e propria «Imperia baby». L'onere finanziario di questa rivoluzione è stato ingente: con un giro di denaro di circa 80 milioni dei quali circa 55 per gli acquisti e circa 25 ricavati dalle cessioni. L'ambiente degli sportivi neroazzurri, noto ovunque per il suo attaccamento alla squadra, ha reagito positivamente a questa rivoluzione. Un gruppo di sportivi si è assunto il maggior onere derivante dall'arrivo della mezz'ala Meroni, dal Vicenza, un altro gruppo aderente agli Imperia clubs si è offerto di pagare per un anno, la retta della pensione di un altro giocatore.

In totale 34 atleti saranno a disposizione di Bonizzoni per il 7 agosto, data della convocazione per il primo allenamento.

I Giochi olimpici, per l'atletica, incominciano... oggi ad OSLO

Azzurri tra i "marziani,,

Guerini, Preatoni, Benedetti e Mennea affrontano le staffette 4x100 degli sprinters americani - Due giorni di gare fra campioni - Nel salto in alto, anche Schivo e Dal Forno contro Tarmak e gli statunitensi

Le Olimpiadi, per l'atletica leggera, cominciano... stasera nel vecchio e glorioso stadio Bislet di Oslo, uno dei templi dello sport mondiale. Si presentano i «marziani» dello squadrone Usa, che andranno in giro per l'Europa — con base a Viareggio l'11 del mese — per arrivare armi e bagagli il 18 al villaggio olimpico di Monaco. Scannatisi fra di loro nelle gare preolimpiche di Eugene, che hanno visto fra le vittime dell'impietosa selezione anche il primatista mondiale del peso Randy Matson, gli americani sono da due giorni in Norvegia dove hanno deliziato e sbalordito, in allenamento, gli appassionati di Oslo ed i tecnici arrivati da ogni parte d'Europa. Prefontaine, l'asso del mezzofondo, ha detto testualmente: «Corro i 1500 per riscaldarmi in vista del 3 mila di giovedì, gara in cui attaccherò il primato del mondo». Così, in tutta serenità, con il nostro Arese spettatore interessato, e stupito di tanta sicurezza.

La lunga falcata di Pietro Mennea potrebbe portare la staffetta azzurra al successo sul formidabile quartetto americano

Senza la tv

Stasera (inizio ore 19,30 italiane, assente la nostra tv che trasmette ogni miserando incontro di boxe, ma non lo sport che conta) lo show è affidato a Prefontaine, agli assi degli ostacoli, ai quattrocentisti guidati dal nuovo asso Collett, ma soprattutto al carosello delle staffette 4x100. Gli Stati Uniti per mischiare un po' le carte — poco importa del resto, lo scattista meno veloce va da 10"1... — metteranno in pista due squadre, una i sovietici con la quasi certa assenza dell'asso Borzov, e quindi poco attendibile. Fra i lampi neri americani (alle selezioni di Eugene non c'era un solo bianco fra i 32 migliori) ci saranno anche quattro italiani, guidati da Pieretto Mennea, lampo azzurro di Barletta.

Quella della staffetta italiana è una storia che merita di essere accennata: è la croce e la delizia di uno dei più preparati dei nostri tecnici federali, quel prof. Vittori che fra salto in alto e sprint è alle prese con i personaggi più balzani di tutta l'atletica. Da tempo, l'allenatore si è concentrato su un quartetto base composto da Guerini, Preatoni, Benedetti e Mennea (in ordine di gara) ed i fatti gli hanno dato ragione fino a domenica scorsa, quando ad Aarhus nel corso del match vinto facilmente sui danesi, Mennea è andato via troppo veloce all'ultima frazione, e Benedetti non ha fatto in tempo a raggiungerlo nello spazio utile per il cambio. Morale, una bella squalifica e nuove polemiche, perché proprio il Benedetti di Massa Carrara è l'elemento più discusso del quartetto, avendo Ossola ed Abeti che vantano risultati e forma tali da poterglí soffiare in extremis un posto per il quale il toscano ha lavorato per mesi. Vittori non dà peso alle critiche, vuole mantenere la squadra com'è, ma ha bisogno stasera di una conferma.

Cercasi miracolo

Se i quattro, vista anche la qualità degli avversari, riusciranno a superare lo choc dell'errore di Aarhus e batteresi sui loro limiti (attorno ai 39"), compiranno un piccolo miracolo. Dei quattro il più anziano è Ennio Preatoni, chiamato affettuosamente la «freccia di Garbagnate» dai tifosi d'atletica della bassa lombarda. Ennio da undici anni è sulla breccia, ha un fisico «americano», si è sposato da poco ed è alle ultime battute della carriera. A 28 anni l'atleta dice: «Basta, ancora una Olimpiade e la smetto. Vorrei tanto andare qualche domenica in montagna a sciare».

Gli altri sono «pivelli», ma già abbastanza temprati all'emozione. Vincenzo Guerini, bergamasco ventiduenne (li compirà il 14 agosto), è l'uomo della prima frazione: piccolo, secco, occhialuto, ha uno dei compiti più ardui. Deve reggere i 100 metri d'avvio, i più difficili perché i compagni non partono con un handicap. Sulla seconda curva c'è Benedetti, ventun anni compiuti a maggio, un ragazzo che ha dovuto reggere le spalle larghe ma ha saputo sopportare tante discussioni alle sue spalle. In ultima Mennea, l'atleta che offre al momento le maggiori «garanzie» di un ottimo piazzamento alle prossime Olimpiadi (sui 200 metri). Piuttosto seccato da un commento dell'asso giamaicano Donald Quarrie, uno dei favoriti per la medaglia d'oro, che all'arrivo ad Oslo ha dato l'impressione di non considerarlo molto, l'azzurro cercherà di rispondere sul campo all'altezzoso avversario già stasera, in attesa di affrontarlo domani sui 200 metri.

Gara dura anche nel salto in alto per Schivo, Dal Forno ed Azzaro, un Azzaro alla ricerca della misura che lo rilanci per Monaco. Tre americani da 2,21, il sovietico Yuri Tarmak (2,24), lo svedese Dahlgren, sono più che sufficienti ad elevare la gara ad altissimo livello, e conseguentemente appare la prova dei nostri. Schivo è alla ricerca di quei 2,19 che sinora gli è sfuggito, l'occasione è più che valida visto lo stimolante campo avversario. Questo nella prima giornata di Oslo (con altri azzurri sparsi fra i 1500 e gli ostacoli), in attesa di domani, quando per Arese e Mennea arriverà l'ora di un test importantissimo in proiezione olimpica.

Bruno Perucca

Villaggio aperto

Già arrivati 150 atleti

A venticinque giorni dalla cerimonia inaugurale della ventesima olimpiade è stato aperto ieri il villaggio olimpico di Monaco. Circa 150 atleti ed allenatori di nove Paesi hanno già preso alloggio negli edifici loro riservati. I primi a presentarsi sono stati i capoisti austriaci Steindl e Muellernritsch seguiti da 64 tedeschi occidentali (hockeisti, ciclisti e cavalieri), 42 tedeschi orientali (canoisti e ciclisti), canoisti canadesi e svizzeri. Il primo contingente proveniente d'oltreoceano è composto da sei cavalieri messicani che hanno preso in consegna i cavalli messi a loro disposizione dalla federazione equestre della Germania Occidentale. Gli atleti si sono dichiarati entusiasti del complesso olimpico anche se quasi tutti hanno detto di avere difficoltà ad orientarsi nel labirinto delle strade.

Anche il villaggio olimpico di Kiel, dove si svolgeranno le gare di vela, è stato aperto ufficialmente. Il primo velista presentatosi è stato lo spagnolo Gerardo Seelinger, al quale il borgomastro di Kiel, Bantzer ha consegnato un mazzo di fiori e un «waldi» di stoffa, «mascotte» dei giochi.

I centri stampa hanno preso vita oggi: circa un centinaio di giornalisti sono già al lavoro a Monaco.

Bedford rischia la squalifica

Il primatista europeo dei 5000 e 10.000 metri, l'inglese David Bedford, rischia di essere squalificato dal Cio (Comitato internazionale olimpico) che sta conducendo accertamenti circa lo status di dilettante dell'atleta britannico. Il giornale inglese «Sun» e la televisione hanno utilizzato l'immagine di Bedford a scopi pubblicitari e, non essendo permesso dai regolamenti olimpici, non è da escludere che venga preso qualche provvedimento nei suoi confronti come l'esclusione dai giochi di Monaco. Il ventiduenne atleta inglese è attualmente nel Sud della Francia a riposarsi.

La Cina invitata a presenziare

La Cina è stata invitata ad inviare una delegazione di osservatori e giornalisti ai giochi olimpici che cominceranno a Monaco alla fine del mese. Lo ha annunciato il presidente del comitato olimpico della Germania Occidentale, Willi Daume, il quale ha detto di avere inviato un telegramma in tal senso a Pechino al termine della cerimonia per l'inaugurazione del villaggio olimpico. La Cina si è ritirata dall'organizzazione olimpica internazionale nel 1958 a causa della presenza di Formosa in seno ad essa.

Si prevedono tanti incidenti

Secondo un calcolo degli assicuratori tedeschi, durante le Olimpiadi si verificheranno a Monaco non meno di 30.000 incidenti automobilistici, cioè più del doppio dei periodi normali. Le compagnie di assicurazione hanno aperto nuovi uffici a Monaco.

CICLO - STASERA FINALE "MONDIALE,, DELLA PISTA

I nemici degli italiani

(troppo soli per vincere una medaglia)

dal nostro inviato

Marsiglia, mercoledì sera.

«Ho tre buoni motivi — dice Guido Costa — per avere paura. Innanzitutto in ogni specialità siamo chiusi dal pronostico, quindi temo che torneremo a casa senza neppure una medaglietta. Oltre agli avversari, però, abbiamo altri due nemici: Meulemann e la Federazione francese. Per vincere una medaglia, anche una sola, dobbiamo vincere una vera e propria corsa ad ostacoli, dobbiamo superare senza danni una specie di campo minato. Purtroppo siamo soli contro tutti».

Costa non aggiunge altro, ma non ce n'è bisogno: stasera si concludono i campionati mondiali di ciclismo su pista a Marsiglia e nell'ambiente azzurro, dopo le polemiche dei giorni scorsi, i nervi sono a fior di pelle. Costa ha parlato di tre ostacoli, il primo è anche il più ovvio: nell'inseguimento Guerra ha novanta probabilità su cento di perdere in semifinale contro Knudsen e di essere poi sconfitto (da Porter o da Baert) anche nella sfida per il terzo posto; nella velocità Turrini sembra chiuso da Van Lancker ed ha poche probabilità di spuntarla anche contro Johnson, che dovrebbe perdere in semifinale contro Loevesijn; nel mezzofondo De Lillo è forte, ma le sue trentacinque primavere cominciano a pesargli sulle spalle; tra gli stayers dilettanti, infine, abbiamo in finale Carraro.

Il secondo ostacolo riguarda lo stayer Meulemann, che Costa ha più volte definito un «bandito» della pista. Dopo aver guidato De Lillo alla qualificazione, il belga si è trovato al centro di una clamorosa rissa, una specie di regolamento di conti. Costa ha dichiarato che Meulemann si è fatto corrompere da Rudolph ed Oudkerk per favorire l'eliminazione di Benfatto ed il belga, per ripicca, ha «tradito» De Lillo rifiutandosi di guidarlo anche in finale e passando al servizio di Kemper. E se il belga, non nuovo a clamorosi intrallazzi ed astuto come pochi altri, scenderà in lizza col solo proposito di far perdere De Lillo, per l'azzurro ci saranno davvero poche speranze di entrare nelle medaglie.

Terzo ostacolo. La federazione francese e quella italiana, dopo il «caso» Guerra, sono ai ferri corti ed è facile pensare che i dirigenti transalpini abbiano notevole influenza sulle decisioni della giuria (e una prova lampante si è avuta proprio nei quarti di finale dell'inseguimento, quando i giudici di primo grado — fortunatamente sconfessati poi dalla commissione d'appello — decisero di buttar giù dal letto Guerra alle due di notte per ripetere una prova che l'azzurro, a norma di regolamento, aveva già vinto). Poniamo che Turrini, ad esempio, si trovi contro Johnson nella finale per il terzo posto della velocità e che l'australiano, com'è sua abitudine, commetta delle gravi scorrettezze. In tal caso per la medaglia di bronzo il giudizio della giuria potrebbe essere decisivo. Anche per questo Costa ha paura.

Quelli di Marsiglia sono stati i campionati più burrascosi degli ultimi anni, più volte ci sono stati anche pugni, calci e sputi. E purtroppo la burrasca non è ancora finita, nell'ambiente azzurro tutti temono seriamente che stasera qualcosa non fili liscio. Gli italiani sono soli contro tutti: una volta almeno erano i più forti, ma adesso non hanno più neppure questo vantaggio.

Maurizio Caravella

È morto Pietro Ghersi pilota degli Anni 30

Faceva parte dei «4 assi» dell'Alfa

Si è spento a Genova, all'età di 73 anni, Pietro Ghersi, asso del motociclismo e dell'automobilismo degli anni '30. Pietro Ghersi, primo alfiere della Moto Guzzi si cimentò anche, e con successo, in corse automobilistiche, correndo al fianco di campioni come Nuvolari, Varzi, Campari. E' nota il suo intervento al «Tourist Trophy», la leggendaria corsa all'isola di Man.

La Moto Guzzi era appena nata e un altro pioniere, Giorgio Parodi, uno dei fondatori della casa di Mandello, decise di andare ad attaccare i corridori inglesi in casa loro: il pilota prescelto fu Pietro Ghersi. Ghersi attaccò subito ai primi giri e nonostante alcune noie tecniche riuscì a piazzarsi secondo, con grandi elogi da parte degli inglesi.

Pietro Ghersi automobilista fece parte della famosa squadra dei «4 assi» dell'Alfa Romeo con Arcangeli, Nuvolari e Varzi.

Sport-flash

Tamburello Per l'ultima giornata delle finali di tamburello, campionato nazionale di serie B, domenica 6 agosto si svolgeranno i seguenti incontri: Fontechino-Castelletto e Guazzolo-Casale.

Novi Il torneo calcistico notturno «IV coppa d'argento circolo Italsider», svoltosi a Novi Ligure, è stato vinto dal Fossati di Serravalle Scrivia, che nella finale ha battuto l'Halil per 4-1.

Ippica torinese in rialzo nel '73 più premi e più corse

(c. r.) Dopo cinque mesi di attività dell'ippodromo di Vinovo, si va delineando un deciso progresso dell'ippica torinese; in aumento l'affluenza del pubblico ed in modo anche più consistente il livello delle scommesse: oltre il 20 per cento rispetto all'anno scorso. Per il 1973 ci sarà quindi una maggiore disponibilità di denaro da destinare al monte premi: al momento nessuna decisione è ancora stata presa, ma si sa che l'Ente Corse al trotto dovrebbe proporre per Torino un aumento da 62 a 65 delle giornate di corse, mentre per il galoppo il «Jockey Club» avrebbe in animo alcune novità strutturali. Esse riguardano soprattutto il Gran Premio Principe Amedeo, la cui effettuazione verrà anticipata dal 29 al 2 giugno, in modo da costituire la controprova del Derby (in programma il 13 maggio) con l'intervento dei cavalli esteri ed importati e l'ultimo collaudo in vista del confronto fra tre anni ed anziani nel Gran Premio d'Italia (a Milano) del 10 giugno.

Alla luce della nuova funzione che viene ad assumere nell'ippica italiana, il «Principe Amedeo» avrà una più ricca dotazione: sembra certo che la sua borsa salirà a 21 milioni (dagli attuali 16 e mezzo), ma esistono fondate speranze che possa anche raggiungere i 26 milioni e 250 mila lire. La decisione definitiva spetta all'Unire. Liberata la data del 29 giugno, verrà spostato a quel giorno il Gran Premio Città di Torino (10 milioni), allontanandolo così dalla disputa della prova di campionato di trotto, del primo sabato di luglio.

Oggi pomeriggio galoppo a Varese nel Premio Giovanni Lorenzini (L. 1.815.000, metri 1500) si presentano Saline Lake 53, Ebro 52 1/2, I Spy 54 1/2, Telmo 53; favoriti: Barucca, I Spy, Nectar, Orliano, Brise Marine, Odolo. In serata trotto; a Napoli, Premio Antille (L. 2.750.000, m. 1680) con Lazzarone, Traiano, Allperil, Vellego; a Montegiorgio, Premio Belleggio (L. 1.050.000, m. 2060) con Zixco e Santin in vantaggio di 20 metri nei confronti di Frisia, Giambattista, Baltico, Lydia, Etiope; a Montecatini, Premio Montecatini Alto (L. 1 milione 300.000, m. 2060): corrono Mingo, Gabbari, Diverio, Giullare, Colibrì, Old Crow, Sioux, Tobruk. A Trieste, infine, Premio del Firmamento (L. 1.000.000, m. 1700) con Juanita, Tuareg, Elastico, Malià, Iceberg.

Fra le novità di VARAZZE

I cuscini scritti da Milena Milani

Inaugurata la mostra - Fra «i pezzi» anche fazzolettini colorati con scritte sulla pazzia e sull'amore

La scrittrice e alcune opere esposte nella sua personale

nostro servizio

Varazze, mercoledì sera.

«Sì, c'era anche un quadretto, piccolino, tutto colorato con dei "simboli" piuttosto evidenti: sotto avevo scritto "Fornication", in inglese. Non c'è nulla di male, è un termine biblico. Tutti sanno quello che vuol dire. Invece niente, l'abbiamo tolto per evitare piccoli guai».

Milena Milani, la Sagan italiana, in abito caraibico, ampi pantaloni e corpetto di seta staccato a ricami dorati su fondo cupo, grandi orecchini zingareschi, parla della sua mostra appena inaugurata alla galleria «dei Carbini» a Varazze. In questa personale ha presentato una cinquantina di piccoli cuscini (sul tipo di quelli che si affittano allo stadio), molto stretti — come ha precisato lei stessa — «perché si possano abbracciare», coloratissimi (prevale il verde mela, il rosso, il giallo oro e il bianco), sui quali la scrittrice ha vergato, con una calligrafia corsiva da far invidia ad un ufficiale di scrittura di 50 anni fa, massime come «Tutto si deve alla pazzia», «La vita non è che pazzia», «C'è pazzia e pazzia», ecc.

La parte rimanente della mostra è costituita da una trentina di fazzolettini di seta, anch'essi di colori vivacissimi con le medesime scritte sulla pazzia e sull'amore — «Ah...» oppure «Sei meraviglioso», ecc. — *sciorinati a mo' di bucato appesi con mollette autentiche su fili gettati lungo il soffitto della galleria. Infine, alle pareti mini quadretti con gli stessi temi e colori con una serie di scritti in lingua inglese.*

Il pubblico è quasi esclusivamente femminile. I baci e gli abbracci si sprecano. Milena Milani si lascia andare a confidenze con alcune giornaliste presenti: «Oggi non scriverei più per riviste e giornali troppo "seri". Infatti curo una rubrica "L'oggetto sessuale" su una rivista per soli uomini e mi diverto moltissimo». *Qualcuno le chiede il perché del tema prescelto per le didascalie sui fazzoletti e i cuscini.* «Ho pensato ad Erasmo», *dice Milena.* «Da Rotterdam, per spiegarci. Io trovo, come diceva lui con tanta ironia, che siamo tutti un po' pazzi e allora ho voluto fare delle cosette così, divertenti, spiritose, per ricordare a tutti che è bello essere un po' pazzi. Porto sempre con me il libro di Erasmo. Lo leggo a fasi alterne con il Vangelo e con i pensieri di Mao. Queste cose che vedete qui le ho fatte come se fossero dei racconti. Aggiungo un altro particolare, costano poco, pochissimo».

Entrano finalmente due uomini per congratularsi con l'autrice della «Ragazza di nome Giulio»: sono il pittore Emilio Isgrò, specialista nel cancellare le citazioni dalle enciclopedie, e Miles di Genova, che mette insieme pezzi di legno, metallo e filo elettrico.

Milena Milani continua a parlare della «sua» rubrica sul foglio per soli uomini: «Figuratevi — *dice* — mi diverto moltissimo. Ho scritto un pezzo, qualche giorno fa, su Alberto Sordi dicendo che lui sostiene che i bambini devono essere allontanati dalle madri poco dopo la nascita. Albertone se l'è presa a male e mi ha telefonato. Ha risposto mia madre. "Ah, lei è la madre de Milena — diceva Albertone —. Je dica de non scrivere più fregnacce. Ma semo matti? Quella me scatena contro tutte le mamme d'Italia". Mia madre gli ha dato ragione. Uno spasso».

Andrebbe ancora avanti per un pezzo se la signora Emanuela Baglietto, titolare della galleria, non volesse chiudere per portare tutti a cena. C'è una gran voglia di festeggiare la «rimpatriata» di Milena Milani, savonese, ex-scrittrice «maledetta», una volta tanto profeta in patria.

p. l.

Ferita la teste

Dora Thompson è stata ferita nella sparatoria contro il senatore Wallace. E' ancora ingessata e, aiutandosi con le grucce, va a testimoniare nel processo contro l'attentatore

Alba: quattro giovani rinviati a giudizio

Ladri per paura di papà

Rubano due ruote di scorta per non rincasare in ritardo

dal corrispondente

Alba, mercoledì sera.

(g. f.) Quattro giovani, lo studente in medicina Giuseppe Dracone, di 21 anni, il rag. Stefanino Gianoglio, di 20 anni, l'elettricista Dario Stantero, di 23 anni, tutti residenti a Canale d'Alba, e il torinese Aldo Daprà, di 22 anni, abitante in via Lessegno 31, sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore del Tribunale di Alba, dott. Giribaldi, accusati di concorso in furto pluriaggravato.

La notte del 6 settembre 1971 i quattro erano stati sorpresi dai carabinieri di Alba in possesso di due ruote per auto che avevano rubato poco prima sulla «Fulvia» del panettiere Vincenzo Troia, abitante ad Alba in piazza Garibaldi 1, che l'aveva lasciata parcheggiata davanti a casa sua.

Portati in caserma, i giovani amici spiegavano che, dopo aver trascorso la serata ad Alba in una sala da ballo, stavano rientrando a Canale sulla «Fulvia» del Dracone quando in una curva lungo il corso Michele Coppino, avevano strisciato contro il marciapiede danneggiando le ruote e non potevano proseguire il viaggio.

Il Dracone spiegava che non era loro intenzione compiere un furto, ma che volevano solo poter rientrare a casa poiché temevano, data l'ora piuttosto tarda, i rimproveri dei genitori, e che avevano intenzione di restituire le ruote al proprietario il giorno dopo. Ma i quattro sono stati denunciati e compariranno davanti al tribunale di Alba.

Fornaio rapinatore si discolpa: «Avevo cambiali da pagare»

MILANO, mercoledì sera.

(c. b.) I carabinieri di Monza hanno tratto in arresto Francesco Casiraghi, un panettiere di 28 anni, abitante a Sovico, il quale ha confessato d'essere uno dei rapinatori della Banca Agricola Milanese di Casatenovo, saccheggiata lunedì scorso. «Ho partecipato all'assalto — s'è discolpato il Casiraghi — perché avevo alcune cambiali in scadenza e non sapevo come pagarle».

Prima d'essere trasferito in carcere, il panettiere-rapinatore ha fatto il nome dei complici, che sono adesso ricercati dai carabinieri. Questi hanno recuperato anche parte del bottino, circa 300 mila lire, dei quasi quattro milioni che furono rapinati alla banca.

ITINERARI ALPINISTICI DI PIENA ESTATE

Al Mont Dolent, incontro fra Italia, Francia, Svizzera

A metà strada, su un isolotto di roccia, davanti al Triolet, il bivacco Fiorio

Alla sommità della Val Ferret, come un poderoso pilastro di roccia e di ghiaccio, si erge il Mont Dolent, sulla cui vetta si incontrano i confini di Italia, Francia e Svizzera. Il Dolent è, per la sua posizione isolata dal complesso del Monte Bianco e delle Grandes Jorasses, un punto panoramico che permette un colpo d'occhio eccezionale: lo sguardo corre dal Gran Paradiso alle Alpi del Vallese senza incontrare ostacoli.

Le vie di salita alla vetta sono parecchie e per la maggior parte impegnative. La più seguita, accessibile agli alpinisti medi, percorre il versante Sud (lato Val Ferret italiana) e la cresta S.E. nell'ultima parte. Base di partenza per questa ascensione è il piccolo bivacco «Fiorio» (4 posti più 2), posto sopra gli speroni rocciosi della sponda sinistra orografica del ghiacciaio di Pré de Bar.

Il percorso dal bivacco alla vetta del Mont Dolent ha le caratteristiche delle vie di alta quota, mentre la via di accesso al rifugio, che sale dal fondo valle, è percorribile anche da semplici escursionisti. La Val Ferret italiana è servita per quasi tutto il suo sviluppo da una strada carrozzabile che partendo da Entrèves-La Palud sale al villaggio di Lavachey. Ma si può dire che la bellezza di questa valle si scopre proseguendo oltre Lavachey, poiché, terminato l'asfalto, la strada, in terra battuta penetra nel solco vallivo dopo i tornanti del Frebouzie ed entra in una zona tra le più belle e solitarie del Monte Bianco. Via via appaiono i bacini glaciali del Frebouzie, Greuvetta, Triolet e infine, l'ampio catino di Pré de Bar che chiude la valle.

Non sempre si può procedere in auto oltre i casolari di Greuvetta a causa della instabilità del ponticello sul torrente. Se l'attraversamento è possibile potremo proseguire ancora in macchina per circa 1 km. sino allo spiazzo dove si trova il bivio per il rifugio Dalmazzi al Triolet. Continuando a piedi sulla carreggiata si raggiungono gli ultimi tornanti ai limiti dei pascoli di Pré de Bar dove si trovava il rifugio «Elena» distrutto nel 1960 da una valanga e mai ricostruito.

Alcuni segni sulle rocce indicano il sentiero che, staccandosi dalla carrozzabile, prende a salire sulla cresta morenica del ghiacciaio in direzione degli alti speroni rocciosi sopra i quali si trova il bivacco Fiorio. Il sentiero porta sin quasi alla base della parete rocciosa; poco prima un marcato valloncello si apre sulla destra e la traccia con numerosi tornanti prende quota finché un costolone inclinato di rocce rotte consente di portarci sulle terrazze di sinistra. Di qui con una marcia in diagonale per valloncelli di rocce e erba, dopo aver attraversato lo sperone del monte Allobrogia, si giunge al bivacco. L'ultimo tratto è segnato dagli «ometti» e la via risulta facilmente individuabile.

Il luogo dove sorge la piccola costruzione è molto bello e consente di ammirare le spettacolari guglie del Triolet e del Greuvetta. Per coloro che vogliono salire alla vetta del Dolent la via dal bivacco scende per traversare il ghiacciaio di Pré de Bar poi, attraversatolo, si dirige verso l'evidente e massiccio isolotto roccioso che si trova ai piedi del versante Sud (di fronte a chi sale).

Dalla base dell'isolotto, che si eleva sulla destra, si continua salendo sui ripidi pendii che fiancheggiano la grande gobba del ghiacciaio superiore. Il tratto di percorso compreso tra l'isolotto e il ghiacciaio superiore è segnato da numerosi crepacci che si possono evitare senza eccessiva perdita di tempo. Oltre la gobba di ghiaccio, si deve proseguire poggiando a destra verso la cresta di confine, dove si apre una piccola sella nevosa che dovremo raggiungere. La crepaccia che si incontra poco sotto la sella può creare qualche difficoltà e occorre molta cautela se il «ponte» è all'apparenza poco sicuro. Oltre la crepaccia il terreno consente una rapida progressione sino alla cresta che si raggiunge nei pressi di due piccoli spuntoni rocciosi. Continuando sul filo della cresta il percorso diventa misto di roccia e neve sino alla vetta.

Tempo occorrente dal bivio del rifugio Dalmazzi sul fondo valle al bivacco: 3 ore e 30'; dal bivacco alla vetta del Dolent: 4-5 ore secondo le condizioni di innevamento, che quest'anno sono discrete. E' consigliabile, per evitare al ritorno di percorrere il ghiacciaio con la neve fradicia, di partire molto presto dal bivacco.

Andrea Mellano

Biella: rissa fra immigrati un ferito a colpi d'accetta

Il selvaggio scontro è avvenuto fra giovani calabresi - Le lesioni potevano essere mortali ma la solidità del cranio ha salvato l'aggredito - In arresto il mancato omicida

dal corrispondente

Biella, mercoledì sera.

(p. m.) Un operaio calabrese di 45 anni, Mario Montoro, abitante in via Garibaldi 8, è stato ferito alla testa da un colpo di scure durante un litigio, dal conterraneo Vincenzo Durante, di 22 anni. Al pronto soccorso dell'ospedale di Biella gli sono state riscontrate numerose ferite al cuoio capelluto, giudicate tuttavia guaribili in appena quindici giorni ed i medici l'hanno ricoverato in osservazione nel reparto neurologico, complimentandolo per la robustezza della scatola cranica che poteva anche andare in briciole.

Il feritore è stato arrestato dalla polizia per tentato omicidio. Anch'egli s'è fatto medicare una lesione superficiale ad una mano, riportata nella furiosa colluttazione con il rivale.

Il sanguinoso litigio fra i due calabresi, causato forse da questioni di interesse, è avvenuto ieri nell'appartamento del Durante, al primo piano di via Arnulfo 30. Un pensionato che abita al piano sovrastante, Riccardo Bonzanino, di 63 anni, mentre scendeva le scale, ha udito, dal pianerottolo, grida di rabbia e rumore di lotta provenire dall'alloggio del giovanotto, che vive da solo. Allarmato, s'è affacciato dal limitare della porta, rimasta accostata ed ha scorto il giovane inquilino ed un estraneo, imbrattati di sangue che si avvinghiavano furiosamente sul pavimento. E' corso in cortile a dare l'allarme ed un'altra persona ha subito telefonato alla Croce Rossa ed alla polizia.

Il Montoro, padre di tre figli, ha dichiarato d'aver incontrato il compaesano in un bar del rione Riva. Il Durante lo avrebbe pregato di andare a casa sua. «Mi ha poi fatto sedere al tavolo apparecchiato per il pasto — sostiene la vittima — e mi ha offerto da bere. Poi, all'improvviso, stando alle mie spalle, mi ha colpito ripetutamente con la scure». I colpi sono stati inferti probabilmente con il dorso della accetta; se il giovane avesse usato il taglio le conseguenze sarebbero state certamente mortali per l'aggredito.

«E' stato lui ad assalirmi, stringendomi alla gola — ha invece dichiarato agli inquirenti il Durante — ed io ho dovuto difendermi». Oggi il mancato omicida verrà interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica. Il ferito, da parte sua, continua a migliorare e può darsi che il reato attribuito al Durante venga degradato a quello di lesioni volontarie.

Vincenzo Durante, 22 anni

NOVE PARTITE GIOCATE: 2 PUNTI DI VANTAGGIO

Pareggio dopo pareggio FISCHER verso il titolo

nostro servizio

REYKJAVIK, merc. sera.

Dopo nove partite dell'incontro valevole per il titolo di campione del mondo di scacchi fra lo sfidante americano Bobby Fischer e il campione uscente, il russo Boris Spassky, il punteggio è di 5,5 a 3,5 a favore del primo.

La nona partita si è conclusa con una patta alla trentesima mossa. Il russo ha accettato di mandare patta la partita odierna, nonostante avesse avuto il vantaggio di giocare con i bianchi, con il privilegio della prima mossa.

Accontentandosi del mezzo punto, Spassky ha fatto il gioco del suo avversario, che, essendo in vantaggio, vede così avvicinarsi il suo traguardo finale di 12,5 punti, necessario per strappare la corona al campione in carica. (Associated Press)

La scacchiera al termine delle trenta mosse

Ecco la descrizione del nono incontro fra i due campioni.

Spassky-Fischer (Gambetto di Donna) 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cf3,d5 4. Cc3,c5. *La variante semi-Tarrasch, che appare raramente nella pratica dei tornei. Nel match per il titolo mondiale con Petrosian, nel 1969, Spassky ottenne con questo impianto lusinghieri risultati (2 vittorie e 4 patte). Ma le sue condizioni erano ben diverse da quelle attuali* 5. c x d5,C x d5. *Mossa ritenuta superiore a* 5. ...e x d5 *perché evita l'isolamento del Pd5* 6. e4. *Dai teorici è ritenuta migliore* 6. e3 *che impedisce al Nero di semplificare troppo la posizione. Infatti, dopo* 6. ...,Cc6 *il Bianco si sviluppa aggressivamente con* 7. Ad3,c x d4 8. e x d4,Ae7 9. 0-0,0-0 10. Te1,C x c3 11. b x c3,b6 12. Ad3! 6. ...C x c3 7. b x c3, c x d4 8. c x d4,Cc6.

Fino a questo momento il Nero proseguiva con 8. ..., Ab4+ 9. Ad2,A x d2+ 10. T x d2,0-0 11. Ac4,Cc6 12. 0-0,b6 13. Tad1,Ab7 14. Tfe1, Tc8 15. d5 *(5ª partita della sfida Petrosian-Spassky, Mosca 1969). Il Nero non vuole impedire la spinta di rottura in d5, e cerca anzi di animare il gioco* 9. Ac4,b5! *Una mossa alla Alekhine che attacca e nello stesso tempo è di sviluppo per l'Ac8. E' chiaro che il pedone non si può prendere per lo scacco di Donna in a5. Non resta che muovere nuovamente l'Alfiere.*

Il piano del Nero è già delineato: attaccare sul lato di Donna sfruttando la maggioranza di pedoni e passare poi al centro, facendovi convergere anche l'azione dell'Ab7. 10. Ad3,Ab4+ 11. Ad2,A x d2+ 11. ...,Da5 *sarebbe servita nient'altro che a semplificare ulteriormente i pezzi* 12. D x d2,a6 13. a4,0-0 14. Dc3 *Il Nero minacciava di prendere in d4* 15. a x b5, a x b5 16. 0-0,Db6 17. Tab1, b4 *Siamo al momento culminante della partita: il Bianco ha il suo centro sotto pressione. Il Pd4, dopo Tfd8 è praticamente indifendibile. Non rimane altro da fare che rivalersi della sua perdita catturando il Pb4.* 18. Dd2,C x d4 19. C x d4,D x d4 20. T x b4,Dd7 21. De3 *La debolezza della 1ª traversa rende pericoloso l'incolonnamento della Torre dietro la Donna nera* 21. ...,Tfd8 22. Tfb1 *E' chiaro ormai che Spassky non pensa ad altro che alla patta.*

Le restanti mosse sono incolori 22. ...D x d3 23. D x d3,T x d3 24. T x b7,g5 25. Tb8+,T x b8 26. T x b8+, Rg7 27. f3,Td2 28. h4 *Ultimo tentativo di entrare in un finale vantaggioso disunendo i pedoni avversari* 28. ...h6 29. h x g5,h x g5 *Patta. Tempo di riflessione: 100 minuti per entrambi i giocatori.*

Ferruccio Pezzuto

le borse oggi

Vantaggi netti e diffusi al listino

A TORINO — Il mercato azionario, pur muovendosi su un volume di affari modesto, mette in luce una discreta tendenza al recupero. In apertura sono sostanzialmente ripetuti i prezzi di ieri. Nel « durante » una progressiva azione dei compratori determina miglioramenti per parecchi patrimoniali e per alcuni industriali. Nell'insieme la chiusura stabilizza i livelli massimi della giornata, con vantaggi netti e diffusi dal listino di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in leggero progresso.

Dopo Borsa stabile.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% 1970 99,50; Carlo Erba 5,50% conv. 153; Ceca 7% 1972 99,40; Città di Milano 7% 1972 97,90; Liquigas 7,50% conv. 1972 102,90; Credito Industriale Banco Napoli 7% III 98,50; CCOP Ferrovie dello Stato 7% 1972 II 98,50; Isveimer 7% XX 98,25; Mediobanca-Fingest 7% conv. 132.

Borsa continua: Fiat ord. min. 2325, max. 2340, ultimo prezzo 2338; Fiat priv. min. 1755, max. 1758, ultimo prezzo 1755; Montedison: intrattato.

A MILANO — Mercato azionario in rialzo. Disposizioni leggermente migliori, specie nella seconda parte della seduta, hanno prevalso stamane in una Borsa ancora povera di affari data la lenta rarefazione degli operatori, ma più viva di contenuto. In apertura, infatti, i valori si sono mantenuti su basi molto stabili e vicine a quelle della vigilia; poi man mano il denaro è rientrato intervenendo in quasi tutti i settori, specialmente su assicurativi, finanziari e sui titoli particolari.

Meglio tenuto, tra le altre, Centrale, Bastogi, Fissac, Pacchetti, Saffa e Mira Lanza. Poco mossi i valori industriali che tuttavia si sono rafforzati in listino. Chiusura in denaro sui livelli massimi della giornata con diffuse plusvalenze rispetto alla vigilia. Limitata attività nel settore del reddito fisso con fondo resistente e limitate oscillazioni nei due sensi.

Principali oscillazioni - Con chiusura: Generali 37.800-38.000-38.090; Montedison 506-518-516 3/4; Olivetti privilegiate 1751-1725; Toro 15.060-15.300; Sai 21.780-[illegible]; Sacie privilegiata 749-768. Senza chiusura: Viscosa 1240-1265; Fiat 2330-2330-2335-2337.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.755; Aedes 3950; Alleanza 26.500; Amiata 1800; Assicuratr. 96.850; Bastogi 1617; B.co Roma 10.101; Beni Stabili 4490; Binda 34.000; Breda 4730; [illegible] 23.450; Burgo 9230; Caffaro 377; Cantoni 12.050; Carlo Erba or. 10.680; Carlo Erba pr. 5700; Cascami 4870.

Ciga 7035; Coge 1640; Comit 18.800; Comp. Milano or. 10.800; Comp. Milano pr. 10.000; Comp. Toro or. 15.300; Comp. Toro pr. 10.430; Cond. Acqua 695; Credit 1849; Cucirini 7510; Dalmine 340; De Ferrari 1255; Donzelli 299; E. Marelli [illegible]; Eridania 2180; Eternit 2210; Falck or. 6000; Falck pr. 4860; Fiat or. 2340; Fiat pr. 1760.

Finmare 104,50; Finsider 264; Fissac 624; Fond. Incendio 12.780; Fond. Vita 30.500; Gavardo 1450; Generalfin 1965; Generali 38.090; Gim 3326; Ginori 388; Habitat 1078; Idi 24.775; Imm. Roma 371,75; Iniziativa 7390; Interbanca 22.740; Invest 3499; Italcable 3680; Italcementi 24.600; Italgas 881; Italpi 3180; Italsider 335; Lanerossi 3200; L'Ausiliare 3850; Lepetit or. 15.600; Lepetit pr. 13.780; Linificio 209; Liquigas 305,50; Magneti M. 1241; Magona 2412; Manif. Tosi 1680; Marzotto 1100; Mediobanca 81.000; Metalli 2770; Mira Lanza 47.100; Mondadori pr. 3375.

Nebiolo 161,50; Olcese 231; Olivetti or. 1680; Olivetti pr. 1775; Pacchetti 841; Pertusola 2300; Pierrel 7375; Pirelli e C. 2442; Pozzi or. 158; Pozzi pr. 275; Ras 70.040; Rinascente or. 287; Rinascente pr. 320; Risanamento 9690; Romana Zuc. or. 325; Romana Zuc. pr. 280; Rossari 170; Rotondi 26.720; Rumianca 156.

Saffa 4524; Sai 21.800; Savona 810; S. E. Sardi 3136; Sges 2070; Siele 2415; Sifos 2305; Sip 2271; Snia 1780; Stampali 7830; Stet 2500; Sviluppo 2070; Tecnomasio 303; Terni 108,75; Titano 303; Tosi Franco 4690; Trafilerie 780,25; Un. Manifat. 16.500; Viscosa or. 1260; Viscosa pr. 900; Westinghouse 2535.

Prezzi giunti in ritardo

Alitalia 1170; Anic 363; Cementir 1170; Id pr. 6705; La Centrale 8221; Mittel 1680; Montedison 516,75; Motta 2810; Pirelli S.p.A. 1635.

A GENOVA — Mercato azionario abbastanza ben tenuto, ma con contrattazioni sempre poco animate. Reddito fisso trascurato e nullo il settore degli affari.

Alcuni prezzi: Centrale 8180; Generali 37.875; Ras 69.950; Meridionali 1600; Nai 3880; Viscosa or. 1264; Viscosa pr. 900; Finsider 264; Italsider 337; Fiat or. 2335 u. p.; Fiat pr. 1758 u. p.; Sip 2283; Montedison 520.

A FIRENZE — Mercato con scambi ridotti, ma resistente ed in leggero denaro.

Alcuni prezzi: Bastogi 1600; Centrale 8220; Fondiaria Incendio 12.880; Fondiaria Vita 30.480; Viscosa or. 1240; Montedison 506; Magona 2300; Fiat u. p. 2329; Immobiliare 365.

A TORINO

[illegible]

Per i prezzi della Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

Deciso d'urgenza dal governo

Fondi rustici: contratti validi fino a novembre

Il disegno di legge votato dal Consiglio dei ministri in una riunione durata dieci minuti - Contrasti tra le correnti dc per il consiglio nazionale - I temi del congresso psi d'autunno

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Per dieci minuti, alle 9,55, stamane si è riunito il Consiglio dei ministri. Ha approvato senza discussione un disegno di legge di un solo articolo, che proroga all'11 novembre prossimo la validità dei contratti di fitto per i fondi rustici, in attesa di nuove norme. Il provvedimento è stato reso necessario dalla sentenza recente della Corte costituzionale, che ha riconosciuto illegittimi alcuni articoli della legge in vigore sui fondi rustici. I contratti interessati immediatamente al disegno di legge sono poco numerosi; tuttavia, già ieri sera i capigruppo della Camera si erano riuniti e avevano poi annunciato di volere presentare una proposta di proroga fino al novembre per i contratti la cui scadenza è prevista prima di San Martino.

Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi il giorno 9 prossimo.

Il congresso d'autunno tra i socialisti e il consiglio nazionale della dc di sabato sono al centro delle polemiche e delle discussioni in corso nei due partiti. Nella dc continuano le reazioni al documento sull'incontro di Napoli tra esponenti di alcune correnti (« Forze Nuove », « Base », « Morotei », « Fanfaniani » e « Rumor-Piccoli »), e sulle interpretazioni che ne sono state fornite.

Un comunicato, di cui non si conosce ufficialmente la fonte, è al centro di numerose precisazioni e proteste. Nel documento si affermava che dall'incontro era emerso un giudizio sostanzialmente positivo sulla linea indicata dal segretario politico Forlani nel suo intervento alla Camera.

Il senso del comunicato lasciava intravedere una possibile intesa tra le sinistre e l'attuale maggioranza, che sostiene la segreteria Forlani. Le chiarificazioni successive l'hanno corretta, innanzitutto gli accenni del documento a una ripresa della collaborazione con il psi e quindi ad un progressivo ridimensionamento dell'attuale formula di governo hanno provocato le reazioni di Taviani, il quale ha lamentato che nessun rappresentante della sua corrente sia stato invitato a Napoli.

Si sono poi succedute le precisazioni dei gruppi della sinistra: Foschi, Scotti ed Ermínero, rispettivamente per « Forze nuove », « Base » e « Morotei ».

E' intervenuto anche Donat-Cattin per smentire il senso attribuito al documento e far notare che al di là dei dissensi presenti tra i partecipanti al convegno di Napoli c'è stato comunque un atteggiamento critico verso il governo.

Aperta è anche la situazione nel psi, che oggi riunisce la direzione per approvare un progetto di tesi congressuali, che dovrà poi ricevere la ratifica del comitato centrale di giovedì prossimo.

Partecipazione o meno al governo, rapporti con i sindacati e con i comunisti, sono i temi centrali del progetto, su ciascuno dei quali esistono nel partito disparità di opinioni. Poggia sulla necessità di trovare una fase di superamento di queste divergenze la richiesta di realizzare un congresso « a tesi », sostenuta da più parti. **l. z.**

Cuneo: morto l'operaio travolto da un camion

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) E' morto oggi a mezzogiorno in ospedale l'operaio Giovanni Durbano, di 22 anni, da Caraglio, in seguito alle ferite riportate in un incidente accaduto ieri sera sulla statale della Valle Maira.

Il Durbano, che era sulla sua motocicletta, si è scontrato con un camion. Trascinato per alcuni metri, il Durbano ha riportato lo sfondamento del cranio

---

-A colloquio con Sadat

Gheddafi preme per la fusione

La capitale dello Stato, fondato sul socialismo, sarà Il Cairo - Prudente il presidente egiziano

nostro servizio

Il Cairo, merc. sera.

Proseguono oggi a Bengasi i colloqui fra il presidente egiziano Sadat e il leader libico Gheddafi sulla progettata unione fra i due Paesi. La radio di Tripoli ha proclamato che [illegible] si riprano a stabilire le fondamenta della fusione araba ».

L'emittente ha precisato che la delegazione libica ha spiegato i propri punti di vista circa la forma che tale fusione dovrebbe assumere: « La delegazione egiziana — ha detto l'emittente — ha mostrato comprensione per i punti di vista libici ».

La proposta di unione avanzata da Gheddafi e discussa dai due leaders arabi si basa sul fatto che la struttura politica del nuovo Stato dovrebbe basarsi sul socialismo « nella forma di una alleanza del popolo delle classi lavoratrici ».

Mentre proseguono i colloqui il giornale libico Al Goumhouria fornisce alcuni particolari sul piano di unificazione avanzato dalla Libia:

creazione di una repubblica araba unita che dovrà essere liberamente approvata dai popoli dei due paesi;

il Cairo sarà la capitale, l'islam la religione, la bandiera sarà quella della Federazione delle Repubbliche arabe;

l'ideologia politica dello Stato sarà il socialismo;

vi saranno una sola assemblea e un Consiglio dei ministri, mentre l'autorità suprema sarà determinata da un comitato esecutivo superiore o « consiglio rivoluzionario ».

Gheddafi ha lanciato il suo piano di fusione cinque mesi fa, soprattutto per rinforzare la sua posizione all'interno, mentre Sadat, con maggiore realismo, punta a una mobilitazione di tutte le risorse arabe nel « confronto » con Israele.

(Ansa-Associated Press)

Telefonata anonima

Allarme: bloccata la galleria di Lerici

LA SPEZIA, merc. sera.

Nella nuova galleria della strada statale fra La Spezia e Lerici, secondo una telefonata anonima era stata collocata una bomba a orologeria. L'accurata ispezione della polizia ha dato esito negativo: i posti di blocco istituiti agli ingressi del tunnel sono stati rimossi e il traffico è ripreso regolarmente.

La notte scorsa uno sconosciuto aveva telefonato alla questura della Spezia, affermando: « Entro questa notte faremo saltare la galleria ». Sul posto si erano recate subito quattro « pantere » e alcuni artificieri.

(Ansa)

Roma: in 4 picchiano e rapinano una vedova nel suo appartamento

ROMA, mercoledì sera.

(m. t.) Un'anziana vedova è stata aggredita la scorsa notte nella sua abitazione da quattro giovani, che dopo averla picchiata le hanno portato via ventimila lire. L'aggressione è avvenuta verso le quattro in via Ferrini, dove Elena Tabacchi, 67 anni, abita da sola in un appartamento al primo piano.

La donna si è svegliata all'improvviso e ha visto attorno a sé quattro giovani, entrati probabilmente dal balcone, la cui finestra era aperta. I rapinatori dopo averla immobilizzata ed imbavagliata l'hanno colpita fino a farle perdere i sensi.

Poi hanno frugato tutto l'appartamento, trovando solamente ventimila lire e qualche oggettino d'oro.

La donna è stata soccorsa da alcuni vicini, svegliati dalle sue grida, e dopo una visita medica è stata ricoverata in ospedale

---

Trento: cinque avvelenati da funghi

Sono gravi - Tutti hanno mangiato quanto aveva raccolto il parroco

Trento, mercoledì sera.

Cinque persone sono state ricoverate nell'ospedale di Trento in preda a gravi sintomi di avvelenamento da funghi.

Sono il parroco di Civezzano, don Elio Scrinzi, di 57 anni, due sorelle, Maria Roda in Nicolli, abitante a Verona e Gisella Roda in Leonardi, abitante a Trento, e due bambine di Cles, Lucia e Giorgia Borrini.

Particolarmente preoccupanti sono le condizioni del parroco e delle due donne che nel reparto di rianimazione sono sottoposti a continue cure. Meno gravi invece le condizioni delle due bambine. A quanto si è potuto apprendere, le due donne e le due bimbe a mezzogiorno erano state ospiti del parroco di Civezzano.

(Ansa)

Gli svaligiano la casa mentre dorme tranquillo

Ovada, mercoledì sera.

(g. t.) Un audace colpo ladresco è stato compiuto nella tarda serata di ieri in un appartamento di corso Saracco 24, abitato dalla signorina Saluto Repetto, di 65 anni, che convive con la sorella Rosetta, di 63 anni ed il fratello Paolo, di 62.

Paolo Repetto era andato a letto verso le 22, mentre le due sorelle erano uscite per accompagnare una anziana amica che rincasava. Ne hanno approfittato i ladri che, fatta saltare la serratura dell'appartamento, sono penetrati all'interno appropriandosi di tutti gli ori ed i preziosi, custoditi in un cassetto e d'ingente valore, nonché di 2 milioni in Buoni del Tesoro. Il Repetto, profondamente addormentato, non s'è accorto di nulla. A fare la scoperta dell'incursione ladresca è stata la signorina Maria Marcolini, che, mentre rincasava, s'è imbattuta in due sconosciuti che scendevano precipitosamente.

I carabinieri di Ovada e di Molare prontamente avvertiti hanno subito istituito posti di blocco su tutte le strade, ma senza esito.

Consigliere missino ha oltraggiato la magistratura?

Verbania, mercoledì sera.

(a. c.) Il consigliere comunale verbanese Stefano Ammenti ha chiesto che siano trasmessi alla procura della Repubblica i nastri della registrazione della prima parte del dibattito di lunedì sera al consiglio comunale, affinché possa stabilire se esistono o no gli estremi per il reato di oltraggio alla magistratura in una frase del consigliere comunale missino Giampiero Pedretti.

Il Pedretti, nel corso del dibattito, aveva affermato che « vi sono anche magistrati arteriosclerotici che anche in punto di morte trovano la forza per promuovere inchieste e firmare denunce sulla ricostruzione del partito fascista » (con evidente allusione al recentemente scomparso procuratore capo di Milano, dr. Bianchi d'Espinosa).

VIGEVANO — I ladri questa notte hanno rubato negli uffici dell'Economato dell'ospedale civile alcune migliaia di lire. Non erano a conoscenza delle abitudini degli impiegati i quali versano giornalmente gli incassi in banca.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' spirato l'

Avv. Prof. Alberto Montel

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la moglie Anna Capon, la figlia Costanza col marito Riccardo Segre ed Enrico, Valentina col marito Mario Missol ed Alessandro e Daniela, la madre Valentina Ottolenghi ved. Montel, i fratelli Guido, Piero e Sandro con le rispettive famiglie ed i parenti tutti. Un ringraziamento particolare alla carissima signorina Amelia Signori e Lisetta Milanello, che gli furono vicine per tanti anni ed al suo amico e medico Dott. Luciano Di Fuma.
— Torino, 30 luglio 1972.

Con la mamma, Guido, Piero, Sandro, Adriana, Luciana, Aldo, Valeria e Giacomo, Maria Luisa, Marisa, Giorgio con Anna, Alessandro e Federico, Eva, Livia, Myriam Silvana, piangono angosciati con Anna, Costanzina, Valentina e tutti i loro cari la immatura morte di ALBERTO.

Marco, Ernesto ed Emma Segre, Angelo e Carla Jarach e famiglia sono vicini agli amici Montel e si associano al loro lutto.

Angiola ed Arturo e Fedora Sinigaglia partecipano al cordoglio dei famigliari e sono loro vicini con affettuosità.

Ada e Gino Milani profondamente addolorati prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Montel.

Marina Nervi, con Vittorio, Piero e Federica partecipano commossi al lutto della famiglia per la morte dell'

Avv. Prof. Alberto Montel
— Torino, 30 luglio 1972.

I Collaboratori dello Studio: Carla Napolitano, Felicetta Odone, Paola Peila, Giuseppe Mariani e Marco Materia con Amelia Signori e Valeria Zorzone partecipano angosciati la scomparsa dell'

Avv. Prof. Alberto Montel
e si uniscono al dolore della famiglia.
— Torino, 30 luglio 1972.

L'Avv. Maria Luisa Ferraglia piange la morte del suo caro Maestro

Avv. Prof. Alberto Montel
— Torino, 30 luglio 1972.

Il notaio Eugenio Borgo si unisce al dolore della famiglia.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

Prof. Avv. Alberto Montel
— Torino, 1 agosto 1972.

Il Presidente ed i Consiglieri dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino annunciano con dolore la scomparsa del collega

Prof. Avv. Alberto Montel
insigne giurista, e già Consigliere dell'Ordine per molti anni.
— Torino, 1 agosto 1972.

Piangono il

Prof. Avv. Alberto Montel
i colleghi
Sebastiano Alessio
Walter Assiarini
Vittorio Alessandri
Carla e Giorgio Allia
Gherardo Aprile di Cimia
Agostino Barbero
Luigi Barolo
Maurizio Bianco
Pier Giuseppe Boggio
Adriano Bottero
Laura e Gianfranco Bergamasco
Arturo e Guido Colombo
Giorgio Carlo Marcellini
Fulvio Croce
Giorgio Delgrosso
Mario Dezzani
Mario Fassone
Giulio Cesare Ferraglia
Lino Forlini
Marco Gay
Giovanni Gentili
Andrea Gonzert
Dante Gotti
Gaetano Giaja
Mario Giansanti

[illegible]